

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2010

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

INDICE

RELAZIONE DI MISSIONE	5
INTRODUZIONE	6
IDENTITÀ	8
SAVE THE CHILDREN	8
I NOSTRI VALORI	10
IL NOSTRO APPROCCIO	11
COSA FACCIAMO	14
STRATEGIA 2011-2015	16
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO	18
RISORSE UMANE	19
VOLONTARI	23
RACCOLTA FONDI	24
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI	25
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI	30
UTILIZZO FONDI	32
ACCOUNTABILITY ED INDICATORI DI EFFICIENZA	36
RAPPORTO PROGRAMMI	38
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	38
RISPOSTA ALLE EMERGENZE INTERNAZIONALI	58
PROGRAMMA ITALIA	61
CAMPAIGNING	72
I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI	74
ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI MISSIONE	81
DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA	81
RENDICONTO PER RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI	82
SCHEMI DI BILANCIO	83
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2010	83
RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2010	85
NOTA INTEGRATIVA	87
CRITERI DI VALUTAZIONE	87
DONAZIONI IN NATURA	89
DATI SULL'OCCUPAZIONE	89
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	90
IMMOBILIZZAZIONI	90
ATTIVO CIRCOLANTE	91
RATEI E RISCOINTI	93
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	94
PATRIMONIO NETTO	94
FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	95
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	95
DEBITI	96
RATEI E RISCOINTI	98

CONTI D'ORDINE-----	98
DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE -----	99
PROVENTI -----	99
ONERI -----	101
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2010-----	105
DELIBERA RISULTATO ESERCIZIO -----	106
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETÁ DI REVISIONE</u>	107

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede legale in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)

Codice fiscale: 97227450158

Partita IVA: 07354071008

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2010 di Save the Children Italia ONLUS chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 375.746.

Il presente bilancio si compone di:

- Relazione di Missione;
- Schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale);
- Nota Integrativa.

Nella presente Relazione di Missione è riportata una sintesi della missione e della struttura dell'Organizzazione, delle attività di raccolta fondi relative all'esercizio 2010 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività di programma e di sviluppo dell'Organizzazione. È inoltre fornita una descrizione dei principali interventi realizzati in ambito nazionale ed internazionale con evidenza dei risultati ottenuti.

INTRODUZIONE

Nel contesto di un anno caratterizzato da pesanti strascichi della crisi internazionale e gravi emergenze umanitarie, il 2010 si caratterizza, per tanti aspetti, quale anno memorabile nella storia di Save the Children Italia. Abbiamo raggiunto, nelle modalità dei diversi programmi, oltre un milione e mezzo di bambini ed adolescenti, sia in Italia che all'estero. Abbiamo superato l'importante traguardo di 36 milioni di Euro in raccolta fondi, con il significativo aumento del 43% dei fondi destinati ai progetti. Non ultimo è stato l'anno in cui abbiamo sviluppato e assunto la nuova strategia che ci porterà fino al 2015. Ed è una strategia ambiziosa, come è doveroso che sia per un'Organizzazione con la nostra missione. Una strategia che ci guiderà a raggiungere un numero sempre crescente di bambini e ragazzi a rischio o in difficoltà, ma anche ad aumentare l'efficacia e l'impatto del nostro impegno. Del resto proprio il 2010 ci ha mostrato le aree in cui intensificare il nostro lavoro, a cominciare dalla risposta alle emergenze. Qui basti ricordare come il 2010 si aprì con l'immane tragedia del terremoto di Haiti. Oltre 52 milioni di dollari sono stati spesi da Save the Children a livello internazionale portando aiuto diretto a 870.000 bambini e adulti. Di questi, oltre 3 milioni di Euro sono stati raccolti in Italia e destinati sia per attività di prima emergenza, tra le quali spicca il "*family tracing*", il ricongiungimento di bambini dispersi con i loro familiari, sia per attività a lungo termine di ripristino del tessuto socio-economico del Paese. Restando ad Haiti, già prima del terremoto, si registrava uno dei tassi di mortalità neonatale più alti del mondo. Anche questo scottante tema della lotta alla mortalità infantile ha visto aumentare nel 2010 l'impatto di Save the Children Italia all'interno della campagna internazionale Every One. Grazie ad uno sforzo di sensibilizzazione e raccolta fondi senza precedenti, abbiamo mobilitato 800 mila persone in Italia e destinato 6 milioni di euro a progetti per la salute materno-infantile. Nondimeno abbiamo continuato ad insistere sul diritto all'educazione, soprattutto nelle aree più depresse del mondo, spendendo oltre il 39% dei fondi destinati a programmi, circa 10 milioni di Euro, per garantire la scuola a centinaia di migliaia di bambini in contesti di vulnerabilità; e non sorprenda, perché l'educazione al di là degli infiniti benefici che garantisce ai suoi beneficiari e alle loro comunità è la più potente arma anche contro la mortalità infantile, specie l'educazione delle bambine. Oltre alla rilevanza strategica delle nostre aree tematiche di intervento, altrettanto riconoscimento meritano il nostro approccio e le modalità d'implementazione. A questo proposito il 2010 segna un radicale punto di svolta: infatti a livello internazionale Save the Children ha approvato importanti decisioni per diventare sempre più un'Organizzazione unica e globale, tagliando così i costi e realizzando una centralità di gestione dei programmi sul campo a tutto beneficio dei risultati.

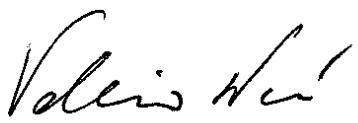
Tornando all'Italia, il significativo trend di crescita della raccolta fondi (+43% rispetto al 2009) conferma il segmento dei donatori individuali quale principale sostegno dell'Organizzazione e garanzia della stabilità ed indipendenza nell'azione progettuale. In particolare la significativa crescita dell'impegno internazionale è stata resa possibile proprio grazie ai numerosi nuovi donatori che nel 2010 hanno scelto Save the Children.

Interessante segnalare come, a partire dall'elaborazione di una mappa sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese, siano emerse aree di grande preoccupazione che esigono il nostro maggiore impegno a livello domestico: la povertà minorile crescente, per esempio, o l'abbandono scolastico, o il lavoro minorile, solo per citarne alcune; tutti problemi insidiosi in grande ed inaccettabile diffusione. In risposta alla gravità di questo contesto, Save the Children Italia ha deciso di incrementare il proprio intervento sul territorio italiano, che nel 2010 è aumentato, in termini di investimento economico, del 18% ma che crescerà ulteriormente, in modo significativo, nei prossimi anni. Coerentemente con le linee strategiche definite fino al 2015, i progetti in Italia si concentreranno sui seguenti obiettivi: lotta alla povertà minorile, diritto all'istruzione ed educazione alla cittadinanza e all'utilizzo consapevole dei new media; integrazione dei minori stranieri; riscatto dei minori nel circuito penale minorile; protezione dei minori in condizioni di sfruttamento e dei minori in situazioni di emergenza.

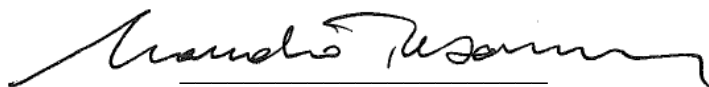
In conclusione, si chiude un anno davvero cruciale per Save the Children Italia, per l'accresciuta consapevolezza del proprio potenziale organizzativo, per la comprovata capacità di innovare e sapersi

superare, per l'accreditamento presso l'opinione pubblica e i media e per la maturata capacità di relazione con i partner nostri finanziatori così come con quelli con i quali lavoriamo a livello programmatico.

Mentre povertà, disuguaglianza, guerre e disastri naturali continuano ad insidiare l'infanzia di milioni di bambini al mondo, è una grande soddisfazione constatare gli ambiziosi traguardi raggiunti da Save the Children nel 2010 e una sfida entusiasmante guardare ai prossimi 5 anni nella certezza di aver messo le basi perché la nostra capacità e determinazione moltiplichino su scala l'impatto positivo sui minori che maggiormente avranno bisogno di noi.



Valerio Neri
Direttore Generale



Claudio Tesauro
Presidente

RISULTATI 2010

BENEFICIARI RAGGIUNTI:	OLTRE 1.5 MILIONI
NUMERO PROGETTI:	PIÙ DI 100
RACCOLTA FONDI:	36 MILIONI
CRESCITA FONDI DESTINATI AI PROGETTI:	+43% (VS. 2009)

SAVE THE CHILDREN

Save the Children è la più grande Organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi del mondo con una rete di 29 organizzazioni nazionali¹ e un ufficio di coordinamento internazionale (Save the Children International). Save the Children è una ONG (Organizzazione Non Governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children Italia è stata creata alla fine del 1998 ed **ha avviato le sue attività nel 1999. È una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ed è una ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri**². Save the Children Italia porta avanti attività e progetti rivolti sia a bambini e bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo, sia a quelli che vivono sul territorio nazionale.

Save the Children realizza – in stretto contatto con le comunità locali – programmi di medio-lungo termine e interviene in situazioni di emergenza causate da conflitti o catastrofi naturali. Fa inoltre pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali per migliorare le condizioni di vita dei bambini.

Opera nei seguenti ambiti di intervento: salute, risposta alle emergenze, educazione, protezione dall'abuso e sfruttamento, sviluppo economico e sicurezza alimentare, diritti e partecipazione di bambini/e e di giovani.

Save the Children Italia lavora – oltre che sul nostro territorio – in 21 paesi: Afghanistan, Albania, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Etiopia, Haiti, India, Kosovo, Malawi, Mozambico, Nepal, Territori Palestinesi, Filippine, Serbia, Sud Africa, Sud Sudan e Uganda. A livello internazionale l'intervento di Save the Children raggiunge altri 104 paesi³.

Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati⁴.

¹ Le 29 Organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children sono legate da un unico sistema di gestione e di *governance* organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività del Segretariato Generale. Le Organizzazioni Nazionali di Save the Children si trovano in Australia, Brasile, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Isole Fiji, Finlandia, Germania, Giappone, Giordania, Guatemala, Honduras, Hong Kong, India, Islanda, Italia, Lituania, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Swaziland.

² Con lettera del Ministero degli Affari Esteri datata 23 novembre 2006 Save the Children è stata riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di "Realizzazione di programmi nei Paesi in via di sviluppo", "Formazione di cittadini nei Paesi in via di sviluppo", "Informazione" ed "Educazione allo Sviluppo".

³ Angola, Argentina, Armenia, Australia, Azerbaijan, Bangladesh, Belgio, Benin, Bielorussia, Botswana, Bulgaria, Burkina Faso, Cambogia, Canada, Capo Verde, Ciad, Cile, Cina, Colombia, Corea del Nord, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, Cuba, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Estonia, Fiji, Finlandia, Gambia, Georgia, Germania, Ghana, Giappone, Giordania, Groenlandia, Guatemala, Guinea, Guinea Bissau, Honduras, Hong Kong, Islanda, Isole Salomone, Indonesia, Iraq, Israele, Kazakistan, Kenya, Kirghizistan, Laos, Lesotho, Lettonia, Libano, Liberia, Lituania, Mali, Marocco, Mauritania, Messico, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Myanmar, Nicaragua, Niger, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Romania, Ruanda, Russia, Samoa, Senegal, Sierra Leone, Siria, Somalia, Spagna, Sri Lanka, Svizzera, Swaziland, Stati Uniti, Svezia, Tajikistan, Tanzania, Thailandia, Timor Est, Togo, Ucraina, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Venezuela, Vietnam, Yemen, Zambia e Zimbabwe.

⁴ I diritti dei bambini sono stati sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UN Child Right Convention, CRC), adottata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991. La Convenzione stabilisce che i diritti da essa sanciti devono essere applicati ovunque ed in qualsiasi momento, inclusi: il diritto alla vita, alla salute e a un'educazione che consenta di sviluppare pienamente la propria personalità e il proprio carattere; il diritto ad essere consultati prima di qualsiasi decisione che li riguarda, a esprimere la propria opinione che deve essere presa in seria considerazione; il diritto a non essere discriminati in alcun modo per motivi di religione, etnia, colore, sesso, opinione politica propria o della famiglia di cui fanno parte; il diritto ad essere protetti contro ogni forma di violenza, maltrattamento o sfruttamento; il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

Una storia di oltre 90 anni nel mondo e 10 in Italia

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio 1919 grazie a un'infermiera inglese, Eglantyne Jebb, che colpita dalle terribili sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante la Prima Guerra Mondiale, decise di creare un'Organizzazione internazionale che lottasse per garantire diritti, protezione e assistenza a tutti i bambini. Nel 1923 Eglantyne scrisse la prima Carta dei Diritti del minore sancendo quelli che sono i diritti inviolabili di cui ogni bambino dovrebbe godere. La Carta diventò la base fondamentale della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989. Tanti sono gli interventi che segnano la storia e l'impegno di Save the Children. Dalla carestia del 1921 in Russia, quando l'Organizzazione fu in grado di sfamare 650.000, agli interventi in Europa a favore delle popolazioni colpite dalla Seconda Guerra Mondiale. Dalla risposta all'emergenza a seguito della guerra in Corea negli anni '50, alla campagna mondiale contro la poliomelite nel 1979. Dall'intervento per combattere la crisi alimentare in Etiopia nel 1984, all'emergenza nei paesi devastati dallo tsunami o nei campi profughi del Darfur. Fino ad arrivare alla campagna globale "Riscriviamo il Futuro" che ha garantito educazione di qualità a 10 milioni di bambini in paesi in guerra e, dal 2009, "Every One" una nuova grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile.

"Il futuro è nelle mani dei bambini"

"Che ogni bambino affamato sia nutrito, ogni bambino malato sia curato, ad ogni orfano, bambino di strada o ai margini della società sia data protezione e supporto"

Eglantyne Jebb, fondatrice di Save the Children, 1919

I NOSTRI VALORI

Save the Children Italia si riconosce nei seguenti **valori** di riferimento:

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità, e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

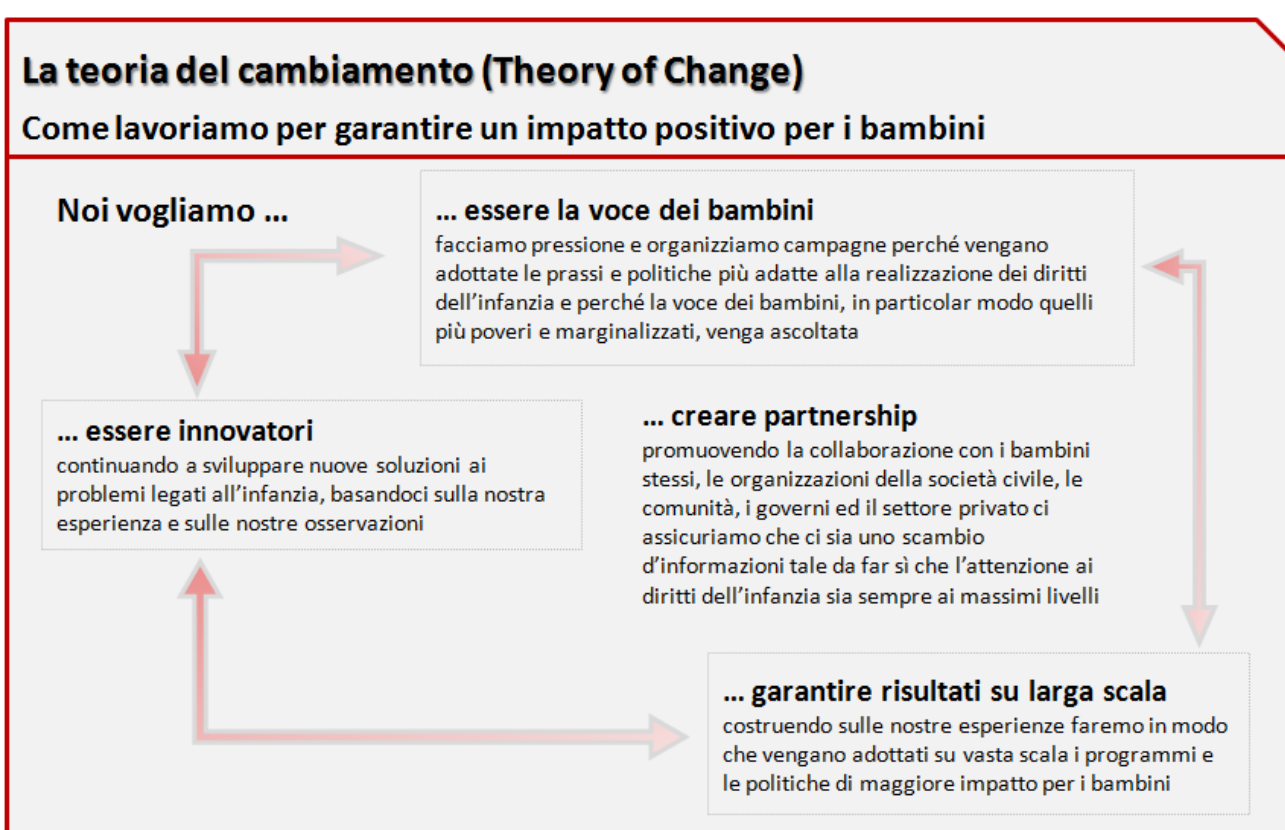
Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel **superiore interesse dei bambini**.

IL NOSTRO APPROCCIO

Save the Children ha sviluppato negli anni un approccio di lavoro che consente di garantire risultati per l'infanzia costruendo una forte e condivisa cultura basata sulla CRC (*Convention on the Rights of the Child* - La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza).

Tale approccio, denominato *Theory of Change*, è finalizzato a garantire la sostenibilità dei cambiamenti e a massimizzare l'impatto dei nostri progetti ed è caratterizzato da quattro elementi chiave:

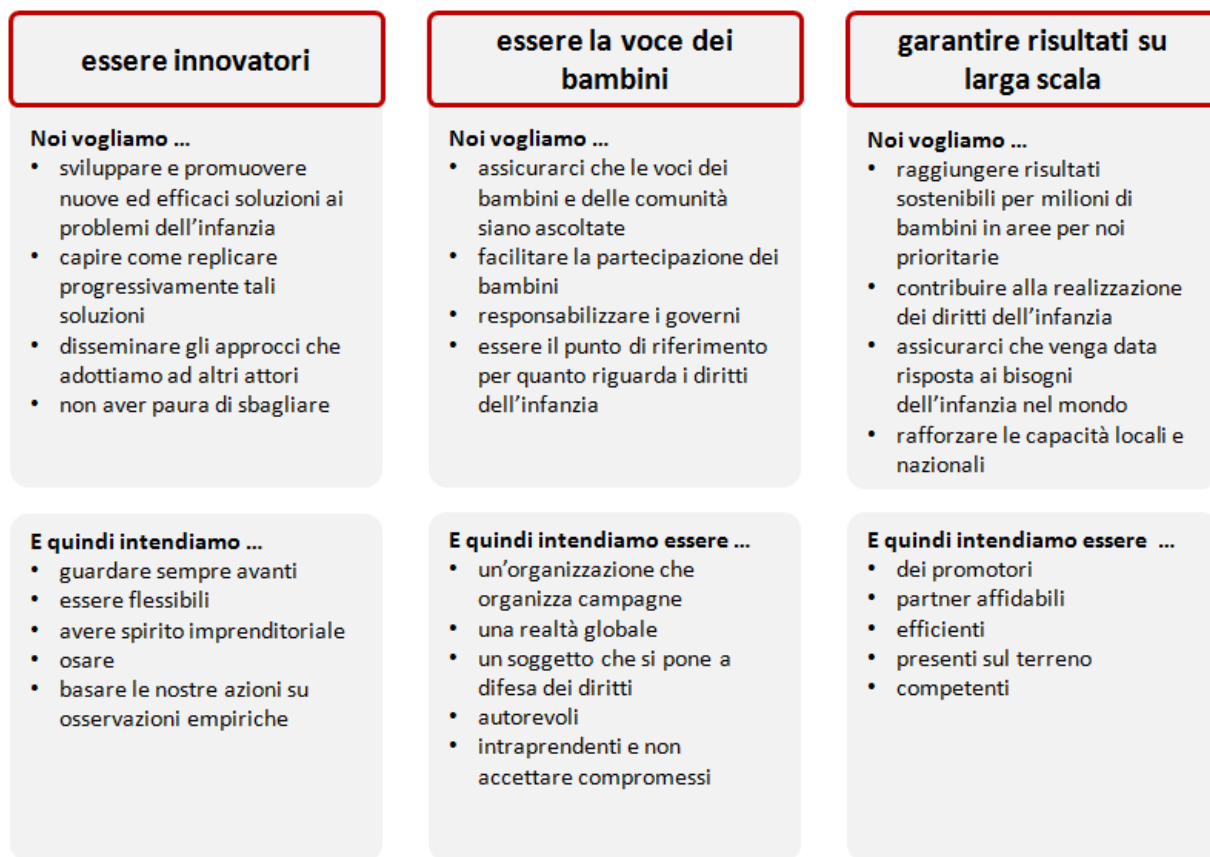
- **essere innovatori** nell'identificare nuove soluzioni;
- **essere la voce dei bambini** e garantire - attraverso interventi di advocacy e di campaigning - l'adozione di nuove pratiche e nuove policy per il rispetto dei loro diritti;
- **garantire risultati su larga scala**, facendo tesoro dell'esperienza maturata, che ci consente di progettare attività sostenibili e quindi di massimizzarne l'impatto;
- **creare partnership**, lavorando con i bambini, i nostri beneficiari, la società civile, le comunità, i governi e i soggetti privati per ottenere il rispetto dei diritti dell'infanzia.



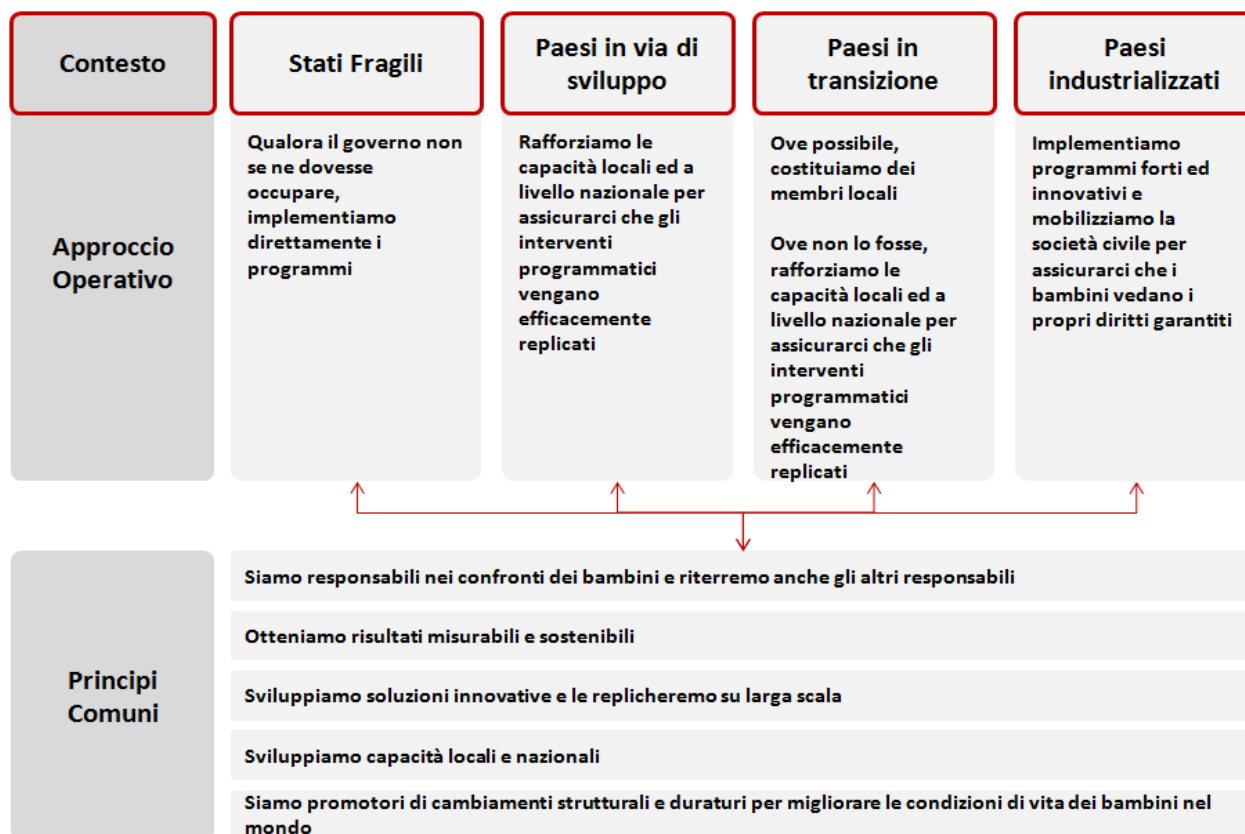
Ma cosa significa effettivamente essere innovatori? Come si fa ad essere “la voce” dei bambini? E, ancora, cosa comporta la scelta di agire con efficacia su vasta scala?

Per rispondere a questi e a molti altri interrogativi, per orientare la nostra azione in maniera coordinata in tutti i Paesi e per consentire ai nostri interlocutori di comprendere meglio come agiamo e in che direzione ci muoviamo, nel definire la nostra strategia per i prossimi anni non ci siamo accontentati di delineare gli obiettivi programmatici dell'Organizzazione, ma abbiamo voluto anche chiarire “come” ci saremmo attivati per raggiungerli, approfondendo significato e implicazioni dei concetti chiave attorno a cui ruota la nostra azione.

Di seguito riportiamo in sintesi gli esiti di alcune di queste riflessioni che - riteniamo - possano evidenziare adeguatamente quale sia il nostro approccio, ovvero in che modo intendiamo dare corpo alla nostra missione.



Un altro elemento importante da tenere presente per capire il nostro approccio è il contesto, o meglio i contesti, in cui agiamo. Save the Children opera in molti Paesi diversi, caratterizzati da contesti culturali, sociali, economici, religiosi profondamente differenti. Ogni persona che collabora con Save the Children è chiamata a porsi quotidianamente la domanda su *come* agire per raggiungere gli obiettivi dell'Organizzazione, e spesso lo fa in situazioni estreme. Per ottenere risultati efficaci senza al contempo tradire la nostra identità né perdere di vista la nostra missione in situazioni spesso profondamente diverse tra loro, ci siamo resi conto di dover intraprendere azioni differenti, sempre però ispirate ai medesimi valori e principi. Una parte essenziale del nostro approccio strategico riguarda quindi il modo in cui moduliamo il nostro intervento nei contesti più vari. Per orientare questo sforzo quotidiano e per spiegare ai nostri interlocutori perché in alcuni casi il nostro obiettivo prioritario è uno piuttosto che un altro, abbiamo voluto dare evidenza ad alcuni "macro contesti" nei quali siamo soliti operare, e successivamente abbiamo definito un approccio operativo per ciascuno di questi, come appare sintetizzato nello schema a seguire.



Come esemplificato nello schema, la scelta di approcci operativi differenti per contesti diversi ci permette comunque di mantenere principi e valori comuni, che rimangono le linee guida del nostro *modus operandi*, in piena coerenza con la nostra missione e la nostra identità.

COSA FACCIAMO

Nel mondo oltre 8 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni, per cause facilmente prevenibili e curabili. 70 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. 40 milioni sono vittime di qualche forma di abuso, almeno 250.000 sono arruolati negli eserciti come bambini soldato e 150 milioni sono coinvolti in attività lavorative. Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione né diritti e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza.

Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Save the Children Italia realizza attività e progetti rivolti sia a bambini e bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo, sia a minori che vivono sul territorio nazionale, operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: salute e nutrizione, educazione, risposta alle emergenze e protezione dall'abuso e sfruttamento.

PROTEZIONE - La testimonianza di un minore afghano

S. è un minore afghano, di soli 13 anni. È arrivato a Roma da solo, pur così piccolo, in un viaggio estenuante di mesi, che lo avrebbe portato verso il Nord Europa. Lo abbiamo incontrato mentre si preparava ad incontrare i trafficanti a Roma, prima di proseguire per la Svezia. E per un attimo siamo rimasti senza respiro. A lungo abbiamo parlato con lui. Infine lo abbiamo convinto a restare. S. ora conosce i suoi diritti ed è in una comunità per minori, lontano da situazioni di sfruttamento. Rappresenta uno dei molti bambini e ragazzi stranieri, quasi 2.000, che abbiamo raggiunto nel 2010. Ascoltare, guadagnare la loro fiducia, informarli sui loro diritti, supportarli e coinvolgerli anche solo in attività ricreative, sulla strada a Roma, in un campo di pomodori in Puglia, al porto di Ancona, su una spiaggia siciliana o ai mercati generali di Torino, è una grande sfida. Ogni minore che abbiamo collocato in comunità, ogni minore che abbiamo supportato nel suo percorso di "regolarizzazione", ogni minore che abbiamo strappato da situazioni di sfruttamento, ogni minore che è uscito con successo dal circuito penale, è un piccolo passo avanti nella nostra missione di protezione. Lo abbiamo fatto sia con interventi diretti sia con attività di sviluppo di strumenti metodologici, di procedure di intervento e di formazione.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

L'impatto dell'intervento di Save the Children nella risposta al terremoto di Haiti

230.000 le persone rimaste uccise a causa del sisma, 400.000 le case distrutte, 2 milioni gli adulti e i bambini senza casa. Questi i numeri drammatici del terremoto di magnitudo 7 che ha devastato Haiti, il 12 gennaio 2010. Save the Children presente nel paese dal 1985, si è immediatamente attivata per rispondere all'emergenza e ad un anno dal terremoto ha **portato aiuto a 870.000 bambini** e adulti.

Nella prima risposta, Save the Children si è concentrata sui bisogni di base e 348.000 persone hanno ricevuto cibo, acqua potabile e possibilità di utilizzare latrine, strutture per lavarsi le mani e docce. All'indomani del terremoto, sono state allestite **50 aree a misura di bambino** nei campi di Port-au-Prince, Leogane e Jacmel, avviando inoltre un programma per la riunificazione familiare, grazie al quale **oltre 1.100 bambini sono stati ricongiunti alle proprie famiglie**. Nei primi 12 mesi di attività sono state allestite 80 cliniche e strutture mobili per l'assistenza medico-sanitaria e nutrizionale, per un totale di quasi 165.000 bambini e adulti visitati e curati. Save the Children ha inoltre supportato direttamente più di 270 scuole permettendo ad oltre 45.000 bambini di farvi ritorno; ha formato 2.300 insegnanti anche con training per fronteggiare eventuali altri eventi calamitosi; ha fornito circa 39.000 kit scolastici. Oltre

52 milioni dollari sono stati spesi da Save the Children per sostenere tutti questi progetti. Di questi, oltre **3 milioni** di Euro sono stati raccolti in Italia, grazie al contributo di individui, aziende, enti e istituzioni e attraverso la partecipazione all'appello di raccolta fondi congiunto lanciato da AGIRE, l'Agenzia Italiana di Risposta alle Emergenze, network che raggruppa – oltre a Save the Children – alcune tra le più importanti ed autorevoli ONG presenti in Italia, creata per rispondere in modo congiunto alle gravi emergenze umanitarie.

EDUCAZIONE - Il contributo della partnership Bulgari

Con l'impegno a raccogliere €12 milioni in 3 anni per Save the Children, Bulgari ha intrapreso un percorso di responsabilità sociale senza precedenti. L'azienda, fortemente convinta che l'Educazione sia la premessa necessaria e indispensabile per lo sviluppo, ha compreso lo straordinario impatto di un investimento aziendale proprio in quest'area tanto strategica per interrompere il ciclo vizioso di povertà, disuguaglianza, sfruttamento e conflitti. Premesso che i progetti sono ancora in corso di realizzazione, fino a dicembre 2010 sono stati raggiunti **228.472** mila bambini e **5.559** insegnanti hanno beneficiato di corsi di formazione in Afghanistan, Bosnia-Erzegovina, Cina, Colombia, Costa D'Avorio, Haiti, Indonesia, Repubblica Democratica del Congo, Serbia, Sud Sudan e Uganda.

In tutti i progetti finanziati da Bulgari, Save the Children ha lavorato applicando metodologie di comprovata efficacia attraverso anni di esperienza sul campo. Infine, la sostenibilità dei progetti è garantita dal lavoro in partnership con le istituzioni e autorità locali e l'investimento nella formazione di personale del posto.

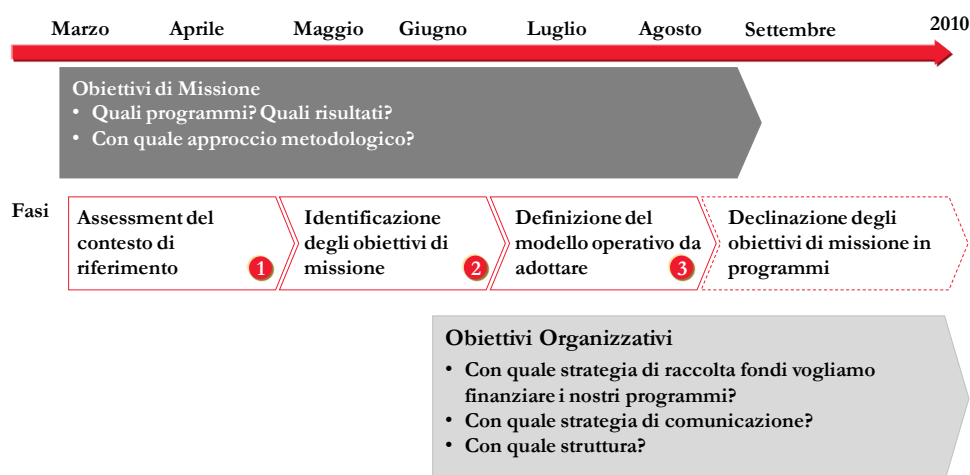
SALUTE E NUTRIZIONE - Il successo della campagna Every One

Ogni anno nel mondo oltre **8 milioni** di bambini muoiono prima del quinto anno di vita per cause facilmente curabili e prevenibili come il morbillo o la diarrea. Morti che con semplici soluzioni o interventi a basso costo, potrebbero essere evitate. Per porre fine a questa ingiustizia nel 2009 Save the Children ha lanciato Every One, una campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile, con l'obiettivo di contribuire a raggiungere entro il 2015 il **4° obiettivo del millennio**, salvando la vita a **500.000 bambini** ogni anno. Un obiettivo ambizioso, ma possibile, grazie alla mobilitazione globale di Save the Children e alle caratteristiche specifiche di questa campagna, che non punta solo a raccogliere fondi per sostenere progetti di salute materno infantile, ma mira a costruire un vero e proprio movimento e **coinvolgere 60 milioni di persone in tutto il mondo**. Nel 2010 il tema della mobilitazione è stato centrale nel rilancio della campagna Every One anche in Italia, con la pianificazione di un momento di forte attenzione mediatica, attraverso diverse iniziative ed eventi di mobilitazione lanciati il 5 ottobre 2010, definita la "giornata del palloncino rosso", in cui ogni palloncino rappresenta la vita di un bambino da non lasciar volare via. Il gesto, semplice e immediato, rappresenta la semplicità con la quale è possibile salvare la vita di *ogni* bambino ("Every One"), basandosi sul principio che *ogni* bambino ha diritto di vivere e *ognuno* di noi può fare qualcosa. La campagna di mobilitazione ha avuto un grande successo di pubblico e ampia risonanza mediatica, coinvolgendo attivamente **792.937** persone, che si sono mobilitate in vari modi – partecipando agli eventi di piazza, ad azioni di sensibilizzazione sui social media o semplicemente inviando sms solidali – e contribuendo in questo modo al raggiungimento degli obiettivi della campagna.

STRATEGIA 2011-2015

Il 2010 è stato l'ultimo anno del periodo strategico 2007-2010 e dunque l'anno in cui un notevole sforzo è stato profuso dall'Organizzazione per analizzare i risultati raggiunti e definire gli obiettivi di missione ed organizzativi per i prossimi 5 anni.

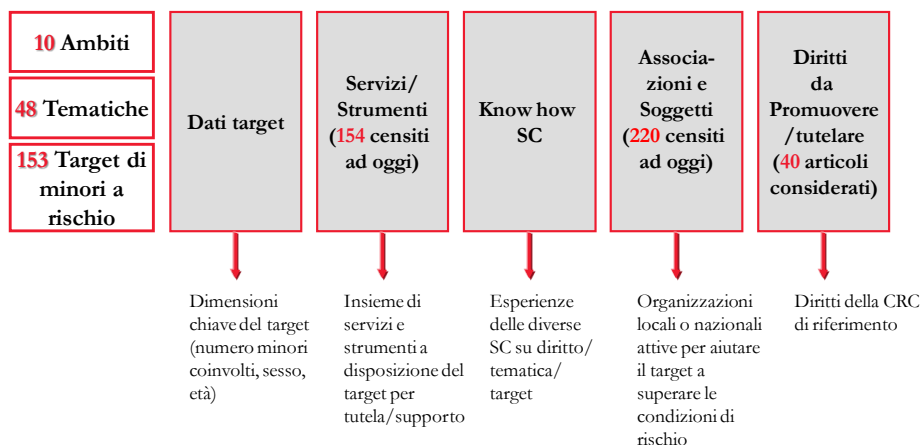
Il lavoro di definizione è durato quasi tutto il 2010, si è articolato in diverse fasi ed ha coinvolto non solo lo staff ed il Consiglio Direttivo ma anche numerosi *stakeholder*, tra cui i nostri beneficiari, esperti dell'infanzia, rappresentanti istituzionali, donatori, rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano e giornalisti.



Prima Fase è stata un'attenta analisi del contesto in cui operiamo, della situazione dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo e in Italia e delle aspettative dei nostri beneficiari e dei nostri altri principali *stakeholder*.

I passaggi salienti di questo percorso sono stati:

1. realizzazione della mappa dei rischi - a partire da un'ampia rassegna degli studi e delle ricerche disponibili sull'infanzia e l'adolescenza in Italia e dall'esame dell'esperienza maturata da Save the Children sul campo, è stata costruita una mappa che mette in luce 153 specifici fattori di rischio per l'infanzia, articolati in 10 ambiti;



2. assessment - per ogni area di rischio sono stati raccolti dati circa le dimensioni del problema (i target di riferimento) ed è stata avviata una mappatura delle organizzazioni, di livello nazionale e locale, già attive sul campo. Infine, è stato indicato se, sui diversi temi, Save the Children risulta essere già in possesso di uno specifico know-how, in Italia così come nell'esperienza degli altri paesi;

3. individuazione dei criteri di selezione - sono stati dunque scelti alcuni criteri di selezione per individuare le aree in cui Save the Children intende impegnarsi prioritariamente nel prossimo quinquennio. Tali criteri hanno tenuto conto in primo luogo dell'attività già condotta da Save the Children sul tema, della gravità del fenomeno considerato, della presenza o meno di soggetti già efficacemente attivi sul campo.

Nella Seconda Fase sono stati applicati i criteri di selezione e individuate le aree di intervento da considerare prioritarie. Il lavoro di selezione è stato molto articolato ed ha richiesto diversi confronti con gruppi interni ed esterni all'organizzazione per arrivare alla **declinazione finale degli obiettivi di missione.**

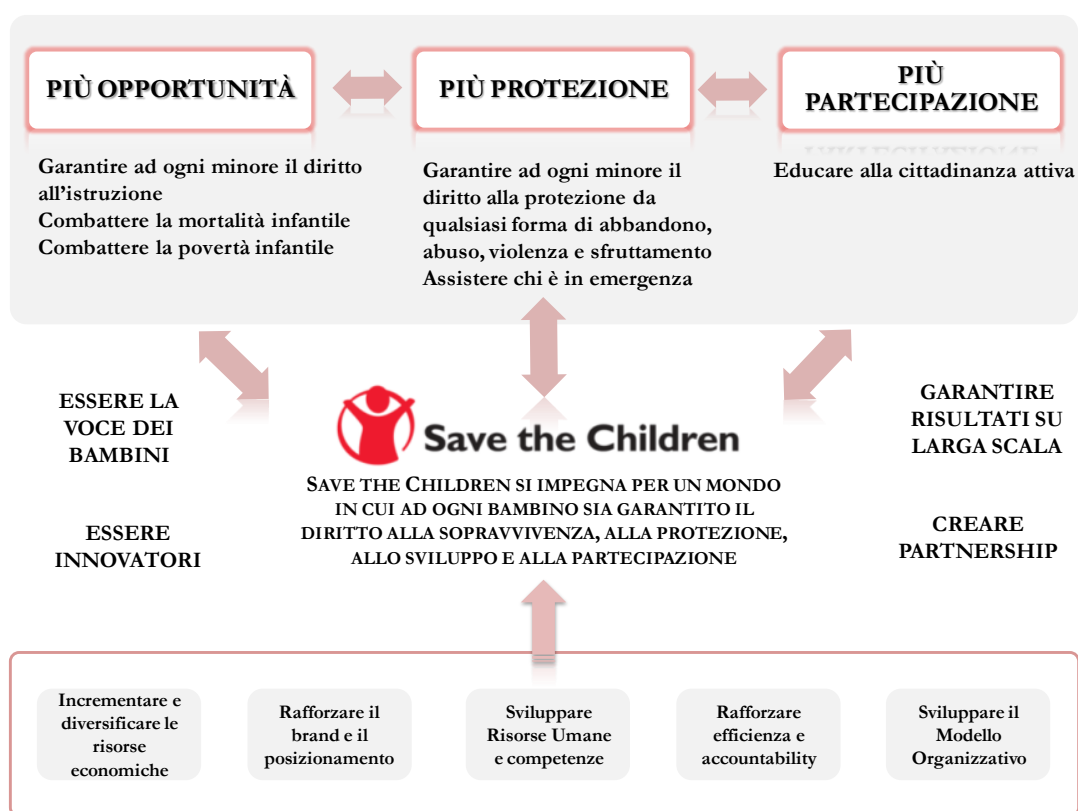
Terza fase è stata quella di chiedersi come dare un forte impatto positivo alla nostra azione secondo le linee strategiche selezionate. La risposta è stata trovata in un approccio misto che vedesse le seguenti modalità di azione:

- incremento e focalizzazione dell'advocacy;
- rafforzamento delle capacità degli *stakeholder*;
- intervento attraverso partner;
- in via residuale, l'intervento diretto di Save the Children.

Tale metodo, in coerenza con l'approccio adottato da Save the Children in tutto il mondo, consentirà ad un tempo di utilizzare le esperienze di eccellenza sul territorio e di sviluppare un forte *capacity building* sui migliori partner operativi.

Individuati obiettivi di missione e approccio da adottare, si è passati alla definizione degli obiettivi organizzativi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di missione.

Lo schema che segue sintetizza le principali componenti della strategia 2015, in termini di obiettivi di missione, approccio adottato e obiettivi organizzativi.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

ASSEMBLEA DEI SOCI

- Save the Children International con sede a Londra
- Save the Children International con sede a Ginevra
- Save the Children Alliance Trading Ltd con sede a Londra

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Claudio Tesauro
Tesoriere	Carlo Enrico
Consiglieri	Marco De Benedetti Patrizia Grieco Andrea Guerra Vittorio Meloni Monica Mondardini Elisabetta Poli Giuseppe Scognamiglio Andrea Tardiola Silvio Ursini Vito Varvaro

DIRETTORE GENERALE

Valerio Neri

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giorgio Viva
Revisore	Federico Capatti
Revisore	Marco Leotta

SOCIETÀ DI REVISIONE

Pricewaterhousecoopers SpA

RISORSE UMANE

Save the Children considera centrale il ruolo delle risorse umane le quali, con forte motivazione, ne condividono i valori di riferimento⁵ e sono strettamente coinvolte nella missione dell'Organizzazione.

Crescita del personale di Save the Children Italia

L'aumento dell'organico di Save the Children Italia, dalla sua costituzione ad oggi, è avvenuta di pari passo al consolidamento della sua posizione nel nostro paese.

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Dipendenti	29	31	37
Collaboratori	57	74	78
TOTALE	86	105	115

Specifiche del Personale di Save the Children Italia

Nelle analisi che seguono, sono riportati i dati numerici e/o percentuali relativi a:

- Distribuzione del personale per Dipartimento
- Diversità (Genere, Nazione di Provenienza, Età)
- Localizzazione del personale
- Anzianità di servizio del personale
- Consulenti e Professionisti
- Stage, Borse, Tirocini e Volontariato Interno

a) Distribuzione del personale per Dipartimento

Nel corso del 2010 il personale di Save the Children Italia è distribuito in 4 dipartimenti che riportano direttamente alla Direzione Generale - Programmi, Marketing & Comunicazione, Finanza & Pianificazione, Risorse e Sviluppo Organizzativo – secondo le seguenti percentuali:



⁵ Il personale si attiene al Codice di Comportamento presente nella "Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti". Si tratta di un codice che viene firmato da tutto il personale di tutti i membri di Save the Children.

Da notare che i programmi internazionali da noi finanziati vengono gestiti da altre Save the Children presenti con personale locale nei diversi paesi di intervento e quindi la grande maggioranza del personale impegnato nella loro realizzazione non è incluso in questo conteggio.

b) Diversità

Per *Diversità* nella nostra Organizzazione si intende quell'insieme di elementi che differenziano tra loro le persone; tra questi: età, background culturale, capacità fisiche e psichiche, disabilità, etnia, credo religioso, sesso ed orientamento sessuale, oltre che possibilità socio-economiche e ideologie.

La rappresentanza e la tutela delle pari opportunità lavorative è elemento primario per Save the Children Italia. Il nostro massimo impegno è finalizzato a garantire che:

- Save the Children Italia sia un luogo di lavoro dove esistano pari opportunità lavorative, salariali e di carriera;
- Save the Children Italia sia un luogo di lavoro aperto a tutti, senza considerazioni discriminatorie in base a fattori quali: sesso, etnia, credo religioso, identità sessuale e/o disabilità;
- Save the Children Italia sia un luogo di lavoro senza alcuna forma di offesa o discriminazione verso chiunque.

Di seguito è possibile analizzare il dato relativo alla Diversità per Genere, Nazione di provenienza ed Età.

Genere	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2010 (%)
Donne	60	72	78	68%
Uomini	26	33	37	32%
TOTALE	86	105	115	100%

La percentuale di bilanciamento tra uomini e donne rimane mediamente stabile nel corso degli anni, ed è significativo notare come l'Organizzazione sia cresciuta promuovendo il ruolo femminile – trasversalmente ai settori – in particolare anche in ruoli di responsabilità elevata.

Distribuzione popolazione femminile per livello strutturale	31 dicembre 2010 (%)
Capi Dipartimento	58%
Capi Unità	88%
Altri	64%

Il personale italiano include persone provenienti da 50 diversi comuni di quasi tutte le regioni italiane.

Il coinvolgimento di personale non italiano impiegato su progetti realizzati in Italia (in particolare, “CivicoZero” e “Praesidium VI” - descritti nella sezione dedicata al Programma Italia) conferma concretamente l'approccio volto all'inclusione ed alla valorizzazione delle diverse culture. I paesi di provenienza del personale di nazionalità non italiana sono: Afghanistan, Australia, Canada, Egitto, Eritrea, Francia e Romania.

Nazione di provenienza	31 dicembre 2010	31 dicembre 2010 (%)
Italia	107	93%
Paesi Comunitari	2	2%
Paesi Extra-Comunitari	6	5%
TOTALE	115	100%

Un'altra caratteristica evidente nel personale di Save the Children è la giovane età media – 37,2 anni – che negli anni si è dimostrata garanzia di motivazione e dinamismo.

Età media	31 dicembre 2010 (anni)
Dipendenti	39,6
Collaboratori	34,9
Media TOTALE	37,2

c) Localizzazione del personale

Coerentemente all'approccio che Save the Children adotta a livello internazionale, Save the Children Italia presenta una bassissima percentuale (inferiore al 5%) di personale espatriato rispetto a risorse locali coinvolte nella realizzazione di progetti nazionali ed internazionali. Ciò testimonia l'approccio di sostenibilità e l'investimento in *capacity building* sul personale locale. Nel corso del 2010 gli Espatriati sono presenti in Albania (Tirana) e Territori Palestinesi (Gaza), il cooperante del Ministero degli Affari Esteri in Malawi (Distretto di Zomba).

Localizzazione Risorse Umane	31 dicembre 2010	31 dicembre 2010 (%)
Italia	113	98%
Espatriati	3	2%
TOTALE	115	100%

Il personale distribuito sul territorio italiano è localizzato nelle seguenti regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Marche, Puglia, Campania, Sicilia ed ovviamente nel Lazio, in cui la sede nazionale di Roma è la principale sede di lavoro per l'83% del personale.

d) Anzianità di servizio del personale

Nella tabella che segue è riportata l'anzianità media di servizio del personale per livello. In particolare, la media è ponderata in base al numero di persone di staff del relativo livello.

	31 dicembre 2010 (anni)
Dirigenti	4
Quadri	7
Impiegati	5
Media ponderata	5

e) Consulenti Occasionali e Professionisti

Save the Children Italia fa ampio affidamento sull'utilizzo di risorse esterne, che prestano occasionalmente la loro professionalità per la realizzazione di progetti, eventi, laboratori, e quant'altro può essere ideato ed implementato, principalmente per i Programmi, ma non solo per essi.

	2010	Programmi	Marketing & Comunicazione	Altre Divisioni
Occasionali	58	31	17	7
Professionisti	13	9	2	2
TOTALE	68	40	19	9

f) Stage, Borse, Tirocini e Volontariato Interno

Save the Children Italia ritiene che l'utilizzo e la formazione di giovani stagisti, borsisti, tirocinanti, e volontari interni sia un punto di forza e di miglioramento della propria struttura, in un'ottica di sviluppo delle professionalità e delle capacità e competenze lavorative e personali.

	2010	2010 (%)
Stage	2	6%
Borse	21	66%
Tirocini	4	12%
Volontari interni	5	16%
TOTALE	32	100%

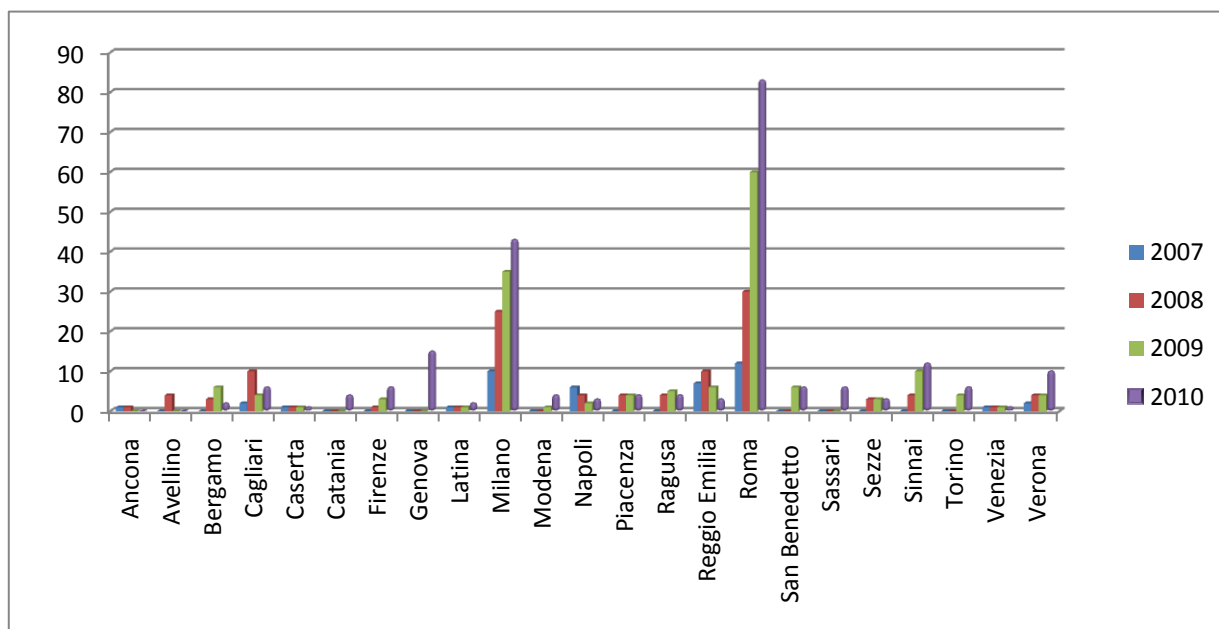
Formazione

La formazione del personale è tra le priorità definite dal dipartimento Risorse e Sviluppo Organizzativo; in tale ottica durante il 2010 sono state avviate le basi per definire modelli di Formazione continua per sviluppare al meglio le professionalità interne.

	2010 (ore di formazione)	2010 (media ore di formazione per tutto il personale)
Quadri	204	2
Impiegati	480	4
Collaboratori	258	2
TOTALE	942	8

VOLONTARI

Nel 2007 il programma di volontariato è iniziato in forma di progetto pilota come opportunità di sviluppare la presenza di Save the Children Italia sul territorio. Nel 2010, grazie alla significativa crescita del programma, si arriva a contare circa **400 volontari** coinvolti. Con una maggiore partecipazione su Milano e Roma, i gruppi d'appoggio sono 20 e il radicamento territoriale permette di attivare sempre più collaborazioni. È importante segnalare come la rapida crescita non abbia compromesso la capacità di relazione diretta di Save the Children Italia con i propri volontari.



Uno degli sforzi fondamentali del 2010 è stata la fidelizzazione, ovvero la creazione di un rapporto di lungo periodo con i volontari. Come evidenziato da diverse indagini, i volontari desiderano sentirsi parte attiva di Save the Children Italia, non solo offrendo tempo e risorse, ma anche acquisendo conoscenza e competenze professionali.

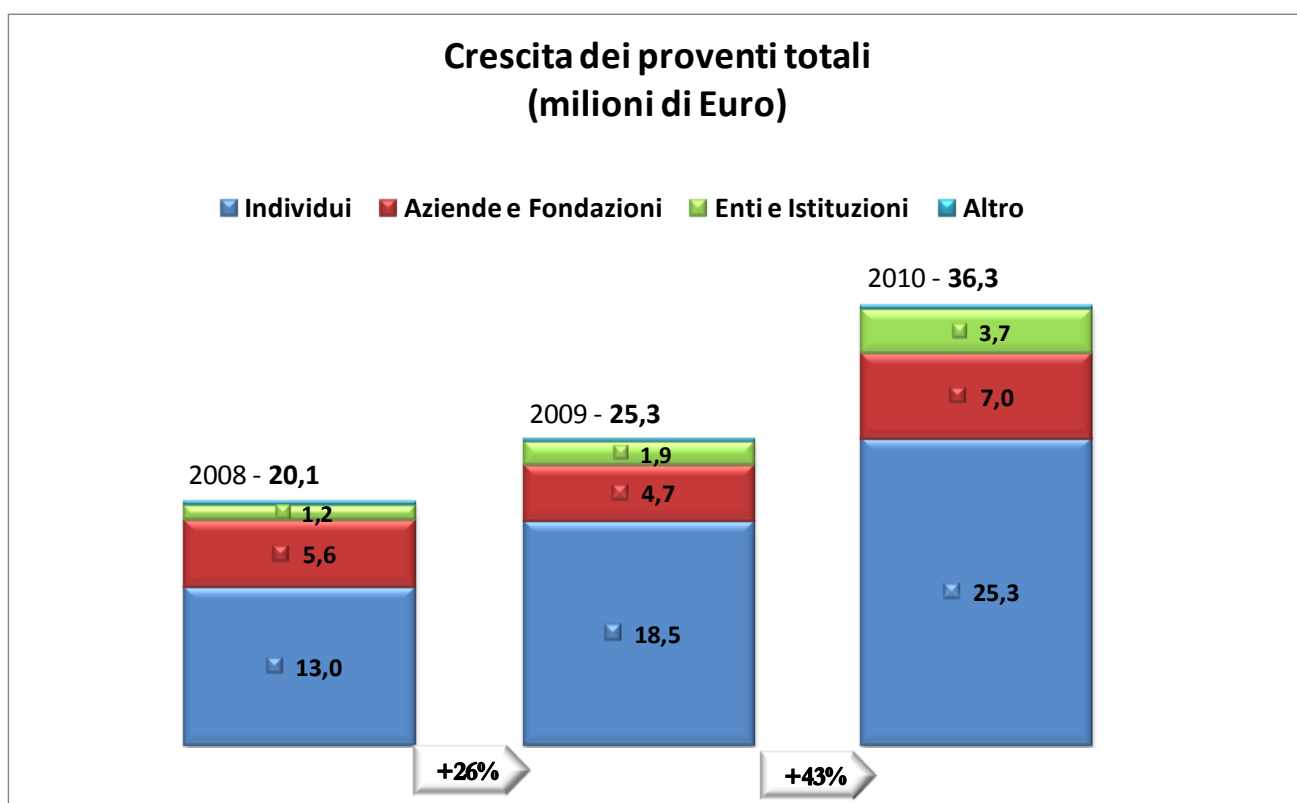
Diverse sono le attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che nel 2010 hanno beneficiato del coinvolgimento attivo dei volontari. Attività queste strettamente funzionali ai bisogni dell'Organizzazione, ma al contempo capaci di consolidare l'esperienza e la motivazione dei nostri volontari. Le attività in cui sono stati coinvolti sono state:

- attività di sensibilizzazione e divulgazione;
- supporto piccoli eventi;
- creazione e contatti per piccoli e "grandi" eventi legati alle nostre campagne internazionali;
- supporto di attività di campaigning per campagne internazionali (ad esempio Every One);
- supporto lavoro d'ufficio per il servizio sostenitori;
- promozione del 5x1000;
- attività di promozione della "Lista dei Desideri";
- campagna di Natale in libreria.

RACCOLTA FONDI

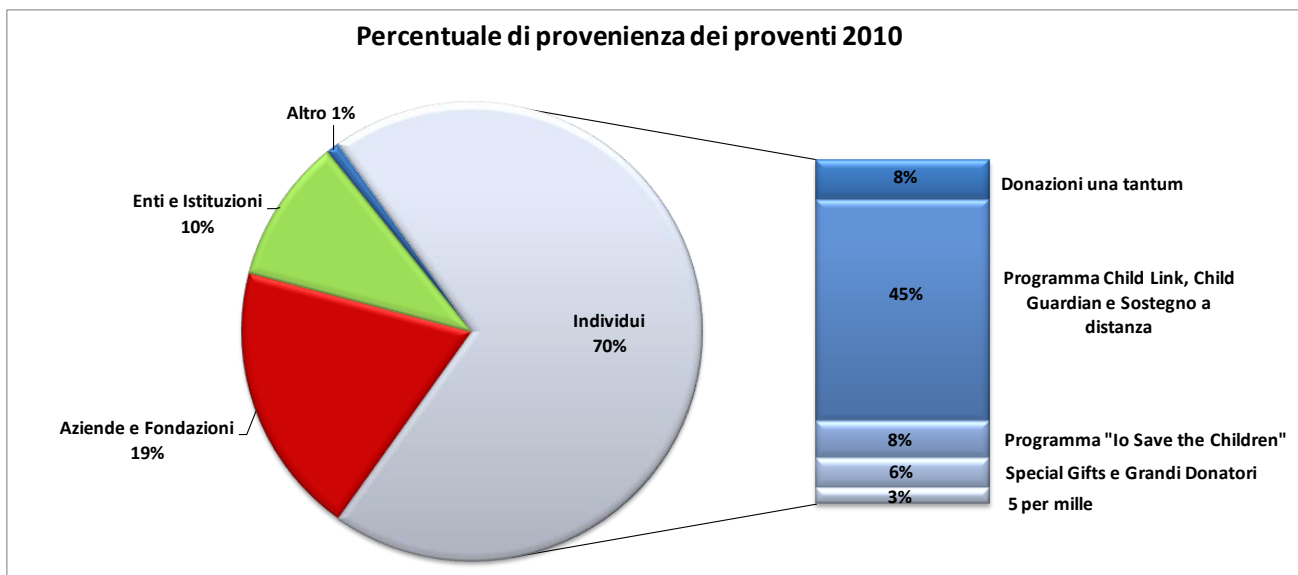
Save the Children Italia si finanzia attraverso le donazioni di privati cittadini, aziende e istituzioni con l'obiettivo di sviluppare e sostenere attività per la difesa e promozione dei diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in Italia e nel mondo.

Nel 2010, i proventi totali di Save the Children Italia sono stati di 36,3 milioni di Euro con un 43% di incremento rispetto al 2009. L'Organizzazione continua a mantenere un trend di crescita significativo (il 2009 sul 2008 ha registrato un +26%) e un focus sulle entrate da privati (individui e aziende) che rappresentano l'89% della raccolta complessiva. In particolare i donatori individuali regolari (ovvero coloro che contribuiscono con una donazione mensile o annuale attraverso carta di credito o RID bancario) rappresentano la principale fonte di contribuzione e sostegno ai progetti dell'Organizzazione, garantendo stabilità ed indipendenza nell'azione progettuale.



Da un'analisi delle diverse fonti di entrata si può notare che **Save the Children Italia** riceve fondi soprattutto da singoli sostenitori:

- **25,3 milioni**, che corrispondono al **70% delle donazioni**, proviene infatti da **singoli individui**;
- **7,0 milioni**, il **19% dei fondi**, è stato raccolto grazie ad **aziende e fondazioni** che sostengono e/o collaborano con Save the Children Italia attraverso donazioni dirette, o anche attraverso il coinvolgimento dei propri clienti e/o dipendenti;
- **3,7 milioni**, il **10% dei fondi**, proviene da **Enti ed Istituzioni**, e in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Interno - per alcuni dei programmi che vengono realizzati in Italia e nel mondo con diversi partner - e da altre Organizzazioni, fra cui AGIRE ed altri membri di Save the Children;
- Circa 0,3 milioni, l'1% dei fondi, consiste in proventi finanziari, straordinari e da ricavi per attività svolte su richiesta di Enti ed Istituzioni (attività connesse).



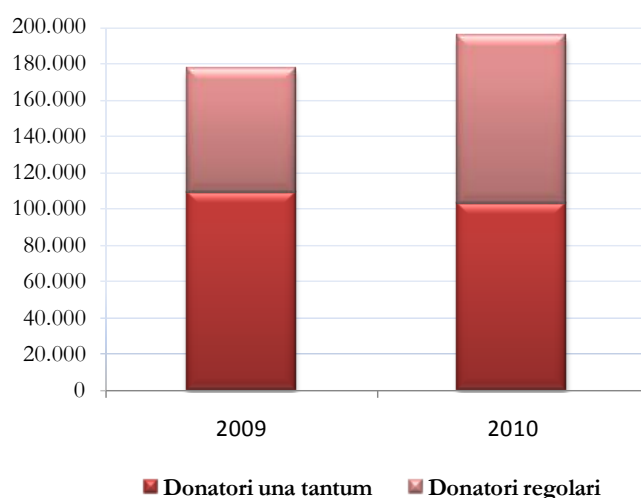
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Raccolta fondi da individui

Nel 2010 Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 25,3 milioni di Euro da singoli sostenitori con un incremento del 37% rispetto all'anno precedente.

Tali donazioni sono state raccolte con diverse attività e strumenti di raccolta fondi, attraverso il contatto con circa i **195.882 sostenitori attivi**. La **diversificazione** delle tipologie di entrate è volta a garantire una maggiore stabilità del sostegno dei progetti dell'Organizzazione. In particolare, negli ultimi anni, Save the Children Italia ha concentrato i propri sforzi nell'acquisizione e fidelizzazione dei donatori regolari (ad oggi 92.400, con un +37% rispetto al 2009).

Donatori Individuali



Le principali modalità di raccolta fondi sono:

- invio di appelli per posta finalizzati a informare e coinvolgere i sostenitori su specifiche tematiche. In questa categoria sono incluse anche quote significative raccolte per emergenze tramite il sito internet,

donazioni spontanee e raccolte occasionali;

- invio ai sostenitori, con cadenza quadrimestrale, della newsletter “Il Mondo dei Bambini” che contiene un sintetico resoconto delle attività svolte nei diversi Paesi e dei risultati raggiunti;
- adesione al **Programma “Child Link – Un legame con un bambino” per sostenere i bambini e le comunità di un paese specifico**. In base all’esperienza di 90 anni di lavoro in favore dei minori, Save the Children è convinta che per migliorare in modo significativo le condizioni di vita di un bambino non basti dare solo un aiuto economico, ma sia necessario aiutare la sua famiglia e in generale il Paese in cui cresce, offrendo progressi reali e duraturi a tutti i bambini. Nel caso del “Child Link”, uno di loro viene scelto come testimone e attraverso i suoi occhi i sostenitori vedono i progressi e lo sviluppo del lavoro di Save the Children in quella determinata area geografica. L’adesione al programma “Child Link” comporta la decisione del sostenitore di impegnarsi a supportare il lavoro che Save the Children svolge presso una determinata area geografica. In particolare, il sostenitore s’impegna ad un versamento regolare – da effettuare con cadenza generalmente mensile – attraverso metodi di pagamento automatici (domiciliazione bancaria o addebito automatico con carta di credito). La regolarità delle donazioni consente di prevedere l’ammontare dei fondi da raccogliere e quindi di programmare le attività presso le comunità, ottimizzando le risorse a disposizione. L’utilizzo di metodi di pagamento automatici consente, inoltre, di poter garantire una riduzione dei costi amministrativi e postali. Le adesioni al programma “Child Link” vengono raccolte coinvolgendo i sostenitori abituali attraverso appelli inviati per posta, con campagne di reclutamento di nuovi sostenitori effettuate tramite posta, tramite sito internet ma soprattutto grazie a contatti diretti con il pubblico effettuati da rappresentanti di Save the Children Italia in luoghi pubblici (centri commerciali, stazioni, fiere, e in occasione di eventi) o a domicilio (così detto *door to door*);
- adesione al **Programma “Child Guardian - fai crescere un bambino e il suo Paese -** Sostenere il programma “Child Guardian” significa finanziare un progetto ampio e a lungo termine, che ha come beneficiari non solo i bambini di un determinato Paese, ma allarga il proprio intervento ad un intero continente, in modo da poter agire nelle emergenze, nei conflitti, nelle catastrofi naturali e **laddove ci sia più bisogno nell’intera area continentale**. Come nel caso del Child Link, un bambino viene scelto come testimone e attraverso la sua storia e quella di altri minori, i donatori possono vedere l’impatto positivo che il lavoro dell’Organizzazione è in grado di realizzare in quel determinato Paese e nel relativo continente. Come per il programma “Child Link”, si richiede un impegno a un versamento regolare – da effettuare con cadenza mensile o annuale – attraverso metodi di pagamento automatici. Le adesioni vengono raccolte soprattutto attraverso contatti diretti con il pubblico effettuati da rappresentanti di Save the Children Italia in luoghi pubblici (centri commerciali, stazioni, fiere, e in occasione di eventi) o a domicilio (così detto *door to door*);
- adesione al **Programma “Sostegno a distanza”**: progetti di Save the Children per il **sostegno a una comunità e a tutti i bambini che vi appartengono**. Per l’Organizzazione il programma di “Sostegno a distanza” significa identificare un’area di intervento, pianificare un aiuto a lungo termine e collaborare con le famiglie e le comunità per garantire cambiamenti duraturi nelle vite di migliaia di bambini. Per il “Sostegno a distanza”, il legame del donatore è con una bambina o con un bambino con cui il sostenitore può avere un rapporto epistolare. Come per il programma Child Link e Child Guardian, si richiede un impegno a un versamento regolare – da effettuare con cadenza mensile o annuale – attraverso metodi di pagamento automatici. Le adesioni vengono raccolte soprattutto attraverso internet;
- adesione al programma **“Io Save the Children”**. Come per il programma “Child Link”, “Child Guardian” e per il “Sostegno a distanza”, si richiede un impegno a un versamento regolare – da effettuare con cadenza mensile o annuale – attraverso metodi di pagamento automatici. A differenza del “Child Link”, del “Child Guardian” e del “Sostegno a distanza”, il sostenitore non supporta una particolare area geografica ma più in generale le attività dell’Organizzazione. Le adesioni vengono raccolte soprattutto attraverso contatti diretti con il pubblico effettuati da rappresentanti di Save the

Children in luoghi pubblici (centri commerciali, stazioni, fiere, e in occasione di eventi) o a domicilio (così detto *door to door*);

- Special Gifts, ossia:
 - donazioni attraverso **bomboniere e pergamene personalizzate** in occasione di matrimoni, battesimi, prime comunioni, ed altre ricorrenze devolvendo a Save the Children ciò che sarebbe stato altrimenti speso in regali tradizionali;
 - **donazioni in memoria** di una persona cara;
 - **donazioni on line in sostituzione di regali** per occasioni quali, ad esempio: San Valentino, Festa della Mamma, Natale;
 - partecipazione al gruppo dei **Partners for Children**, i sostenitori che contribuiscono con particolare generosità e tempismo ai nostri progetti.
- **Grandi Donatori & Lasciti Testamentari.** Coinvolgimento di Grandi Donatori mediante l'organizzazione di incontri e sostegno di programmi specifici. Alcuni dei Grandi Donatori sono stati coinvolti in visite ai progetti o a eventi di presentazione dei risultati delle attività. I Lasciti testamentari sono un altro strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio o una sua parte a Save the Children. Nella tabella che segue si riporta la situazione delle pratiche ereditarie nel corso del 2010.

PRATICHE EREDITARIE	Numero Pratiche	Importo Proventi
Pratiche in corso al 1/01/2010	5	
Pratiche aperte negli anni prec. e ancora non definite	4	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2010 e non definite	3	
Pratiche anni prec. chiuse durante l'esercizio 2010	1	€ 14.366
Pratiche parzialmente incassate durante l'esercizio 2010	1	€ 50.000
Pratiche in corso al 31/12/2010	7	€ 64.366

- **5 per mille.** Fondi ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare alla nostra Organizzazione la quota pari a 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Se si analizza il dettaglio per tipologia della quota raccolta da singoli individui, ovvero **il 70% del totale raccolto**, si nota che è così composto:

- l'8% dei fondi raccolti si riferisce a donazioni una tantum fatte spontaneamente o in risposta ad un nostro appello;
- il 45% dei fondi viene raccolto da sostenitori che hanno aderito al nostro programma "Child Link", "Child Guardian" o al "Sostegno a distanza";
- l'8% da sostenitori che hanno aderito al programma "To Save the Children";
- il 6% a donazioni da "Special Gifts" e "Grandi Donatori & Lasciti Testamentari";
- il 3% da 5 per mille 2008.

In particolare, nel 2010, si segnalano due attività che hanno mobilitato in modo significativo i donatori dell'Organizzazione:

Emergenza Haiti - oltre 6.300 sostenitori

Il 12 Gennaio 2010 un terremoto di magnitudo 7 ha colpito Haiti causando circa 230.000 morti, distruggendo 400.000 abitazioni e lasciando senza casa 2 milioni di persone. Save the Children Italia,

grazie alla generosità e prontezza di migliaia di sostenitori è riuscita a contribuire in modo significativo sia agli interventi di prima emergenza che al supporto di lungo periodo per la ricostruzione del paese.

5 per mille – oltre 27.000 firmatari

Con una semplice firma nella dichiarazione dei redditi è possibile scegliere di destinare il proprio 5 per mille a Save the Children e, senza nessun costo, aiutare chi lavora per salvare la vita a migliaia di bambini in situazioni difficili. All'appello hanno risposto oltre 27.000 firmatari permettendo all'Organizzazione di incassare nel 2010 circa 1,1 milioni di Euro relativi al contributo del 5 per mille 2008.

A seguito dell'erogazione da parte della Ragioneria Generale dello Stato ad agosto 2010, si è provveduto all'allocatione di tale contributo a programmi nazionali e internazionali così come riportato nella tabella che segue. Come si può notare resta ancora una quota di 265.538 Euro che verrà spesa e rendicontata entro agosto 2011 (coerentemente a quanto stabilito dalla Legge Finanziaria 2008)⁶.

Paese	Area Tematica Principale	Progetto (co-finanziato)	Euro
Malawi	Salute	Sviluppo della Prima Infanzia, Sotegno Psicosociale e assistenza per la mitigazione dell'impatto dell'HIV/AIDS	136.576
Malawi	Salute	Migliorare le condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei cinque anni nelle aree rurali del Distretto di Zomba	137.028
Malawi	Salute	Riduzione dell'impatto dell'HIV/AIDS sui bambini di Blantyre, Lilongwe e Balaka (Phase II)	299.105
Italia	Diritti e Partecipazione	Atlante dell'Infanzia 2010, rapporti Every One e partecipazione a gruppo di lavoro europeo	95.308
Italia	Protezione	AGIRE - Acting for stronger private - public partnership in the field of identification and support of children victims and at risk of trafficking in Europe	68.684
Italia	Protezione	EAST 2 – Easy to Stop It	45.606
Italia	Protezione	Civico Zero	72.872
Italia	Protezione	Accoglienza	48.820
TOTALE CONTRIBUTO 5 PER MILLE 2008 allocato nel 2010			904.000
TOTALE CONTRIBUTO 5 PER MILLE 2008 da allocare nel 2011			265.538
TOTALE CONTRIBUTO "5 PER MILLE" 2008			1.169.538

Raccolta fondi da aziende e fondazioni

Ormai da 10 anni, Save the Children Italia lavora a fianco di Aziende e Fondazioni con lo scopo di costruire relazioni durature e di mutuo beneficio. In questo decennio, abbiamo stretto accordi di partnership con **oltre 80 aziende**, molte delle quali sono al nostro fianco da diversi anni.

Solo nel 2010, Save the Children Italia ha portato avanti oltre 30 collaborazioni con aziende nazionali e internazionali, e ha ricevuto donazioni pari a **7 milioni di Euro da aziende e fondazioni** con un **incremento del 49% rispetto all'anno precedente**.

Qui di seguito un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Bulgari rinnova il suo impegno per l'educazione

Dopo il grande successo della campagna a favore di Save the Children intrapresa nel 2009, con più di 6 milioni di Euro raccolti, Bulgari ha deciso di continuare a sostenere i progetti dell'Organizzazione rinnovando il contratto per ulteriori 2 anni, con l'obiettivo finale di raccogliere un totale di 12 milioni di Euro nel periodo 2009-2011.

⁶ Una descrizione dei progetti, in termini di attività, risultati raggiunti e costi complessivi è riportata nelle schede di progetto nel capitolo "Rapporto Programmi". Un rapporto finale del contributo 2008 sarà pubblicato sul sito dell'Organizzazione in agosto 2011.

In particolare, Bulgari ha realizzato un nuovo anello in argento e ceramica nera, disponibile nei negozi Bulgari del mondo, per supportare i progetti di Save the Children. Il supporto di celebrità internazionali e una serie di importanti eventi nel mondo, tra cui Roma, Tokyo, Shanghai e Los Angeles, contribuiscono all'ambiziosa raccolta fondi. Lenny Kravitz, Julianne Moore e Fiorello erano tra le celebrità presenti il 3 novembre scorso al prestigioso gala Bulgari a Roma che ha raccolto mezzo milione di euro in una sola sera.

La partnership globale tra Save the Children e Bulgari, coordinata e gestita dalla sede italiana, costituisce un modello di successo all'interno del nostro network internazionale, sia a livello di raccolta fondi che di implementazione di progetti, con oltre 30 paesi attivamente coinvolti.

Sempre a sostegno di progetti di educazione - e principalmente in Etiopia e in India - sono andati i contributi di Fila-Giotto, Maire Tecnimont, MilleunaTim, Pedon e Dall'Olio, Reckitt Benckiser.

OVSindustry per Every One, la campagna contro la mortalità infantile

OVSindustry ha affiancato e rafforzato la campagna Every One, attraverso attività in tutti i suoi punti vendita, con comunicazioni sociali sulla stampa, e coinvolgendo i suoi principali *stakeholder* di riferimento. In questo modo, OVSindustry è diventato un partner prezioso non solo in termini di raccolta fondi, ma anche perché ha costituito per Save the Children una forte cassa di risonanza per veicolare i messaggi della campagna, che si batte per il raggiungimento degli obiettivi 4 e 5 del millennio. Inoltre, volto chiave della collaborazione è stato Nicolas Vaporidis, testimonial di Save the Children, che ha sposato l'iniziativa di OVSindustry e ha prestato pro-bono la sua immagine fotografica.

Tante altre aziende hanno aderito alla campagna Every One: ACF Fiorentina, Autostrade per l'Italia, Credem, De Cecco, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza, Procter & Gamble, RAI, Unicredit.

Non ultimo, grazie alla disponibilità degli operatori telefonici TIM, Vodafone, Wind, 3, CoopVoce, Telecom Italia, Infostrada e Fastweb è stata lanciata un'importante raccolta fondi a favore di Every One attraverso SMS. Il grande successo dell'operazione ha generato circa 2 milioni di Euro, somma incassata in parte nel 2010 e in parte nel 2011.

La generosità delle aziende per l'emergenza Haiti

Per l'emergenza di Haiti, sono state molte le aziende che si sono attivate contribuendo ai nostri progetti. Tra le più generose, segnaliamo: Barilla, Mediafriends, OVSindustry e i suoi clienti, Ferrero, Fondazione Telecom Italia, Ace Europe, Piazza Sempione, Sisal, Moncler, Luxottica.

Procter & Gamble con i suoi dipendenti per CivicoZero

Durante il periodo natalizio del 2010, Procter & Gamble ha organizzato, all'interno delle proprie sedi, un mercatino di raccolta fondi che ha visto una straordinaria partecipazione dei propri dipendenti. Le donazioni generate grazie a questa attività sono state destinate al progetto CivicoZero, un centro diurno a bassa soglia⁷ situato a Roma. Il centro si occupa del supporto di minori stranieri non accompagnati.

Tra le altre aziende che nel 2010 hanno sostenuto CivicoZero vi sono Ikea e Unipol.

⁷ Si definisce centro "a bassa soglia" una struttura pensata per essere effettivamente accessibile in termini di orari, criteri di accesso modalità, di lavoro, ecc. dai minori beneficiari.

Altre Aziende e altri Progetti

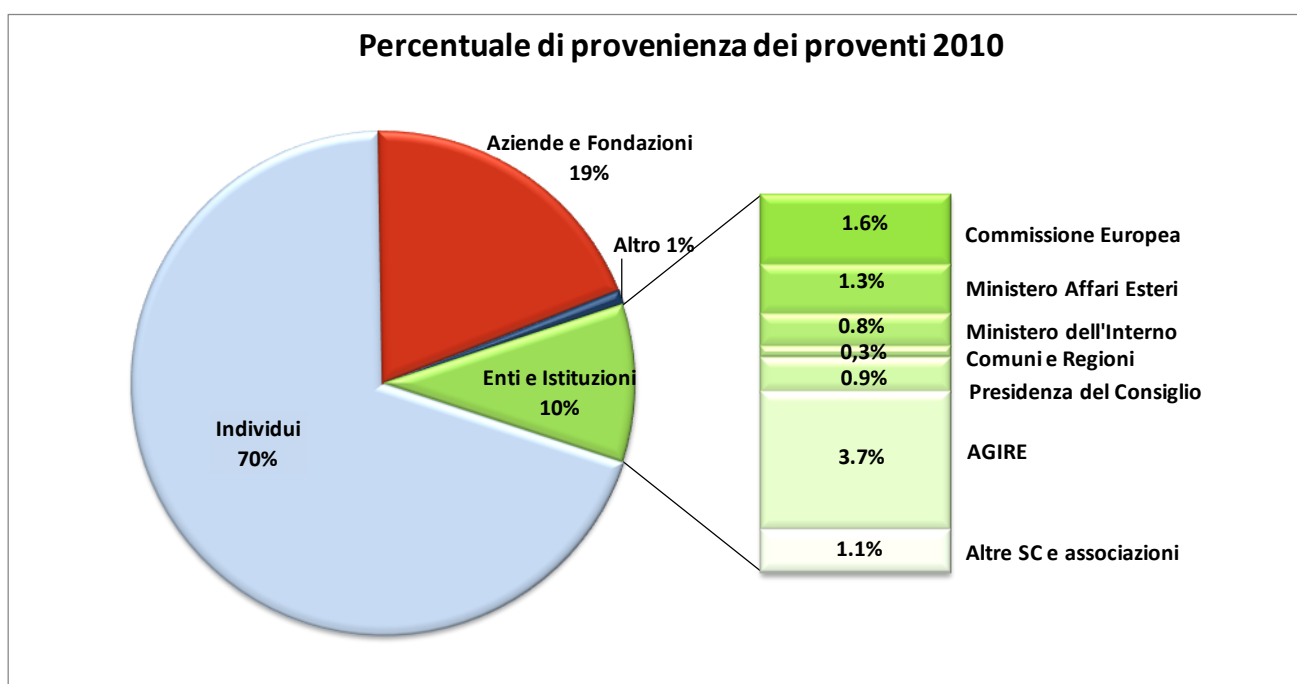
Molte altre Aziende e Fondazioni hanno contribuito ad altri progetti e sostenuto le nostre attività istituzionali. Fra tutte, ricordiamo: Alitalia, American Express, Bonelli Erede Pappalardo, Fondazione Cariplo, Intesa San Paolo (Project Malawi), Ikea, Prink, Sisal, Valtur.

Natale Aziende

Come ogni anno, infine, sono sempre numerose le imprese che aderiscono alle nostre iniziative natalizie, scegliendo invece dei soliti regali, i biglietti, le lettere augurali, le cartoline elettroniche e i *gadget* di Save the Children. Tra quelle che hanno contribuito in modo significativo durante il periodo natalizio 2010, ricordiamo: ACF Fiorentina, Alitalia, Alstom Ferroviaria, Alstom Power Italia, Axa Investment Italia Sim, Blueteam, Bolton Services, Cartiere del Garda, Consulta nazionale CAAF, Demi Monde, Fidelity Investment Managers, Sinv, Technip Italy, Ristema.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel corso del 2010, **Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 3,7 milioni di Euro da Enti e Istituzioni con un incremento del 93% rispetto all'anno precedente.** L'incremento più significativo si riferisce ai **fondi raccolti per far fronte all'emergenza in Haiti.**



In particolare, come si evidenzia dal diagramma:

- **l'1,6%** dei fondi da Enti e Istituzioni si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Educazione e Protezione realizzati in Italia;
- **il 3,2%** proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare:
 - **l'1,3%** dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di salute in Malawi e di protezione (post-emergenza) nella striscia di Gaza;

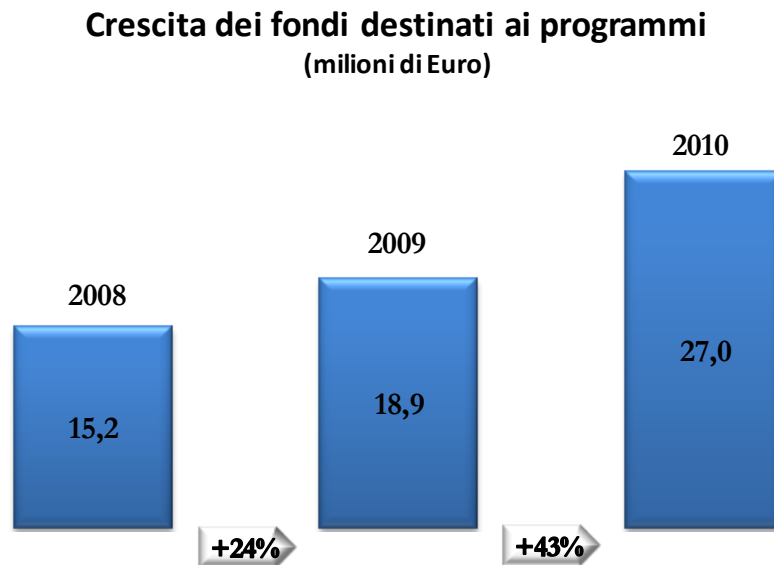
- lo 0,8% dal Ministero dell'Interno per il progetto "Praesidium" di protezione realizzato in Italia (si veda scheda progetto in "RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA");
- lo 0,9% dalla Presidenza del Consiglio per l'emergenza Haiti;
- lo 0,3% da Comuni e Regioni italiane per diversi progetti realizzati in Italia, in Territori Palestinesi, Pakistan e Sud Sudan;
- il restante **4,8%** proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare:
 - il 3,7% da AGIRE (Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze), il network a cui Save the Children Italia partecipa per la risposta alle emergenze. Tale quota si riferisce a quanto destinato **all'emergenza Haiti (1,2 milioni di Euro)** ed all'emergenza in Pakistan (si veda scheda progetto in "RAPPORTO PROGRAMMI – PROGRAMMI INTERNAZIONALI");
 - l'1,1% si riferisce ai fondi di altre Save the Children ed altre piccole associazioni italiane.

Una lista dettagliata dei diversi contributi e della loro destinazione è riportata in NOTA INTEGRATIVA nel paragrafo "DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE - PROVENTI".

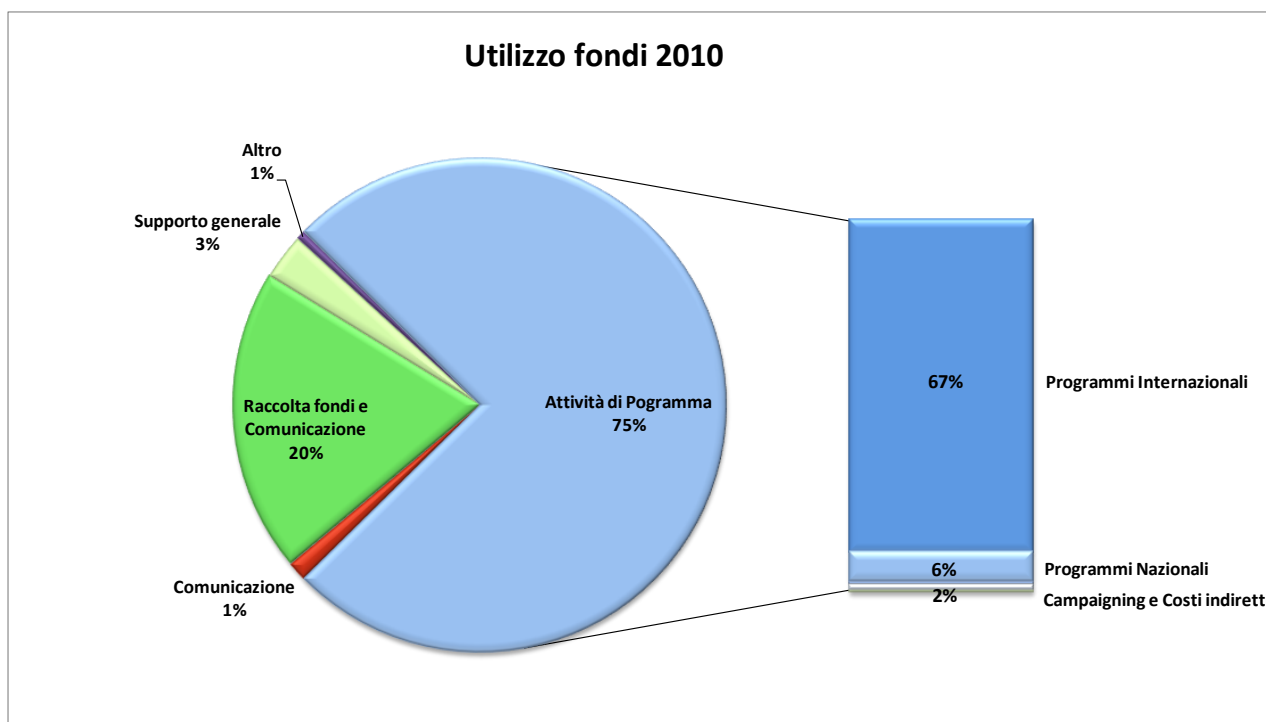
UTILIZZO FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi (in parte gestiti in collaborazione con alcuni dei Membri di Save the Children, quali Danimarca, India, Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti e Svezia) e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2010 **Save the Children Italia** ha destinato alle attività di programma 27 milioni di Euro con un aumento del 43% rispetto al 2009.



In particolare, nel 2010 **Save the Children Italia** ha speso 36 milioni di Euro che ha destinato per il 75% ad attività di programma e per il restante 25% ad attività di sviluppo dell'Organizzazione. **Save the Children Italia** è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori ed allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.

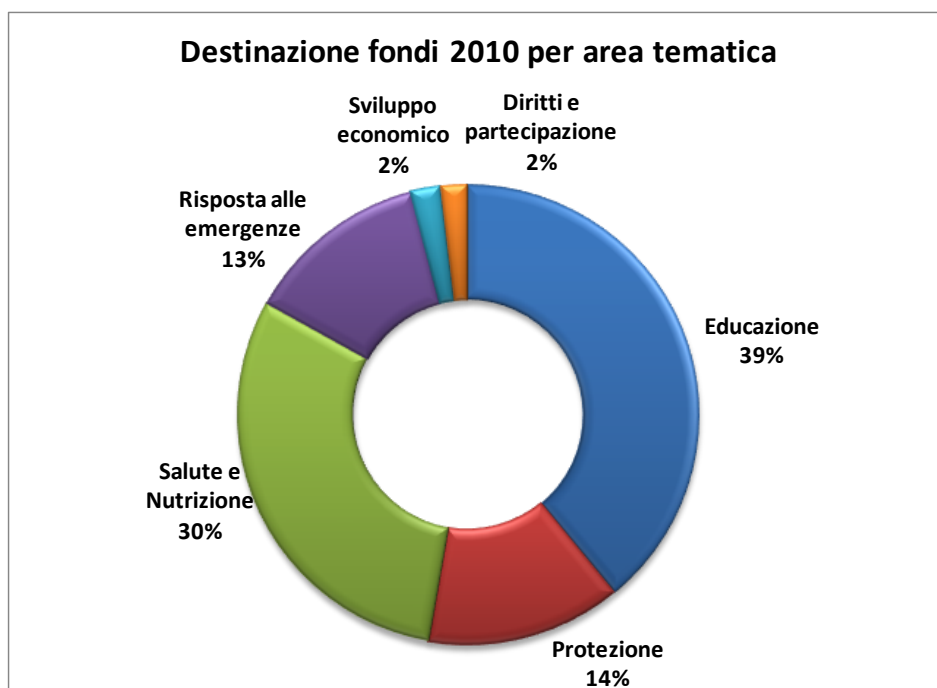


Come evidenziato nel diagramma precedente, il **25%** degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 20% ad attività di raccolta fondi,
- il 1% ad attività di comunicazione,
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione,
- l'1% per coprire oneri straordinari, finanziari e tributari.

Un'indicazione dettagliata dei costi sostenuti è fornita negli "SCHEMI DI BILANCIO" e in "NOTA INTEGRATIVA", paragrafo "DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE - ONERI".

I diagrammi che seguono descrivono la ripartizione per area tematica e per area geografica dei fondi destinati nel 2010 a programmi internazionali e nazionali.



Con riferimento alle aree tematiche, si può notare che nel 2010 circa il 70% delle risorse è stato destinato a progetti di **educazione** e di **salute e nutrizione**, che quindi rimangono le aree tematiche di riferimento per Save the Children Italia in continuità con gli anni precedenti.

In particolare, rispetto all'anno 2009 vi è stato un incremento dei progetti nell'area di salute e nutrizione. Alla fine del 2009 è stata infatti lanciata la campagna internazionale **Every One**, con l'obiettivo di contribuire a ridurre la mortalità infantile nel mondo di 2/3 entro il 2015. Save the Children Italia ha destinato oltre **6 milioni** di Euro nel 2010 alla campagna, avviando importanti progettualità in **Etiopia, Malawi, Mozambico, Egitto, Nepal ed India**, con focus sulla **salute materno infantile** e sulla **prevenzione della malnutrizione infantile**.

Anche l'area delle **emergenze** ha visto un incremento rispetto al 2009, soprattutto dovuto al considerevole contributo destinato alla risposta all'emergenza in Haiti a seguito del devastante terremoto che ha colpito l'isola agli inizi del 2010.

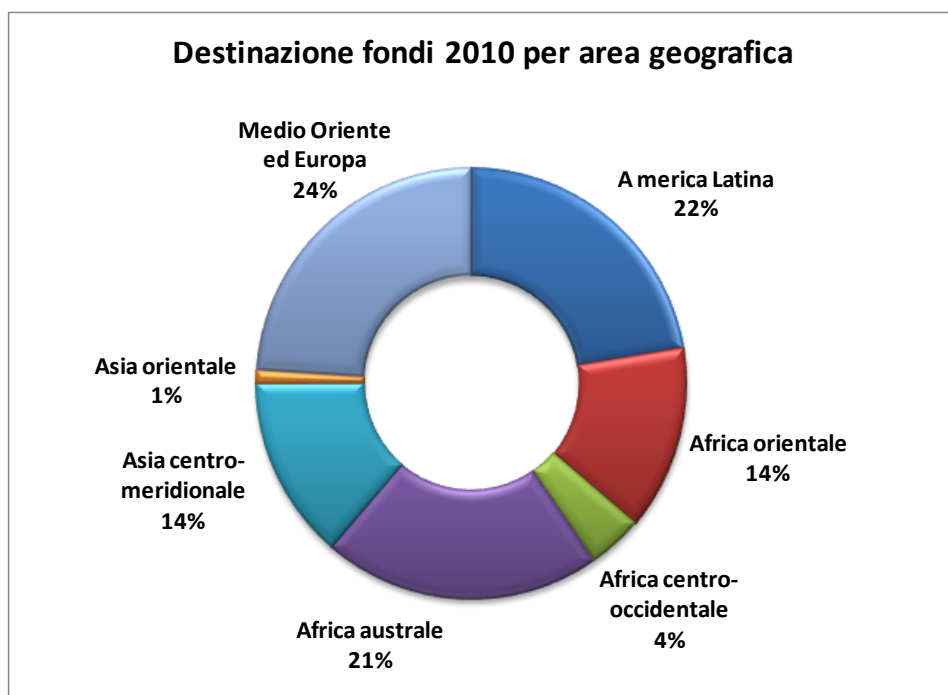
L'area di educazione continua a rimanere quella di maggior impegno per Save the Children Italia, con oltre il 39% delle risorse destinate prevalentemente a progetti di **istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole**.

Riteniamo importante sottolineare la valenza strategica di alcuni progetti nell'area della **protezione** sostenuti da Save the Children Italia in alcune regioni del mondo (Europa e Medio Oriente in particolare), sebbene i fondi destinati a quest'area siano inferiori a quelli destinati ad altri settori tematici.

In termini di aree geografiche, abbiamo riportato nel grafico la suddivisione per regioni così come definite da Save the Children International.

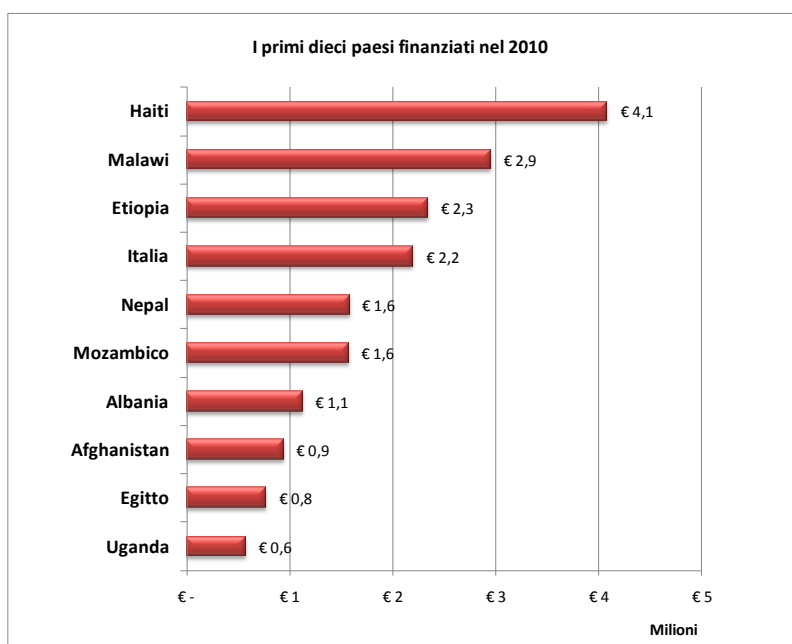
Circa il 39% dei fondi è destinato all'**Africa Sub Sahariana**, con una quota maggiore in Africa australe in particolare in **Malawi e Mozambico**. In Africa orientale i progetti si concentrano soprattutto in **Etiopia e Uganda**, mentre per quanto riguarda l'Africa centro-occidentale gran parte delle attività sostenute da Save the Children Italia sono in **Costa d'Avorio**.

Il 24% dei fondi è destinato al **Medio Oriente** e all'**Europa**, in particolare a progetti in **Italia, in Egitto e nei Balcani**, mentre circa il 15% è destinato a progetti in **Asia centro-meridionale** principalmente in **Nepal, Afghanistan e India**.



Il forte incremento in **America Latina**, circa il 22% dei fondi destinati a questa area, è dovuto soprattutto alle attività avviate per la risposta all'emergenza in **Haiti**, mentre i fondi destinati all'**Asia orientale** (Sud Est Asiatico e Pacifico) sono esigui (1% circa per progettualità nelle Filippine) in quanto quest'area è già sostenuta in maniera consistente da parte di altri membri di Save the Children.

Nel diagramma che segue sono indicati i fondi destinati ai primi dieci paesi.



ACCOUNTABILITY ED INDICATORI DI EFFICIENZA

Save the Children promuove con convinzione la cultura dell'efficacia, dell'efficienza e dell'accountability. Nel 2006 Save the Children International e tutti i suoi membri hanno sottoscritto la **INGO (International Non Governmental Organisation) Accountability Charter**. Questa carta costituisce un traguardo storico poiché è il primo sforzo realizzato dalle principali ONG internazionali per delineare congiuntamente i loro principi ed i loro impegni, codificando uno standard di accountability e trasparenza.

In ambito nazionale, Save the Children Italia ha partecipato dal 2008 al **primo tavolo congiunto creato da un gruppo di associazioni** (AIRC, AISM CESVI, Comitato Italiano Unicef, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, Save the Children Italia, WWF Italia) **con l'obiettivo di individuare una metodologia per monitorare e rendicontare l'efficienza e l'efficacia istituzionale** delle proprie attività attraverso criteri comuni, condivisi e confrontabili. Fra gli esiti principali di questo percorso si ricordano la definizione condivisa di **un set di indici di efficienza e l'elaborazione di un framework di riferimento per la promozione e la valutazione dell'efficacia istituzionale** delle Organizzazioni Non Profit (ONP).

Di seguito sono riportati lo schema condiviso applicato alla realtà di Save the Children e gli indicatori di efficienza come definiti dal gruppo.

PROSPETTO DI SINTESI (EURO)	2010	Impieghi
PROVENTI		
da attività istituzionali	3,7	10,1%
da attività promozionale e di raccolta fondi	32,3	88,9%
da attività accessoria	0,3	0,8%
da attività finanziaria e straordinaria	0,1	0,2%
VOLUME COMPLESSIVO PROVENTI (1)	36,3	
ONERI		
da attività istituzionali	- 27,0	75,5%
da raccolta fondi e comunicazione	- 7,5	21,0%
da attività di supporto generale	- 1,2	3,5%
VOLUME COMPLESSIVO IMPIEGHI	- 35,7	100,0%
da attività finanziaria e straordinaria	- 0,2	
VOLUME COMPLESSIVO ONERI (2)	- 35,9	
RISULTATO GESTIONALE FONDI DISPONIBILI (1+2)	0,4	

Indice	Cosa misura	Come si calcola	Valore 2010
Incidenza oneri attività istituzionali	Quanto incidono gli oneri da attività istituzionali (oneri per attività di programma) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività istituzionali/Volume complessivo oneri	75,53%
Incidenza oneri raccolta fondi	Quanto incidono gli oneri da raccolta fondi (oneri di raccolta fondi e comunicazione) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da raccolta fondi/Volume complessivo oneri	21,00%
Incidenza oneri attività supporto	Quanto incidono gli oneri da attività di supporto sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività di supporto/Volume complessivo oneri	3,46%
Efficienza raccolta fondi	Quanto si spende per raccogliere 1 €	Oneri raccolta fondi/Proventi raccolta fondi	0,23

L'indicatore di efficienza di raccolta fondi esprime la quota di spesa per la raccolta fondi per ogni Euro ricevuto. Nel 2010, per ciascun Euro ricevuto, 23 centesimi sono stati utilizzati per la realizzazione delle diverse iniziative di raccolta fondi e di comunicazione volte a garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati dall'Organizzazione.

Con riferimento al *framework* per la promozione e la valutazione dell'efficacia istituzionale delle ONP, esso enuclea una serie di aree di interesse per valutare, misurare e confrontare, l'efficacia istituzionale delle ONP:

- Identità strategica interna
- Capacità di penetrazione nella società civile
- Percezione esterna
- Rappresentatività dei beneficiari
- Radicamento territoriale
- Azione sinergica
- Respiro internazionale
- Capacità di raggiungere i propri beneficiari diretti
- Qualità della ricerca scientifica
- Standardizzazione dei processi e delle procedure interne
- Raccolta dati, Analisi e Valutazione
- Spazio di manovra ed efficacia della raccolta fondi
- Libertà d'azione (portfolio di fundraising)
- Potere di influenza e motore di cambiamento
- Eccellenza delle proposte
- Condivisione e confronto interno
- Radicamento e ricambio del personale.

Nel corso del 2011 Save the Children si propone di condurre uno studio di fattibilità circa l'applicazione del *framework* alla propria Organizzazione con particolare attenzione alla coerenza rispetto al sistema di indicatori che già utilizza in quanto membro di rete Save the Children, tradizionalmente molto attenta e avanzata su questo fronte.

RAPPORTO PROGRAMMI

Il lavoro di Save the Children prevede un approccio trasversale alle problematiche da affrontare e mette il bambino al centro dell'azione quotidiana, quale detentore di diritti.

Save the Children utilizza principalmente risorse locali, rafforzandole: una volta individuate le priorità e le aree di intervento, si avviano collaborazioni con ONG specializzate nel tipo di attività individuate, al fine di utilizzare la più forte capacità di incidenza di coloro che da molto tempo già operano in determinate aree.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali attività realizzate nel 2010 nel mondo e in Italia. **Per ogni area geografica vengono riassunti i principali programmi, realizzati con il contributo di Save the Children Italia, che sono rappresentativi della metodologia di intervento utilizzata anche per gli altri progetti sviluppati.**

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività svolte per rispondere alle **emergenze** e delle principali attività di **Campaigning** e **Advocacy** realizzate da Save the Children Italia nel 2010.

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2010 Save the Children Italia ha fornito un contributo attivo allo sviluppo e trasformazione dell'International Save the Children Alliance (ora Save the Children International) in un'Organizzazione globale, rafforzando la propria identità programmatica all'interno della famiglia internazionale e consolidando i meccanismi di interazione con i Paesi di intervento prioritari per l'Organizzazione. Save the Children Italia ha contribuito in maniera diretta sia alla definizione delle strategie programmatiche nei Paesi che alla pianificazione e monitoraggio degli interventi progettuali sostenuti, in stretto partenariato con gli altri Membri di Save the Children e con le istituzioni e la società civile locali.

Nel 2010 Save the Children Italia ha mantenuto il focus tematico sull'educazione, proseguendo quindi il suo impegno pluriennale in questo settore e rivolgendosi in particolare, ma non solo, ai bambini "più difficili da raggiungere" che vivono in paesi colpiti dalle guerre. In questa area sono stati realizzati principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.

Il 2010 ha visto anche l'avanzamento di importanti programmi di salute materno infantile sostenuti da Save the Children Italia in Etiopia, Malawi, Mozambico nell'ambito della campagna internazionale Every One lanciata alla fine del 2009. Si tratta di progetti triennali, di grandi dimensioni, che prevedono la realizzazione di numerose attività tra cui la somministrazione di vaccini e antibiotici, la distribuzione di zanzariere contro la malaria, l'assistenza alle madri prima e durante il parto, l'incremento dell'uso dei servizi di pianificazione familiare. È importante sottolineare che il rafforzamento dei sistemi sanitari esistenti nei Paesi di intervento - in termini di attrezzature, medicine, personale e soprattutto possibilità di accesso da parte di donne e bambini - rappresenta una componente fondamentale di questi progetti per garantirne l'efficacia e la sostenibilità.

Nel settore della protezione, Save the Children Italia ha consolidato nel corso del 2010 il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela con un focus geografico sui Balcani (in particolare modo sull'Albania), il Sud Africa e i Territori Palestinesi.

Per quanto riguarda invece le emergenze, nel 2010 Save the Children Italia ha sostenuto azioni di risposta in diversi Paesi del mondo, in modo particolare ad Haiti dove ha promosso e realizzato importanti interventi di sostegno alla popolazione a seguito del violento terremoto che ha colpito l'isola ad inizio anno.

Infine, in termini di presenza geografica il 2010 ha visto Save the Children Italia consolidare il proprio impegno in molti Paesi dove già era presente negli anni precedenti, in particolare in Albania, Egitto, Etiopia, Malawi e Mozambico dove è stato possibile destinare maggiori fondi ed avviare quindi diversi nuovi interventi progettuali in settori prioritari per l'Organizzazione.

AFRICA SUBSAHARIANA

Paesi coinvolti:	Costa d'Avorio, Etiopia, Malawi, Mozambico, Sud Africa, Sud Sudan, Uganda, Niger
Aree tematiche:	Educazione, Protezione dall'abuso e sfruttamento, Salute e nutrizione, HIV/AIDS, Sviluppo economico e sicurezza alimentare, Risposta alle emergenze
In collaborazione con:	Save the Children UK, Save the Children US, Save the Children Norvegia, Save the Children Svezia, Save the Children Danimarca
Partner locali:	Costa d'Avorio: Ministero Affari Sociali, ONG locali, Comitati per la protezione dell'infanzia, Ministero dell'Istruzione. Etiopia: Uffici Distrettuali dell'Istruzione, Uffici distrettuali per la salute, Uffici distrettuali per lo sviluppo rurale, Ufficio regionale per le donne, ONG locali. Malawi: Assemblee dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Comitato di Coordinamento per l'AIDS dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Organizzazioni comunitarie, Autorità Distrettuali di Zomba, Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Sanità, Unità per la salute riproduttiva. Mozambico: Dipartimento Distrettuale dell'Istruzione, Dipartimenti Distrettuale e provinciali di Salute, Segretariato Provinciale per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione, ONG locali. Niger: Ministero della Sanità. Sud Africa: Dipartimento di Sviluppo Sociale. Sud Sudan: Ministero dell'Istruzione, Scienza e Tecnologia, Autorità locali. Uganda: Ministero dell'Istruzione, Autorità distrettuali dell'Istruzione

Contributo da parte di Save the Children Italia: Euro 10,3 milioni

L'Africa sub-sahariana è l'area geografica con il più alto tasso al mondo (oltre il 50%) di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà (con meno di 1,25 dollari al giorno). Alcuni tra gli indicatori più drammatici relativi al benessere della popolazione e, in particolare, dei bambini, sono concentrati nel continente africano: circa cinque milioni di bambini al di sotto dei cinque anni muoiono ogni anno e un'altissima percentuale della mortalità materna mondiale è concentrata nei Paesi poveri, principalmente dell'Africa sub-sahariana. Il problema legato all'accesso all'istruzione è altresì drammatico: sono 41 milioni i bambini in età scolare che non frequentano la scuola. L'incidenza dell'insicurezza alimentare è un'altra piaga del continente africano e, sebbene negli ultimi anni in alcuni Paesi si siano registrati miglioramenti per quel che riguarda la disponibilità di cibo, il problema dell'accesso alle risorse alimentari resta elevatissimo e rischia di essere aggravato, nei prossimi decenni, a seguito del cambiamento climatico. Si prevede, infatti, che l'impatto più negativo di questo fenomeno sull'agricoltura sarà nell'Africa sub-sahariana e questo potrebbe portare ad una maggiore dipendenza del continente dalle importazioni alimentari. Infine, ad aggravare la situazione è il frequente insorgere di conflitti:

guerre civili, conflitti etnici, religiosi e, più spesso, conflitti legati al possesso della terra e all'accesso alle risorse idriche o naturali. Save the Children opera in vari paesi di questa regione: l'Etiopia, il Malawi, il Mozambico, la Costa D'Avorio, il Sud Sudan, l'Uganda e il Sud Africa. I nostri interventi mirano principalmente a garantire l'accesso ai servizi e beni essenziali cui ogni bambino ha diritto, quali l'istruzione primaria, la salute e la nutrizione, l'acqua e la protezione da ogni forma di abuso e violenza.

In Etiopia, Save the Children Italia lavora nel settore dell'educazione, della salute, della nutrizione e della sicurezza alimentare, con l'obiettivo di aumentare l'accesso dei bambini all'istruzione formale ed informale, migliorarne la qualità e lo stato di salute e nutrizione. Inoltre, in Etiopia Save the Children lavora in favore dei bambini appartenenti alle popolazioni nomadi del sud, per garantire loro accesso all'istruzione, ai servizi igienico-sanitari e nutrizionali essenziali e, nella zona occidentale del Paese, porta avanti interventi di protezione dei minori migranti a rischio di traffico e sfruttamento.

In Mozambico, Save the Children lavora nel settore della salute materno infantile con l'obiettivo di garantire l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari di base, settore su cui si focalizza la campagna Every One; in Mozambico inoltre Save the Children realizza un programma volto a ridurre la mortalità materna e infantile attraverso l'offerta di servizi di pianificazione familiare.

In Costa D'Avorio, in Uganda e in Sud Sudan, zone colpite da conflitti civili, Save the Children si impegna a garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità ai bambini attraverso programmi di educazione formale e informale, che includono corsi di apprendimento accelerato per garantire il reinserimento scolastico a coloro che hanno perso anni di studio. Inoltre, sostiene il processo di reintegrazione, nelle comunità di appartenenza dei bambini che sono stati divisi dalle loro famiglie a causa del conflitto, anche in seguito ad arruolamento coatto nelle milizie o nelle forze armate. Infine, promuove programmi di protezione in favore dei bambini e delle bambine vittime di abuso, violenza, sfruttamento.

In Malawi, l'intervento di Save the Children si focalizza su quattro settori principali: la sicurezza alimentare e la nutrizione, la salute materno infantile, l'HIV e l'educazione. In particolare, viene realizzato un progetto che ha l'obiettivo di migliorare lo stato di nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni, attraverso un intervento integrato che garantisce l'aumento della produzione agricola delle famiglie e quindi la loro disponibilità di cibo, migliora le conoscenze delle madri rispetto a comportamenti corretti relativi alla nutrizione e cura dei bambini e, infine, sviluppa i servizi educativi per i bambini in età prescolare. Nel settore della mitigazione dell'impatto dell'HIV, Save the Children sviluppa un intervento su base comunitaria finalizzato ad offrire supporto psicosociale ai bambini orfani e vulnerabili, assistenza domiciliare alle famiglie colpite dalla pandemia, a sensibilizzare le comunità e rafforzarne le capacità di risposta alle conseguenze dell'HIV. Nell'ambito della salute materno infantile è stato avviato un progetto triennale con l'obiettivo di contribuire alla riduzione della mortalità materna e neonatale promuovendo l'utilizzo di interventi salvavita da parte dei servizi sanitari e di corrette pratiche da parte delle famiglie e delle comunità.

In Sud Africa l'intervento di Save the Children è focalizzato sulla protezione dei minori migranti che, dai paesi vicini, attraversano da soli i confini nella speranza di condizioni migliori di vita e che, nella maggior parte dei casi, non riuscendo a raggiungere il benessere desiderato, diventano vittime di abuso e sfruttamento. Il progetto è stato avviato in occasione dei campionati mondiali di calcio con l'obiettivo di rafforzare il sistema di protezione dei minori a livello locale e nazionale e garantire loro adeguati servizi di supporto e assistenza.

In Niger, Save the Children ha sostenuto un programma di risposta all'emergenza.

Malawi

Aree tematiche:	Salute e Nutrizione, HIV/AIDS
Progetto:	Sviluppo della Prima Infanzia, Sostegno Psicosociale e assistenza per la mitigazione dell'impatto dell'HIV/AIDS ("Project Malawi")
In collaborazione con:	Save the Children US
Partner locali:	l'Ufficio di Gabinetto del Presidente (OPC), Dipartimento di Nutrizione, HIV / AIDS
Bambini e altri soggetti coinvolti:	3.000 bambini tra i 3 e i 6 anni, 6.000 famiglie
Durata:	36 mesi
Budget complessivo:	Euro 1.202.508
Finanziatori 2010:	Intesa San Paolo, Fondazione Cariplo, fondi 5 per mille 2008
Contributo 2010:	Euro 601.430

Descrizione delle attività:

Con un'estensione territoriale limitata (48.000 chilometri quadrati, privi di sbocchi al mare, in cui vivono circa di 13,9 milioni di abitanti), il Malawi è uno dei paesi più densamente popolati del continente africano, con un elevato tasso di incremento medio annuo della popolazione, pari al 2,5%. Il basso PIL pro capite, di soli 328 dollari annui nel 2009, insieme ad un'elevata disuguaglianza nella distribuzione del reddito, lo rendono uno dei paesi più poveri al mondo. Nel corso degli ultimi anni il Paese ha conseguito enormi progressi nella riduzione della mortalità infantile, nell'aumento della frequenza scolastica e nel raggiungimento della stabilità macroeconomica. Ciononostante il Malawi si attesta 153° su 169 paesi inclusi nell'indice di sviluppo umano secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano 2010. Il 52% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 22% vive in povertà estrema. Con un tasso di prevalenza del 14% tra gli adulti in età riproduttiva, l'HIV/AIDS svolge un ruolo rilevante nel frenare la crescita del paese. La malattia più diffusa è l'AIDS, seguita da malattie respiratorie, malaria, malattie diarroiche e complicazioni perinatali. Soltanto il 54% della popolazione rurale ha accesso ad una struttura sanitaria nel raggio di 5 chilometri. Tra le limitazioni più critiche alla erogazione del servizio c'è la mancanza dei servizi sanitari di base, compresi medicinali e personale sanitario qualificato.

L'obiettivo del progetto (denominato *Project Malawi*) è interrompere il circolo vizioso in cui povertà e fame diffuse condannano a una maggiore esposizione al rischio di contagio da virus HIV/AIDS e innescare un circolo virtuoso che, attraverso la creazione di più adeguate condizioni di vita e la riduzione della povertà, consenta alle giovani generazioni malawiane di poter scegliere una vita migliore. Per la realizzazione dell'obiettivo di lotta all'AIDS, il progetto promuove un approccio integrato che comprende sia interventi specifici in ambito sanitario, sia azioni specificatamente mirate al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e allo sviluppo economico territoriale. In questo senso, ciascuna delle organizzazioni partner è impegnata nel proprio ambito specifico, per apportare un significativo contributo allo sviluppo sociale.

Save the Children si occupa di rafforzare la partecipazione dei bambini nello sviluppo della prima infanzia, incrementando l'accesso ai servizi di qualità per 3.000 bambini fra i 3 e i 6 anni e rafforzare la

capacità della comunità di fornire supporto psicosociale complementare e assistenza sanitaria di base a domicilio nelle comunità (*Community Home-Based Care - CHBC*) a 6.000 famiglie colpite da HIV/AIDS. Basandosi su un'ampia mobilitazione comunitaria, l'intervento comprende lo sviluppo della capacità dei membri della comunità di fornire servizi di sviluppo della prima infanzia mediante centri comunitari per l'assistenza per l'infanzia (*Community-Based Childcare Centers - CBCC*) e supporto psicosociale e assistenza sanitaria di base a domicilio nelle comunità (CHBC) per bambini e famiglie colpiti da HIV e AIDS.

Le attività portate avanti nel 2010 hanno reso possibile l'organizzazione di incontri e di giornate di sensibilizzazione per i membri delle comunità, di corsi di formazione in supporto psicosociale, di attività di informazione e prevenzione per operatori dei CBCC e insegnanti di scuole elementari, genitori, *leader* tradizionali e religiosi, ostetriche e guaritori tradizionali. 3.546 bambini sono stati coinvolti in attività di prevenzione e ricreative nei "*Children Clubs*". Sono inoltre iniziati i lavori di ristrutturazione per 13 CBCC e sono stati forniti input agricoli a 62 CBCC per migliorare lo status nutrizivo dei bambini che li frequentano.

Mozambico

Aree tematiche:	Salute e Nutrizione
Progetto:	Rafforzare i servizi di salute materna, neonatale ed infantile nella Provincia di Gaza
In collaborazione con:	Save the Children US
Partner locali:	Ministero della Salute, Ufficio Sanitario Provinciale di Gaza
Bambini e altri soggetti coinvolti:	27.000 bambini e 7.000 donne in gravidanza per ogni annualità di progetto
Durata:	36 mesi
Budget complessivo:	Euro 2.250.087
Finanziatori 2010:	OVSindustry, fondi raccolti attraverso campagna Every One (SMS solidale)
Contributo 2010:	Euro 461.582

Descrizione delle attività

Il Mozambico ha alle spalle una plurisecolare storia di colonialismo e sfruttamento da parte del Portogallo, cui ha fatto seguito, dopo l'indipendenza ottenuta nel 1975, una sanguinosa guerra civile (1977-1992) che ne ha a lungo minato le possibilità di sviluppo. Ad oggi, il paese gode di una condizione di stabilità politica che crea un contesto favorevole alla cooperazione per lo sviluppo umano. Nonostante i progressi fatti negli anni scorsi nel ridurre la mortalità materno infantile e l'incidenza delle malattie, si stima che ogni anno muoiono circa 144.000 bambini con meno di 5 anni. Malaria (19%), polmonite (21%), diarrea (17%), patologie neonatali (29%) e HIV/AIDS (13%) costituiscono la causa del 99% di tutti i decessi dei bambini di questa fascia d'età. La copertura sanitaria nel Paese per quel che riguarda interventi che potrebbero prevenire molte di queste morti è ancora molto bassa, soprattutto nelle aree rurali del Paese.

Il progetto focalizza le proprie attività nella provincia di Gaza e, nello specifico, in 4 remoti distretti nella parte settentrionale in cui si stima ci sia una popolazione di circa 185.000 abitanti, ovvero il 15% della provincia. L'area presenta degli indicatori di salute materno infantile in linea con il resto del paese: il tasso di mortalità dei bambini di età inferiore ai 5 anni è pari a circa 150/1000. La zona è soggetta a disastri naturali che causano spesso periodi di carenza di generi alimentari e, di conseguenza, il peggioramento del livello di malnutrizione. La situazione è peggiorata dall'alta incidenza del virus HIV/AIDS, Gaza è infatti la quarta provincia più infetta del paese.

L'intervento, avviato nel gennaio 2010, intende contribuire alla riduzione della mortalità materno infantile, rafforzando i servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini sia a livello di comunità che di unità sanitarie di base e promuovendo pratiche comportamentali corrette nelle zone remote e di difficile accesso della Provincia di Gaza. Le attività principali del progetto prevedono la formazione del personale sanitario delle comunità (*Community Health Workers*), la riabilitazione di 41 cliniche comunitarie di base, la costruzione o riabilitazione di 8 sale per donne in attesa di partorire (MWHs) e di 4 reparti maternità, il rafforzamento dei meccanismi di deferimento dei pazienti dalle comunità ai servizi sanitari di base e da questi agli ospedali distrettuali, attraverso supporto logistico (radio, trasporti, ecc.), la formazione del personale dei servizi sanitari di base, lo svolgimento di sessioni di sensibilizzazione ed educazione sanitaria nelle comunità e, infine, le attività di ricerca e advocacy.

Nel corso del 2010, dopo una prima fase durante la quale sono state organizzate prevalentemente attività di pianificazione e *start up*, sono stati raggiunti i seguenti risultati: sono state effettuate più di 3.000 visite domiciliari ai bambini sotto i 5 anni e 4.700 sessioni educative sulla salute; più di 450 casi di bambini malati e 620 casi di donne in gravidanza sono stati individuati e deferiti alle strutture sanitarie di riferimento; sono stati formati 10 operatori sanitari specializzati in emergenze ostetriche; sono iniziati i lavori di costruzione e di equipaggiamento di 3 reparti maternità, e di 8 *Maternity Waiting Homes*.

Etiopia

Aree tematiche:	Educazione e sicurezza alimentare
Progetto:	Educazione di base e sicurezza alimentare in Tigray
In collaborazione con:	Save the Children US
Partner locali:	Ufficio distrettuale per l'educazione, Ufficio distrettuale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
Bambini e altri soggetti coinvolti:	750 bambini, 52 insegnanti, 21 associazioni di genitori e insegnanti, 22 uffici educazione, 750 agricoltori e le loro famiglie. Indirettamente 19.425 bambini beneficeranno del progetto.
Budget complessivo:	Euro 527.523
Durata:	12 mesi
Finanziatori 2010	Reckitt Benkiser e donatori individuali
Contributo 2010:	Euro 243.119
Descrizione delle attività	

Situata nell'Africa orientale, l'Etiopia è una delle nazioni più povere al mondo. Più dell'80% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno. Circa un bambino su dieci muore prima del quinto compleanno. Molti bambini e bambine soffrono di denutrizione, responsabile di più della metà delle morti tra i bambini di età inferiore ai 5 anni.

Con questo progetto, Save the Children è intervenuta nella regione del Tigray, a nord del paese, dove si stima che la popolazione si aggiri intorno ai 4.113.000 abitanti, dei quali più dell'80% risiede in aree rurali e più del 70% vive al di sotto della linea di povertà. La regione è caratterizzata da una situazione di insicurezza alimentare cronica, servizi sociali inadeguati e impossibilità per le famiglie di soddisfare i propri bisogni di base a causa di uno stato di degradazione delle risorse naturali, di pratiche agricole tradizionali e di ricorrenti siccità. Nelle aree più critiche i bambini soffrono a causa della mancanza di un'alimentazione adeguata, di accesso all'acqua pulita e di servizi igienico-sanitari. Nonostante l'accesso alla scuola primaria sia libero per gli scolari di età compresa tra i 7 e i 14 anni, il diritto all'istruzione non è garantito a tutti.

Il progetto si è posto l'obiettivo di aumentare le possibilità di accesso ad un'istruzione di base di qualità per i bambini e le bambine delle zone rurali e contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare delle famiglie più vulnerabili attraverso la sensibilizzazione, la promozione di pratiche agricole appropriate e la distribuzione di materiali agricoli, bestiame e tecnologie innovative. Le attività portate avanti hanno previsto la costruzione di 3 scuole nelle zone rurali, vicino alle case dei bambini, con latrine separate per i bambini e le bambine, con punti per l'approvvigionamento di acqua e fornitura di attrezzature scolastiche; corsi di formazione per insegnanti, direttori scolastici e impiegati degli uffici di educazione per migliorare la qualità del sistema educativo; formazione dei membri dei comitati genitori e insegnanti per garantire la sostenibilità del progetto; introduzione di moduli sulla sicurezza alimentare nella programmazione scolastica; fornitura di tecnologie agricole più avanzate, capi di bestiame e sementi; formazione per gli agricoltori sulle tecniche di allevamento e di coltura.

Attraverso queste attività è stato possibile raggiungere i seguenti risultati: 989 bambini, di cui 489 bambine (49,4%) hanno avuto l'opportunità di andare a scuola; 179 insegnanti, 14 supervisori di distretto sull'educazione e 27 comitati scolastici per l'acqua hanno ricevuto corsi formazione; sono stati forniti capi di allevamento, moderni alveari con colonie di api, pompe per l'acqua, sementi per ortaggi e colture a 700 agricoltori, 1.689 persone hanno beneficiato di una serie di attività di formazione circa le tecniche di allevamento e di coltura, in modo da diversificare gli introiti degli agricoltori e migliorare l'alimentazione della comunità.

Sud Sudan

Aree tematiche:	Educazione
Progetto:	Aumentare l'accesso all'educazione di qualità nello Stato di Jonglei
In collaborazione con:	Save the Children UK
Partner locali:	Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia, Associazione dei genitori e degli insegnanti, Autorità locali
Bambini e altri soggetti coinvolti:	15.237 bambini, 309 insegnanti, 290 membri dell'Associazione genitori e insegnanti, 20 membri delle autorità locali, 220 membri dei comitati per le attività di advocacy
Budget complessivo:	Euro 500.000

Durata:	12 mesi
Finanziatori 2010:	Bulgari
Contributo 2010:	Euro 150.000

Descrizione delle attività

Nonostante gli accordi di pace del 2005 abbiano ufficialmente messo fine al lungo conflitto tra Nord e Sud del paese, il Sud Sudan ha dovuto continuare ad affrontare una situazione post-bellica di piena emergenza che ha determinato uno stato di povertà cronica nella maggior parte del Paese. In base all'accordo di pace, nel gennaio 2011 si è tenuto un referendum per la piena indipendenza dal resto della federazione sudanese. I votanti si sono espressi quasi all'unanimità per l'indipendenza e, per questo, il Sud Sudan dovrebbe essere pienamente indipendente il 9 luglio 2011. Il rientro continuo di sfollati e profughi, 2,3 milioni tra il 2005 e il 2008, continua a pesare sulle poche strutture esistenti, contribuisce alla diffusione di epidemie e moltiplica le difficoltà nei rifornimenti alimentari e nei servizi sanitari e scolastici. Secondo le statistiche del World Food Programme del 2010 il 52% della popolazione soffre di insicurezza alimentare. In particolar modo le condizioni dell'infanzia sono molto gravi: dei nuovi nati, solo il 33% è registrato all'anagrafe, mentre il tasso di matrimoni precoci è molto alto: il 36% delle donne si sposa entro i 18 anni. Molti bambini sono rimasti senza sostegno familiare: il 7% dei minorenni non vive con i propri genitori biologici. Inoltre, a causa della presenza nell'area di fazioni paramilitari, si calcola che siano ancora 1.500 i bambini arruolati in bande o gruppi armati e circa 8.000 i minori a rischio come conseguenza del conflitto.

Si stima che nello Stato del Jonglei, più dell'80% dei bambini in età scolare non va a scuola. Gli insegnanti non sono qualificati e non hanno nessun diploma ufficiale; in più sono anche molto pochi rispetto agli studenti. Le strutture scolastiche mancano di spazi adeguati, di un numero sufficiente di aule e di acqua e altre facilitazioni. In molti casi, più del 90%, i bambini fanno lezione all'aperto, perciò quando arrivano le piogge le lezioni vengono interrotte. Le autorità scolastiche statali non hanno la capacità di fornire i materiali scolastici. Questa situazione determina un alto tasso di abbandono scolastico e un basso tasso di completamento dei corsi di studio per i bambini e soprattutto per le bambine. I tassi di iscrizione a Jonglei sono fra i più bassi del paese (9,7%).

L'obiettivo del progetto è stato di aumentare le opportunità di scolarizzazione per i bambini delle comunità che vivono di pastorizia, per i giovani non iscritti a scuola, per i bambini sfollati e per coloro che rientrano nel paese permettendo loro di avere accesso ad una educazione di qualità in un ambiente sicuro e protetto. Tra le attività previste: campagne di sensibilizzazione, aumento dei corsi di apprendimento accelerato, individuazione e formazione di insegnanti nelle comunità pastorali, fornitura di materiali scolastici, costruzione di piccole aule con materiali locali per la formazione degli insegnanti, formazione e supporto ai comitati di genitori e insegnanti.

Tra i risultati dell'intervento: 15.327 bambini (di cui 4.845 bambine) hanno avuto accesso ad un'educazione di base di qualità e hanno ricevuto materiali didattici. Di questi, 2.689 bambini provenienti dai campi con allevamenti di bestiame hanno ricevuto un'educazione di base grazie alla formazione di 25 insegnanti delle comunità pastorali; 787 bambini non iscritti a scuola hanno beneficiato di corsi di apprendimento accelerato; 220 membri dei comitati per le attività di advocacy hanno ricevuto supporto e formazione per la conduzione delle attività di sensibilizzazione; 309 insegnanti hanno partecipato a corsi di formazione e hanno ricevuto guide per l'insegnamento.

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

Paesi coinvolti:	Egitto, Territori Palestinesi
Aree tematiche:	Educazione, Protezione dall'abuso e sfruttamento, Salute e Nutrizione, Sviluppo economico e sicurezza alimentare, Risposta alle emergenze
In collaborazione con:	Save the Children UK, Save the Children US, Save the Children Svezia
Partner locali:	Territori palestinesi: PCDCR (<i>Palestinian Center for Democracy and Conflict Resolution</i>) Egitto: Ministero della salute, Distretti sanitari locali, Consigli d'amministrazione degli ospedali distrettuali, Consigli municipali locali, <i>Community Development Associations</i> (organizzazioni locali)
Contributo da parte di Save the Children Italia:	Euro 2 milioni

Fortemente provata dalla crisi economica mondiale (la Banca Mondiale registrava una decrescita del PIL regionale dal 3% del 2008 all'1,9% del 2009), la regione del Medio Oriente e Nord Africa ha tuttavia dimostrato dei buoni risultati in termini di sviluppo di indicatori sociali quali l'aspettativa media di vita (70 anni), il tasso di completamento del ciclo d'istruzione primaria (90%) e il tasso di mortalità infantile (38/1.000) per i bambini al di sotto dei 5 anni d'età. Sempre secondo la Banca Mondiale, il tasso di povertà assoluta si attesta al 4% della popolazione, ma con un'alta proporzione di persone che vivono ai limiti della soglia di povertà (intesa come 1,25\$ al giorno) e che quindi sono altamente vulnerabili.

La regione deve ancora affrontare delle sfide sociali importanti quali l'**inclusione** (delle donne, dei giovani e dei gruppi vulnerabili), la **coesione sociale** (nelle aree urbane così come in quelle rurali), una maggiore **accountability** dei governi, e cioè una maggiore presa di responsabilità di questi ultimi verso i loro cittadini. L'assenza di coesione sociale all'interno e tra i paesi risulta frequentemente nello scoppio di **conflitti** più o meno violenti che se non gestiti in maniera appropriata possono costituire sia una causa che una conseguenza del mancato sviluppo di quest'area. La rapida urbanizzazione ha inoltre minato il consolidato sistema di solidarietà sociale che costituiva un collante ma anche una *safety net* per i membri delle comunità; le istituzioni locali hanno perso il loro ruolo centrale e non sono più in grado di mitigare le tensioni sociali, specialmente nel contesto di una rapida crescita della popolazione, urbanizzazione, ed alti tassi di disoccupazione.

Circa **due terzi della popolazione** della regione è costituito da **giovani al di sotto dei 30 anni**, che hanno bisogno di maggiori opportunità economiche e di partecipazione politica, e di un'educazione moderna ed adeguata. La popolazione femminile continua a soffrire maggiormente della difficoltà ad accedere a servizi ed opportunità. Altri gruppi vulnerabili includono: le persone con disabilità, minori a rischio, rifugiati e persone affette da AIDS.

In questo contesto, Save the Children Italia opera in due Paesi: l'**Egitto** ed i **Territori Palestinesi**. In Egitto l'Organizzazione supporta programmi sia nel settore della salute materno-infantile, sotto il cappello della **Campagna Every One**, che di educazione attraverso il "Sostegno a distanza". Recentemente è stato avviato un progetto intitolato "**Providing Alternatives to Irregular Migration for Unaccompanied Children in Egypt**", che si realizza tra l'Italia e l'Egitto e ha l'obiettivo generale di ridurre il numero di minori egiziani non accompagnati a rischio di sfruttamento a causa del fenomeno migratorio verso il sud dell'Europa. In questo contesto, gli obiettivi specifici sono il miglioramento delle *policies* e le prassi a livello locale e nazionale che forniscano alle comunità degli strumenti adeguati per proteggere i minori dai rischi legati alla migrazione, fornendo al contempo delle alternative alla migrazione. Parte del progetto verrà realizzata con i ragazzi egiziani già presenti sul territorio italiano, con

la realizzazione di un documentario sulle loro esperienze che verrà poi proiettato nelle loro comunità d'origine e non solo, come strumento di sensibilizzazione sul fenomeno migratorio ed i rischi a quest'ultimo legati.

Nell'ottica di intervenire a favore dei gruppi di minori maggiormente vulnerabili, si sta anche finalizzando la preparazione di un progetto di rafforzamento di un sistema nazionale di protezione dei bambini che vivono e lavorano in strada.

Nei **Territori Palestinesi** Save the Children Italia ha finalizzato un programma di due anni, finanziato dalla Cooperazione Italiana finalizzato a potenziare i meccanismi per la protezione dell'infanzia nelle comunità di Khoza'a e Qarara, nella Striscia di Gaza. In entrambe le comunità sono stati istituiti dei *Child Protection Committees* (CPC) avendo cura di assicurare la rappresentatività dell'intera comunità attraverso la partecipazione attiva di rappresentanti delle associazioni locali e comunitarie, membri della municipalità, ufficiali di polizia, insegnanti, dottori, genitori, Mukhtars, Imams e responsabili della protezione dell'infanzia all'interno delle comunità. Essi si occupano di:

1. prevenzione, tramite attività di sensibilizzazione e tutoraggio che coinvolgono bambini e bambine dai 6 ai 18 anni, genitori e membri influenti della comunità svolte col supporto di formatori ed educatori selezionati all'interno delle comunità di Khoza'a e Qarara e formati da PCDCR, partner locale del progetto;
2. individuazione ed intervento a favore dei bambini esposti a violenza, abuso, abbandono e sfruttamento in ambito domestico, educativo e comunitario.

Egitto

Aree tematiche:

Salute e Nutrizione

Progetto:

Promozione della salute materno infantile in tre governatorati egiziani

In collaborazione con:

Save the Children US

Partner locali:

Ministero della salute, Distretti sanitari locali, ospedali pubblici, CDAs (*Community Based Associations*) locali

Bambini e altri soggetti coinvolti:

10.000 donne in gravidanza (raggiunte attraverso visite a domicilio), 8.100 bambini affetti da malnutrizione, 4.650 uomini appartenenti alle diverse comunità d'intervento, 26 dottori, 28 infermiere

Durata:

36 mesi

Budget complessivo:

Euro 467.390

Finanziatori 2010:

Fondi raccolti attraverso la campagna Every One (SMS solidale), donatori individuali

Contributo 2010:

Euro 165.000

Descrizione delle attività

Il progetto, strutturato su tre anni, è iniziato nel 2010 e si pone l'obiettivo di **ridurre la mortalità materno infantile** nei tre governatorati dove si andrà ad operare: Cairo, Assiut e Sohag. Ciò attraverso il raggiungimento di 4 risultati intermedi: maggiore disponibilità ed accessibilità a servizi di salute materno infantile; migliorata qualità di questi ultimi; miglioramento delle pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali all'interno delle singole famiglie; rafforzamento del sistema sanitario esistente a livello locale.

Il progetto si basa su interventi sia di prevenzione che di cura. La prevenzione avviene soprattutto con attività di sensibilizzazione delle donne all'interno della comunità (incontri sull'importanza dell'allattamento al seno, sulla corretta nutrizione, ma anche sulla pianificazione familiare) e con gli uomini. Nel corso di incontri periodici denominati *damar*, gli uomini discutono, sotto la guida dei nostri operatori, anche di questioni relative alla famiglia, in primis delle questioni relative alla salute. I nostri operatori si prendono anche in carico le coppie sposatesi di recente, dando loro un appoggio nel percorso di pianificazione familiare e un supporto nel caso in cui la coppia decida di avere un figlio.

Con la collaborazione ed il supporto del Ministero della salute e dei distretti sanitari locali, ci impegniamo a migliorare la qualità dei servizi sanitari offerti alle donne ed ai bambini facendo formazione a medici ed infermieri, su tematiche quali il parto sicuro, l'allattamento al seno, gli interventi di primo soccorso, la nutrizione e gli effetti della malnutrizione, la gestione ed il monitoraggio dell'erogazione di servizi sanitari, in alcuni casi anche intervenendo sulle strutture stesse con piccoli interventi di ristrutturazione affinché gli edifici siano agibili e sicuri.

SUD EST EUROPA

Paesi coinvolti:

Albania, Kosovo, Bosnia Erzegovina e Serbia

Aree tematiche:

Educazione, Protezione dall'abuso e sfruttamento

In collaborazione con:

Save the Children Norvegia, Save the Children Svezia, Save the Children in Albania

Partner locali:

Albania: - CRCA (*Children human Rights Center Albania*); FBSH (*Fëmijët e Botës dhe të Shqipërisë - të Drejtat e Njeriut/Children of the World and of Albania*); Municipalità di Tirana, Ministero albanese per gli affari sociali, Tirana General Hospital Authority, Tirana Legal Clinic. **Bosnia Erzegovina:** Ministero dell'Istruzione, scuole elementari, ONG locali, municipalità di Tuzla. **Serbia:** Associazioni area salute mentale delle municipalità di Aleksandrovac, Kragujevac, Negotin, Smederevo, ONG locali, Scuole elementari, Municipalità di New Belgrade, Plailula (Belgrade), Vranje. **Kosovo:** Ministero della Scienza Educativa e Tecnologia, Università di Pristina e di Mitrovica, Handikos, Uffici distrettuali delle municipalità di Gjilan/Gnjilane, Kamenica, Novobrd, Viti, Mitrovica, Zvecan, Zubin Potok e Leposavic

Contributo da parte di Save the Children Italia: Euro 1,9 milioni

A vent'anni dalla disgregazione violenta della Jugoslavia, i Balcani restano ancora un'area instabile, protesa tra il passato ed un futuro che li vede sempre più vicini all'annessione all'Unione Europea. In

questo momento tuttavia, rimangono ancora numerosi gli indicatori economici e sociali che l'area deve adeguare agli standard europei: elevati tassi di disoccupazione, grosso peso delle rimesse esterne nell'economia dei Paesi, sacche di povertà crescenti, assenza di coesione sociale ed economica, ritardi nelle attuazioni delle riforme strutturali, corruzione, crimine di strada ed organizzato frenano ancora questi Paesi nel percorso verso una piena adesione all'UE.

Una diffusa debolezza e instabilità politica, legata anche a una marcata crisi economica e sociale, caratterizza infatti in questo periodo buona parte dei paesi dei Balcani occidentali, che rischiano con ciò di complicare e ritardare il loro cammino verso l'integrazione nell'Unione Europea.

In **Serbia**, dove tra un anno si voterà per le politiche, il malcontento sociale legato alla crisi economica è in crescita e si manifesta con una serie di scioperi che interessano in particolare insegnanti, poliziotti e personale sanitario. In **Bosnia** dopo le elezioni legislative del 3 ottobre 2010, non si è ancora riusciti a formare un governo centrale a causa del persistere dei contrasti e dei veti incrociati fra le tre componenti etniche del complicato paese balcanico, quella musulmana, serba e croata. Anche il **Kosovo** è alle prese con la formazione di un nuovo governo e in **Albania** persistono gli scontri tra l'attuale premier, Berisha e il leader dell'opposizione e sindaco di Tirana Edi Rama, che hanno portato anche a manifestazioni di piazza.

In questo quadro politico, risentono moltissimo i servizi che vengono erogati alle fasce più deboli della popolazione: i rifugiati, le famiglie più povere, i **Rom**. Questi ultimi costituiscono delle fette importanti della popolazione residente nella regione: dai 100.000 ai 140.000 solo in Albania, subiscono ogni tipo di discriminazione e la gran parte è senza lavoro. Raccolgono lattine nella spazzatura per poi rivenderle, chiedono l'elemosina e l'attività maggiore è la vendita al mercato dell'usato; in Bosnia sono esclusi per legge dalla possibilità di rivestire determinate cariche pubbliche. In Serbia il governo ha annunciato già nel 2009 come priorità la legalizzazione degli insediamenti Rom e la prevenzione della discriminazione nel campo dell'istruzione, introducendo tra le altre cose la lingua Rom come materia opzionale nelle scuole. Tuttavia, i Rom sono rimasti esclusi dall'impiego nelle amministrazioni nazionali e locali, e sono spesso incorsi in sfratti o altri tipi di atteggiamento discriminatorio nei riguardi del loro diritto a un'abitazione adeguata.

Tra i gruppi di minori maggiormente vulnerabili identificati da Save the Children ci sono inoltre i bambini affetti da varie forme di **disabilità** ed i **minori nel sistema della giustizia minorile**. Entrambi soffrono per la stigmatizzazione della società che li esclude, rinchiede e marginalizza.

Nel primo caso, il nostro impegno è quello di supportare i ragazzi ad integrarsi il più possibile nelle scuole e nella vita sociale delle loro comunità, non solo fornendo loro l'assistenza adeguata, ma anche sensibilizzando le loro stesse comunità all'apertura ed all'integrazione. In **Kosovo** abbiamo contribuito a ristrutturare degli asili rimuovendo le barriere architettoniche e attivando nel frattempo attività di sensibilizzazione con le comunità per promuovere l'integrazione. Abbiamo inoltre in programma visite di scambio con realtà italiane, in particolar modo in Friuli Venezia Giulia, per favorire la reciproca conoscenza delle *best practices* nel settore dell'inserimento scolastico.

Per quanto riguarda i **minori nel sistema della giustizia minorile**, in **Albania** abbiamo avviato un progetto di supporto ai ragazzi del carcere minorile di Kavaj che include attività quali formazione (di base ma anche professionale), attività ricreative, *counselling*, con la finalità di prepararli ad un pieno reinserimento sociale nel momento in cui usciranno dalla struttura.

Kosovo

Aree tematiche:

Educazione

Progetto:

Promozione di un sistema educativo pienamente inclusivo

In collaborazione con:	Save the Children Svezia
Partner locali:	ONG locali: Handikos e Down Syndrome Kosova, Ministero dell'educazione, scienza e tecnologia
Bambini e altri soggetti coinvolti:	624 bambini (3-5 anni) con disabilità coinvolti in attività educative; 166 bambini con disabilità coinvolti in attività di riabilitazione/terapia; educatori, insegnanti di sostegno
Durata:	12 mesi
Budget complessivo:	Euro 150.000
Finanziatori 2010:	Fondi Lista dei Desideri
Contributo 2010:	Euro 150.000

Descrizione delle attività

Le attività di questo progetto si basano sull'art. 24 della **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità** che recita "Gli Stati riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita. [...]” e dagli articoli 28 e 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia. In particolar modo le attività si sono concentrate sulla fascia pre-scolare (bambini con età compresa tra i 3 ed i 6 anni), con un duplice obiettivo: da un lato dare ai bambini con forme diverse di disabilità il supporto e gli strumenti che diano loro la possibilità di essere facilmente integrati nel sistema scolastico tradizionale. Dall'altro un lavoro di sensibilizzazione ed *advocacy* con le famiglie e le comunità dove vivono questi bambini, ma anche con le autorità locali affinché rendano effettivo il Piano Nazionale sulla Disabilità, redatto nel 2009 e i cui articoli spesso non vengono implementati nella realtà.

Nel 2010 il nostro progetto ha favorito l'integrazione di 21 bambini nelle scuole materne tradizionali; 609 hanno beneficiato delle attività svolte con gli insegnanti che hanno migliorato la qualità dell'insegnamento e favorito un ambiente più accogliente; 168 bambini con disabilità hanno ricevuto, nelle municipalità di Mitrovica, Drenas, Gllogovac, Malisheva e Suhareka un adeguato supporto sia psicologico che psicofisico, fornito dagli operatori dei nostri partner locali.

Questi sono solo alcuni risultati tangibili di un lavoro che Save the Children ha avviato da alcuni anni in Kosovo e che si realizza come si diceva sopra a diversi livelli. Il coinvolgimento delle autorità locali ha fatto sì, ad esempio, che ora in alcune scuole sia il Ministero a sostenere gli stipendi di una parte degli insegnanti di sostegno che precedentemente erano finanziati da Save the Children. I casi di successo in cui i bambini vengono tranquillamente integrati nelle scuole servono inoltre da esempio, per mostrare ai genitori che questo è possibile, e contribuire quindi ad eliminare quel sentimento di vergogna che ancora accompagna alcune famiglie, che preferiscono tenere i loro figli in casa. Grazie a questo appoggio esterno, i genitori riescono più facilmente a comprendere e accettare la condizione di disabilità perché riescono in breve tempo a mettere a fuoco cosa fare e come comportarsi a livello pratico nella quotidianità.

ASIA

Paesi coinvolti:	India, Nepal, Afghanistan, Pakistan, Filippine, Kirghizistan
Aree tematiche:	Educazione, Protezione dall'abuso e sfruttamento, Salute e nutrizione, Prevenzione della malnutrizione, Sviluppo economico e sicurezza alimentare, Risposta alle emergenze
In collaborazione con:	Save the Children UK, Save the Children US, Save the Children Norvegia, Save the Children India
Partner locali:	India: ONG locali (MAHITA, COMMITMENTS, Sri Parameswari, Educational Society – SPES, PRAGATHI, NATURE), Children In Need Institute (CINI). Nepal: Ministeri della salute, popolazione, agricoltura, educazione e sviluppo locale, Ufficio distrettuale di salute pubblica, Comitati per lo sviluppo locale, Cooperative locali, UNICEF, ONG locali (Ilaka, Udaypur, Dalit Welfare Organization (DWO), Bardia and Nepal National Social Welfare Association (NNSWA), Education for Income Generation (EIG/USAID), BASE-Kailali, NNSWA- Kanchanpur e Bajura), Youth clubs. Afghanistan: Afghanistan National Disaster Management Authority (ANDMA), Ministero dell'educazione, Ministero del lavoro e degli affari sociali, Ministero della salute pubblica, UNICEF, CoAR (<i>Coordination for Afghan Relief</i>), rappresentanze comunitarie (<i>shuras</i>), gruppi di bambini. Pakistan: ONG locale HANDS

Contributo da parte di Save the Children Italia: Euro 3,9 milioni

Il continente asiatico presenta caratteristiche molto eterogenee. Save the Children Italia ha strategicamente scelto di concentrare i propri sforzi in particolar modo nell'area dell'**Asia centro-meridionale**, che comprende Afghanistan, India, Nepal, Pakistan. A ciò si sono aggiunti nel 2010 interventi di supporto all'emergenza in Kirghizistan e di supporto a programmi di educazione nelle Filippine. Ciò soprattutto perché le più gravi percentuali di bambini vittime della fame continuano a prodursi proprio in Asia meridionale, oltre che nell'Africa sub-sahariana. Ad esempio, la Banca Mondiale ha posizionato l'**India** al secondo posto come Paese con il più alto tasso di malnutrizione infantile (43%) al mondo dopo il Bangladesh (che si trova nella stessa area geografica) mentre le Nazioni Unite stimano che circa 2,1 milioni di bambini indiani non riescono a raggiungere i 5 anni di età. La mancanza di micronutrienti e di un adeguato apporto proteico ha effetti devastanti sul fisico ma anche sul benessere globale e sulla crescita dei bambini. Per questo in India Save the Children sta portando avanti programmi di lotta alla malnutrizione in un'ottica di sostenibilità, e cioè coinvolgendo le comunità locali, sia a livello di istituzioni che di popolazione. Questo tipo di progetti include attività come la formazione degli

operatori sanitari locali affinché si accorgano per tempo dei sintomi legati alla malnutrizione, ma anche momenti di sensibilizzazione con le mamme perché imparino quali sono i nutrienti essenziali (reperibili sul posto) affinché i loro figli siano adeguatamente nutriti e possano crescere sani. Questo è un approccio sostenibile nel tempo poiché dà alle comunità gli strumenti per prevenire e fronteggiare le situazioni legate alle malattie dei bambini e in particolar modo alla malnutrizione. Tale approccio viene seguito anche in **Nepal**, dove si prevede, in un distretto particolarmente povero come quello di Bardiya, anche la distribuzione di cibo ad alto contenuto proteico in inglese definito “ready-to-use-therapeutic-food” (RUTF), senza tuttavia prescindere dalla componente di coinvolgimento delle comunità locali.

In entrambi i Paesi, oltre ai progetti di salute materno-infantile e nutrizione Save the Children ha avviato dei **progetti di educazione**, rivolti da un lato alla ristrutturazione di edifici scolastici fatiscenti (in India utilizzando il metodo BaLA, che permette di usare l’edificio come strumento di apprendimento attraverso dipinti educativi sulle pareti, in Nepal affiancando servizi igienici adeguati agli edifici scolastici veri e propri).

In Paesi come il **Pakistan** e l’**Afghanistan** lo scenario è leggermente diverso. Si tratta di paesi in stato di guerra, in cui è indispensabile mettere in piedi dei sistemi efficaci di protezione dell’infanzia, traumatizzata dall’ambiente esterno e impossibilitata ad avere una vita “a misura di bambino”. Stime dell’UNICEF infatti calcolano che i bambini effettivamente iscritti alla scuola primaria in Afghanistan sono circa il 74% contro il 46% delle bambine, ma poi il tasso effettivo di partecipazione alle lezioni scende nei bambini al 66% e nelle bambine al 40%. L’intervento di Save the Children in Afghanistan è continuativo e va a supporto di centri di apprendimento creati a latere rispetto al sistema educativo ufficiale, per dare ai ragazzi ed alle ragazze che per vari motivi hanno abbandonato la scuola la possibilità di continuare a studiare e possibilmente reinserirsi nel sistema scolastico. Si tratta di bambini lavoratori, ragazzi in conflitto con la legge e bambini di strada a cui si cerca di dare un futuro attraverso la formazione (anche professionale), la sensibilizzazione ma anche la protezione e prevenzione (per i ragazzi che seguono le classi vengono anche effettuate visite mediche gratuite e periodiche).

In **Pakistan**, così come in **Kirghizistan**, Save the Children Italia nel 2010 è intervenuta a supporto di **interventi d’emergenza**.

Nelle **Filippine** Save the Children Italia supporta programmi di educazione sia a livello di scuola materna (ECD) che primaria, raggiungendo anche gli adolescenti con un programma specifico di formazione professionale.

India

Aree tematiche:	Educazione
Progetto:	Creazione di un ambiente scolastico stimolante per i bambini del Maharashtra
In collaborazione con:	Save the Children India
Partner locali:	ONG locali: Aflatoun, JVS, NIWCYD, MPSSM Autorità locali: Sarva Siksha Abhiyan (SSA) Public Works Department, Government of Maharashtra
Bambini e altri soggetti coinvolti:	4.500 scolari, 45 insegnanti, ingegneri e autorità scolastiche locali
Durata:	12 mesi
Budget complessivo:	Euro 140.000

Finanziatori 2010:

Maire Technimont

Contributo 2010:

Euro 67.612

Descrizione delle attività

Il progetto, finanziato anche con un contributo 2009 per un importo complessivo di 140.000 Euro, è stato realizzato sia nella zona urbana di Mumbai che nella zona rurale di Vidharbha, nello stato indiano del Maharashtra. I presupposti dell'intervento erano le condizioni degli edifici scolastici governativi, fatiscenti e poco inclini ad ospitare gli studenti. Muri scrostati, banchi rotti, assenza di strumenti di apprendimento e giochi rendevano queste scuole inadatte ad ospitare i ragazzi, contribuendo ad aumentare il tasso di abbandono scolastico nell'area. A questo si andava ad aggiungere l'atteggiamento degli insegnanti, che raramente adottavano metodologie d'insegnamento partecipative e coinvolgenti per i ragazzi.

Save the Children, adottando la metodologia **BaLA** (*Building as Learning Aids*), già approvata dal Ministero dell'Educazione indiano, ma raramente applicata da quest'ultimo, ha ristrutturato 45 scuole governative tra Mumbai e Vidharbha. La ristrutturazione è consistita nella riparazione delle aule e in alcuni casi dei bagni delle scuole, utilizzando le strutture fisiche delle aule come veri e propri strumenti d'apprendimento. In particolar modo sulle pareti sono stati raffigurati messaggi di educazione civica (dall'importanza di buttare la spazzatura nei cestini all'igiene personale), cartine geografiche, forme geometriche che consentono agli studenti non solo di apprendere velocemente, ma anche di farlo in un ambiente allegro e colorato. Alcune classi sono state espressamente ristrutturate per venire incontro ai bambini con bisogni speciali: attraverso delle forme in rilievo, ad esempio, i bambini non vedenti possono apprendere le forme geometriche.

Allo stesso tempo si è provveduto anche a fare una **formazione specifica agli insegnanti**, di modo che anch'essi imparassero ad utilizzare al meglio le nuove strutture in dotazione. Per i bambini con bisogni speciali si è formata un'insegnante specializzata, che riesce a dare l'adeguato supporto all'apprendimento. Per i bambini, attraverso le attività organizzate dal partner locale Aflatoun, si sono organizzate **sessioni di sensibilizzazione sui loro diritti**, attraverso attività interattive come canzoni e giochi di ruolo. Ciò anche al fine di sviluppare un approccio partecipativo e consapevole dei ragazzi, che in questo modo si sentono anche più motivati a frequentare la scuola. Tutte queste attività vengono condivise con i genitori, di modo che anch'essi comprendano l'importanza dell'educazione nelle vite dei loro figli e supportino la loro piena partecipazione alle attività scolastiche.

CENTRO E SUD AMERICA

Paesi coinvolti:	Bolivia, Haiti, Brasile, Cile
Aree tematiche:	Educazione, Protezione dall'abuso e sfruttamento, Nutrizione, Sviluppo economico e sicurezza alimentare, Risposta alle emergenze
In collaborazione con:	Save the Children US, Save the Children Brazil, Save the Children UK
Partner locali:	Haiti: UNICEF, Haitian Department of Child Welfare, Ministero dell'istruzione (Governo di Haiti), International Rescue Committee (IRC), Croce Rossa (ICRC), Haiti Adolescent Girls Network, Making Cents International, organizzazioni locali ad Haiti. Bolivia: Municipalità boliviane. Brasile: Dom Helder Câmara Protection Centre (CENDHEC) e International Child Development Programme (ICDP) in Brasile, Brazilian Campaign for the Right to Education, Latin American Campaign for the Right to Education.
Contributo da parte di Save the Children Italia:	Euro 5,9 milioni

Nonostante le sfide poste dalla crisi economica mondiale, la regione ha dimostrato una grande resilienza rispetto al passato, con una crescita media calcolata al 5,4% (fonte: Banca Mondiale). Ciò è dovuto principalmente a riforme politico-economiche che hanno portato ad istituzioni e ad un'economia più forti. Esistono tuttavia delle disparità all'interno dei Paesi che compongono la Regione: Brasile, Perù, Cile, Colombia e Messico conducono la crescita, mentre agli ultimi posti delle statistiche regionali si posizionano Bolivia, Ecuador, Costa Rica, Guatemala ed Haiti.

In generale, nella regione il 25% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno; la malnutrizione colpisce il 47% degli haitiani, il 27% dei nicaraguensi e il 23% dei boliviani (fonte: Save the Children International).

In relazione al raggiungimento degli obiettivi del Millennio la regione ha ottenuto in media dei buoni risultati nella riduzione del numero di persone che vivono in situazioni di povertà estrema (dal 22,5% del 1998 al 13,7% del 2009), nell'aumento di iscrizioni scolastiche (passato in 10 anni dal 70% al 90%), nell'inclusione delle donne nel mondo del lavoro. La lotta alle malattie, in particolar modo l'AIDS, è stabile, ma le statistiche non mostrano miglioramenti sensibili; di gran lunga inferiore ai risultati attesi è anche l'impegno ambientale, soprattutto a causa di una legislazione molto debole che ha permesso ad esempio la deforestazione, nel corso di 15 anni, di 69 milioni di ettari di foresta.

Nonostante i positivi segni di ripresa economica della regione permangono ancora notevoli disparità all'interno della popolazione, con un crescente divario che emargina i più poveri dall'accesso ai servizi, quali la sanità, l'educazione ma anche l'acqua e i servizi igienici.

È per questa ragione che Save the Children Italia si sta impegnando a supportare programmi in Bolivia, Brasile e soprattutto Haiti, che presenta gli indicatori di sviluppo sociale tra i più bassi del mondo. L'Organizzazione nel 2010 è anche intervenuta non soltanto a supporto della massiccia **risposta umanitaria ad Haiti**, ma anche all'**emergenza terremoto** che ha colpito il **Cile**.

Nella regione, Save the Children si occupa principalmente delle seguenti aree tematiche: **protezione dell'infanzia** con particolare attenzione alle famiglie, scuole, comunità, organizzazioni ed anche ambiti

virtuali (Internet) in cui i ragazzi interagiscono; la promozione di sistemi di protezione nazionali; **migrazione** (protezione dei diritti dei minori con particolare enfasi ai bambini allontanati dalle loro famiglie a causa dei fenomeni migratori); **emergenze; educazione; nutrizione e salute materno infantile; supporto agli adolescenti.**

Bolivia

Aree tematiche:	Educazione
Progetto:	Salute e istruzione di qualità nelle scuole, e sostegno alla prima infanzia e agli adolescenti in Bolivia
In collaborazione con:	Save the Children US
Partner locali:	Ministero Affari Sociali, ONG locali, Comitati per la protezione dell'infanzia, Ministero dell'Istruzione
Bambini e altri soggetti coinvolti:	300.000 bambini/e ed adolescenti
Durata:	12 mesi
Finanziatori 2010:	donatori individuali (Sostegno a Distanza)
Contributo 2010:	Euro 757.601

Descrizione delle attività

Si tratta di un programma integrato che prevede quattro principali aree d'intervento: educazione primaria, sviluppo della prima infanzia, salute e nutrizione nelle scuole, sostegno agli adolescenti.

Educazione primaria: in Bolivia non c'è una cultura della valutazione degli studenti nelle scuole, anche se quest'ultima è prevista dalla legge. Save the Children sta lavorando nelle scuole affinché gli insegnanti abbiano gli strumenti per la valutazione e migliori così la qualità del sistema educativo. Il lavoro con gli insegnanti prevede anche dei corsi di formazione sui diritti dell'infanzia e sull'approccio partecipativo all'insegnamento; a loro volta gli insegnanti, attraverso quella che viene denominata *School of leaders*, supportano gli studenti in un percorso di partecipazione attiva, su tematiche come i diritti, la leadership, l'ambiente e la salute. In questo contesto vengono coinvolti anche i genitori, a loro volta formati dagli insegnanti che fanno parte del progetto.

Sviluppo della prima infanzia: il programma, condotto in collaborazione con il governo, si focalizza sullo sviluppo dei Centri di assistenza ai bambini al di sotto dei sei anni e sulle scuole materne, dove vengono condotte attività integrate di educazione e salute per venire incontro a tutte le esigenze dei bambini. Il nostro progetto prevede la formazione degli operatori sulla nutrizione e lo sviluppo, ma anche interventi strutturali sugli edifici e l'acquisto di materiali didattici adatti alla giovane età dei bambini. Il progetto conduce delle attività anche in 5 Centri per famiglie, dove degli operatori formati da Save the Children insegnano alle mamme a monitorare lo stato di salute dei loro figli, in particolar modo in relazione all'aspetto nutrizionale, a preparare dei piatti bilanciati servendosi delle risorse presenti in loco, ma anche a seguire delle adeguate norme igieniche in casa per prevenire le forme più comuni di malattie quali la diarrea.

Salute e nutrizione nelle scuole: queste attività vanno ad integrare le attività descritte sopra. Nelle scuole vengono insegnate **pratiche igieniche** (uso delle latrine, periodico lavaggio delle mani, consumo di

acqua pulita, ecc.) ai bambini, ma anche promosse buone prassi per la preparazione di cibi ricchi in vitamina A e ferro per prevenire l'anemia, sia all'interno delle scuole stesse che con le mamme, invitate a partecipare a seminari di sensibilizzazione.

Sostegno agli adolescenti: attraverso un progetto denominato *Making Decisions* ("Prendere le decisioni"), si è provveduto a dare agli adolescenti dei servizi di supporto in particolar modo nel settore della **salute riproduttiva**, attraverso la creazione di consultori a cui i ragazzi si possono rivolgere in maniera sicura ed affidabile. Queste tematiche sono anche state inserite nel curriculum scolastico a livello di scuole superiori, assieme a tematiche quali finanza ed imprenditoria. Le due tematiche sono state identificate come prioritarie per i ragazzi di questa fascia d'età, che devono prendere delle decisioni per il proprio futuro. La formazione finanziaria ed imprenditoriale, dà loro un'infarinatura sulle opportunità che si possono aprire decidendo di intraprendere e gestire un'attività economica propria, che costituendo una fonte di reddito può contribuire a far uscire dalla povertà. Allo stesso tempo per i ragazzi è fondamentale ricevere un'educazione appropriata sulla salute riproduttiva, affinché certe scelte della sfera personale vengano fatte con consapevolezza e responsabilità.

ADVOCACY INTERNAZIONALE

Le attività di Save the Children Italia tese ad influenzare le politiche relative ai settori della Cooperazione Internazionale su cui l'Organizzazione si concentra, hanno visto un sensibile consolidamento nel corso del 2010.

In relazione alla Campagna Every One, lanciata in Italia e a livello internazionale al termine del 2009, Save the Children ha posizionato il suo lavoro per ridurre la mortalità infantile e materna nel mondo con diverse istituzioni del Governo italiano, tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri e alcuni ministeri rilevanti. Lo stesso ha fatto, sempre nel corso del 2010, con rappresentanti politici e membri del parlamento (membri delle Commissioni Affari Esteri, Infanzia, Diritti Umani, Sanità, Affari Sociali, Comitato Lotta alla Povertà, DPO-Commissione di Studio sulla Salute). Molto positivo è stato il rapporto instauratosi con la Direzione Generale della DGCS/MAE.

Nel corso dell'anno, Save the Children Italia ha per la prima volta prodotto un rapporto di policy internazionale in italiano e in inglese, che è stato diffuso all'interno di tutta Save the Children a livello internazionale: "La Mortalità Infantile e l'Impatto della Malnutrizione".

Save the Children Italia si è anche accreditata come interlocutore in ambito G8 dell'Ufficio del Sus-Sherpa e con l'Esperto Salute del Ministero degli Affari Esteri, in particolare relativamente ai contenuti della Muskoka Initiative per la salute materno-infantile, lanciata durante il G8 Canadese, nel giugno del 2010.

Ad inizio luglio abbiamo ottenuto e realizzato un'audizione presso la Camera dei Deputati – Commissione Esteri, Comitato per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – su salute materno-infantile e raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio 4 e 5.

Si sono instaurati rapporti strategici anche con alcune Autorità Locali, tra cui in particolare il Comune di Roma. Abbiamo infatti stabilito degli stretti rapporti di interazione con diversi Uffici strategici all'interno del Comune di Roma: sia per l'organizzazione del lancio mondiale della "1 Goal Campaign" (*Global Campaign for Education*), con il coinvolgimento della Regina Rania di Giordania, sia in occasione della conferenza internazionale per Every One nell'ottobre del 2010.

Save the Children Italia ha inoltre ulteriormente rafforzato il posizionamento del suo lavoro di Policy e Advocacy all'interno di Save the Children International, particolarmente nella cornice di lavoro della Campagna Every One e dell'Education Global Initiative (in ambito G8 e della Revisione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio), contribuendo fortemente a rafforzare la collaborazione di Save the Children Intl con la *Partnership for Maternal, Newborn and Child Health* ed a facilitare la creazione di un gruppo di lavoro internazionale su *Nutrition & Food Security*.

Nell'ambito delle attività attinenti all'Educazione a livello internazionale, abbiamo consolidato il dialogo con il MAE, relativamente alla tutela e promozione del diritto all'istruzione, in vista dell'elaborazione e adozione delle Linee Guida per l'Educazione della DGCS prevista per il 2011. È stato altresì avviato il dialogo con il Ministero dell'Istruzione relativamente alla promozione degli Obiettivi dell'*Education for All Initiative* e il Ministero ha emanato una circolare a tutte le scuole italiane per la diffusione del Progetto "Global Action Week" della *Global Campaign for Education*.

Nella primavera abbiamo inoltre ottenuto e realizzato un'audizione sul diritto all'istruzione (Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 2) presso il Comitato di Sviluppo del Millennio - Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati (audizione che ha visto partecipi 16 associazioni che lavorano in Italia e nel mondo per la promozione del diritto all'istruzione, guidate e coordinate da Save the Children Italia; siamo dunque stati l'unico interlocutore rappresentante della società civile ad essere stato invitato a partecipare ad un'audizione sull'OSM 2). Il posizionamento della Coalizione Italiana all'interno della *Global Campaign for Education* è stato altamente rafforzato anche con la promozione della campagna globale "1 GOAL!", nonché a livello internazionale con l'UNESCO (in particolare con il Dipartimento *Education for All - International Coordination Division* dell'UNESCO). Abbiamo poi avviato partnership strategica e programmatica con la FIGC, coinvolgendo Peruzzi come testimonial e promuovendo la campagna globale "1 GOAL!" nell'ambito del progetto "Un Gol per l'Africa", promosso dalla FIGC in occasione dei Campionati del Mondo di Calcio 2010 con UNICEF e AMREF.

Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro advocacy e policy della *Education Global Initiative* Save the Children Italia ha partecipato alla redazione del Rapporto "*The future is now - Education for children in countries affected by conflict*", documento internazionale di chiusura della campagna Riscriviamo il Futuro. Il Rapporto è stato tradotto in italiano ed inviato ai principali *stakeholder* istituzionali e politici italiani, ed ai sostenitori di Save the Children attraverso la e-newsletter.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE INTERNAZIONALI

Nel corso del 2010, Save the Children ha soccorso migliaia di bambine e bambini colpiti dalle emergenze in diversi Paesi del mondo. Grazie al sostegno di molti donatori, privati ed istituzionali, Save the Children Italia ha potuto contribuire in maniera importante alla distribuzione di beni di prima necessità e a rispondere ai bisogni primari delle popolazioni in emergenza (ripari, cibo ed acqua, cure mediche). Save the Children si è inoltre impegnata nello sforzo successivo di ripristinare nelle zone colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini dando loro la possibilità di tornare a giocare, a studiare e a sentirsi protetti ed al sicuro.

A seguire i Paesi nei quali nel 2010 Save the Children Italia è intervenuta direttamente a supporto delle popolazioni:

Cile

Il 27 febbraio 2010 un violento terremoto di magnitudo 8.8 della scala Richter ha colpito il Cile centromeridionale provocando più di 500 vittime e causando ingenti danni alle abitazioni e alle infrastrutture, tra cui ospedali e scuole. Oltre 2 milioni di persone, di cui circa 1 milione di bambini, hanno subito le conseguenze sia del sisma che dello tsunami che ha colpito le coste cilene a seguito della scossa. Save the Children è intervenuta nella Provincia di Cauquenes, portando assistenza a quasi 40.000 persone con programmi di protezione ed educazione per i bambini, nonché con azioni di miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e delle condizioni igieniche nelle comunità colpite.

Niger

La popolazione nigerina vive in uno stato di cronica e persistente insicurezza alimentare. Nel 2009 la situazione si era aggravata a causa di vari fattori tra cui il decremento produttivo (minore disponibilità di risorse alimentari) e la conseguente crescita dei prezzi (accesso alle risorse alimentari più critico). La crisi alimentare è iniziata a febbraio del 2010, mettendo oltre 350.000 bambini a grave rischio malnutrizione. Senza un intervento immediato, questa situazione già di per se drammatica rischiava di precipitare con la morte di migliaia di bambini. Save the Children è intervenuta tempestivamente in questa crisi, raggiungendo direttamente 60.000 bambini e le loro famiglie attraverso la fornitura di cibi salvavita e cure mediche.

Kirghikistan

Il conflitto in Kirgyzstan ha causato nel mese di giugno 2010 migliaia di vittime e centinaia di migliaia di profughi. Gli scontri, che hanno lasciato in rovina gran parte di alcune città costretto alla fuga oltre 400.000 persone. Sin dall'inizio della crisi Save the Children ha prestato soccorso alle famiglie vittime della tremenda ondata di violenza che ha devastato la parte meridionale del Paese, fornendo un supporto sia immediato che di lungo periodo a tutti quei bambini che correvano il rischio di veder degenerare il già grave stato di povertà, senza più possibilità di accedere all'educazione e reti di sicurezza. In sei mesi, Save the Children ha assistito più di 225.000 persone, di cui circa 120.000 bambini con interventi di distribuzione di cibo ed acqua, iniziative di protezione dell'infanzia, salute, educazione e *"peace building"*.

Pakistan

Nel mese di luglio 2010, dopo settimane di violente piogge monsoniche, diverse zone del Pakistan sono state colpite da inondazioni che hanno provocato un impatto umanitario senza precedenti. 14 milioni, infatti, le persone colpite dalle alluvioni, tra cui 6 milioni di bambini che si sono trovati in condizioni di emergenza e pericolo. La superficie danneggiata dalle violente ondate è stata pari a 132.000 kmq, le case distrutte sono state più di 650.000 e i danni alle infrastrutture e ai trasporti sono stati valutati in diversi miliardi di dollari. Save the Children, anche grazie all'appello di raccolta fondi lanciato da Agire, è stata impegnata fin dai primissimi giorni a portare gli aiuti necessari alle popolazioni colpite, fornendo servizi sanitari e psicosociali, cibo e rifugi temporanei nei distretti più colpiti dalle alluvioni. Sono stati allestiti

numerosi *Child Friendly Spaces* (“spazi a misura di bambino”), al fine di facilitare il processo di elaborazione del trauma causato dalle fughe improvvise, dalla perdita delle proprie abitazioni e dal repentino deteriorarsi delle condizioni di vita. Con il contributo della Regione Lombardia, Save the Children ha inoltre provveduto alla costruzione di latrine e alla fornitura di acqua potabile nei campi di sfollati e in alcuni ospedali e scuole.

Haiti

Il 12 gennaio 2010 un terremoto di magnitudo 7 della scala Richter ha colpito Haiti. **230.000** persone sono rimaste uccise a causa del sisma, **400.000** abitazioni sono state distrutte; **2 milioni** gli adulti e i bambini senza casa, distribuiti in 1.325 campi a Port-au-Prince, Jacmel, Léogâne, Petit e Grande Goâve.

Save the Children **ha aiutato 870.000** persone nell’ambito di interventi di risposta all’emergenza attraverso programmi per la salute, la protezione, l’educazione e la fornitura di ripari, di cibo e mezzi di sostentamento. Fino a **1.200** sono stati gli operatori dell’Organizzazione all’opera ad Haiti.

Salute - Save the Children ha allestito **80 cliniche** e strutture anche mobili per l’assistenza medico-sanitaria e nutrizionale nelle aree più colpite dal terremoto, per un totale di quasi **165.000** bambini e adulti visitati e curati, più di **230.000** tra donne e bambini raggiunti da programmi di nutrizione (con distribuzione di cibo pronto all’uso e di latte in polvere), oltre **27.000** madri assistite per l’allattamento al seno. Quasi **348.000** persone, grazie all’intervento di Save the Children, hanno potuto usufruire di servizi igienici adeguati e hanno avuto accesso all’ acqua potabile.

Protezione - A seguito del sisma Save the Children ha allestito **50 aree a misura di bambino** nei campi di Port-au-Prince, Leogane e Jacmel. In questi spazi i bambini non solo hanno trovato protezione dal rischio di sfruttamento e abuso, maggiore in situazioni di emergenza, ma hanno anche potuto giocare e affrontare, con il dovuto supporto psico-sociale, il trauma subito a causa del terremoto e sentirsi nuovamente al sicuro.

Subito dopo il terremoto inoltre Save the Children ha avviato un programma per la riunificazione familiare dei minori con i rispettivi genitori o familiari allargati (*FTR-Family Tracing Reunification*). Sono oltre **4.500** i bambini registrati e oltre **1.100** quelli ricongiunti con le famiglie.

Educazione – far tornare i bambini a scuola costituisce un elemento importantissimo nella risposta all’emergenza, non solo perché garantisce loro maggior incolumità fisica, ma soprattutto perché li aiuta a ritrovare la normalità. Save the Children ha supportato direttamente più di **270** scuole permettendo ad oltre **45.000** bambini di farvi ritorno; ha formato **2.300** insegnanti anche con training per fronteggiare eventuali altri eventi calamitosi e fornito circa **39.000** kit scolastici. Ha inoltre ricostruito ex novo in legno e con criteri anti-sismici e anti-uragano la scuola Abeillard a Léogâne, una delle prime ad Haiti ricostruite con tali criteri, che oggi accoglie quasi **300** bambini, dall’asilo alle elementari.

A Jacmel Save the Children sta portando avanti l’innovativo programma HEART (*Healing and Education through Art*), un progetto di arte-terapia per aiutare i bambini a rielaborazione del trauma attraverso la creatività.

Sicurezza alimentare e aiuto al sostentamento - Subito dopo il terremoto Save the Children ha distribuito cibo a circa **300.000** adulti e bambini. Inoltre l’organizzazione ha sviluppato programmi di “sussistenza” per i nuclei familiari in stato di maggior bisogno che hanno raggiunto **100.000** persone bisognose di mezzi per sopravvivere. All’interno di questi programmi sono state inserite attività per la riduzione dei rischi legati ai disastri naturali. Inoltre grazie al supporto agli agricoltori, ai pescatori e ai piccoli commercianti, Save the Children sta contribuendo alla ripresa economica a Port-au-Prince, Léogâne e Jacmel.

Oltre **52 milioni dollari** è la cifra spesa da Save the Children per sostenere Haiti dopo il terremoto. **Oltre 3 milioni sono stati raccolti in Italia**, grazie alla generosità dei nostri sostenitori privati, di enti e istituzioni. Circa la metà di questa cifra (1.520.000 €) è stata raccolta nel quadro delle dell’appello congiunto di raccolta fondi promosso da AGIRE, l’Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze di cui

Save the Children Italia fa parte. Save the Children continua il suo intervento ad Haiti, per cui è stato approntato un piano quinquennale con l'obiettivo di raggiungere e sostenere il 10% della popolazione haitiana, per un totale di **1 milione** di persone, con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie più vulnerabili.

PROGRAMMA ITALIA

L'attività promossa da Save the Children in Italia nel 2010 ha interessato molti e diversi ambiti di intervento che sono sintetizzati nei paragrafi che seguono. Parallelamente all'iniziativa condotta sul campo, il 2010 è stato caratterizzato dallo sviluppo di un'analisi approfondita sui principali fattori di rischio che coinvolgono l'infanzia e l'adolescenza nel nostro Paese. Questo lavoro di approfondimento ha rappresentato, sul fronte interno, l'elemento base per la definizione di un *assessment* funzionale alla costruzione del nuovo programma Italia 2011-2015. Sul fronte esterno, la raccolta e l'analisi dei dati hanno portato alla produzione del primo *"Atlante sull'infanzia (a rischio) in Italia"*. Attraverso l'elaborazione di mappe territoriali, l'Atlante ha consentito di mettere in luce l'esistenza di tante "Italie" ancora oggi profondamente divise sul fronte della garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di evidenziare gli aspetti più critici sui quali è indispensabile intervenire.

PROTEZIONE

Nel corso del 2010 nell'ambito dell'area protezione sono stati realizzati interventi rivolti prevalentemente a minori stranieri, tra cui, in particolare, i minori migranti e, tra loro, minori vittime di tratta, minori vittime di violenza o persecuzione, minori che fuggono da conflitti o situazioni di crisi (incluse naturali), minori richiedenti asilo e minori che si spostano per ragioni economiche o per altre ragioni, il cui status può mutare nell'ambito del loro percorso.

Gli interventi sono stati realizzati principalmente in Italia ma hanno coinvolto anche Austria, Bulgaria, Grecia, Danimarca, Francia, Spagna, Grecia, Malta e Romania. Sono state realizzate azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione e supporto a minori e alcuni *stakeholder* rilevanti, quali ad esempio, le comunità di accoglienza per minori, gli operatori del sistema della giustizia minorile, le forze dell'ordine e *key-stakeholder* attivi nell'ambito della tratta e sfruttamento. Si è lavorato anche al fine di rafforzare strumenti e metodologie di intervento. Per esempio, sono state sviluppate procedure per la identificazione e il supporto dei minori vittime di tratta e di ogni forma di sfruttamento, anche insieme alla Polizia di Stato e sono stati creati manuali di training su questo stesso tema. È stata realizzata anche attività di ricerca tanto sullo sfruttamento, quanto sulla recidiva e sul reinserimento di minori stranieri nel circuito penale e sviluppati strumenti di analisi del sistema di giustizia penale fondati sui diritti dei minori.

È stato inoltre dato un contributo al lavoro sulla protezione in Save the Children International, attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro dedicato all'area (*Child Protection Initiative*).

Oltre all'intervento rivolto in particolare verso i minori stranieri, è stato attivato un programma sperimentale e innovativo rivolto ai minori a rischio di dispersione scolastica, marginalità e devianza, con l'attivazione di un centro territoriale di bassa soglia per i giovani.

A seguire alcuni progetti significativi:

Progetto "In-Contro"

In collaborazione con:

Assessorato alle Attività Produttive, al Lavoro e al Litorale del Comune di Roma, Direzione Regionale della Formazione Professionale, COL (Centri di Orientamento al Lavoro)

Durata:

Marzo 2010 – Agosto 2011

Budget complessivo:

Euro 240.000

Finanziatori 2010:

SISAL

Costi di competenza 2010:

Euro 64.863

Descrizione delle attività:

Il Progetto In-Contro è un progetto pilota volto a contrastare la dispersione scolastica con l'intento di risocializzare i minori che vivono in situazioni a rischio e di permettere un conseguente successo formativo. Il progetto è stato messo in atto nel quartiere Laurentino 38, XII Municipio, in una periferia romana ad alto rischio di marginalità e devianza. È stato finanziato da Sisal ed è stato formalmente sostenuto dal Comune di Roma, che a giugno del 2010, ha sottoscritto un protocollo di intesa e una convenzione con Save the Children e Sisal. Il sostegno del Comune di Roma ha permesso di coinvolgere nelle attività progettuali il Centro di Formazione Professionale (CFP) Ernesto Nathan. Il CFP è stato infatti luogo privilegiato per promuovere parte delle fasi sperimentali previste dal progetto. Inoltre, molte attività progettuali si sono svolte presso il quartiere di Laurentino 38, attraverso il coinvolgimento di una specifica realtà locale, ovvero l'Onlus Pontedincontro (impegnata da più di dieci anni nel quartiere per rispondere alle esigenze dei giovani).

Le azioni progettuali sono state inizialmente rivolte ai minori con una fascia di età dai 13 ai 17 anni.. L'aver lavorato inizialmente con i minori di tale fascia di età, ha permesso al progetto attraverso la formazione di *peer educator* (giovani coinvolti nel progetto e divenuti parte integrante del team di lavoro) di raggiungere e di intercettare con semplicità i bambini di fascia di età più bassa (7-13 anni). In sintesi, il progetto ha promosso attività di:

- accoglienza (di primo e di secondo livello);
- orientamento;
- affiancamento allo studio scolastico;
- attività ludico-ricreative (laboratori, uscite formative, ecc.);
- interventi ad hoc su situazioni di estremo pericolo;
- mediazione sociale, di formazione per i docenti;
- networking territoriale.

Nell'ambito del progetto, a partire da settembre 2010, è stato inoltre attivato un Centro Diurno *a bassa soglia*, ovvero una struttura pensata per essere effettivamente accessibile in termini di orari, criteri di accesso modalità, di lavoro, etc. dai minori beneficiari. Il centro è chiamato Ponte di Incontro e si trova in un territorio difficile come Laurentino 38.

Vengono evidenziati di seguito alcuni risultati quantitativi raggiunti.

Attività di accoglienza e servizi di base - Il Centro diurno Ponte di Incontro, ha registrato tra settembre 2010 e dicembre 2010 la presenza di **296 ragazzi e ragazze (202 femmine e 94 maschi)**. L'età registra una prevalenza della fascia 14-17. Si registrano, però, anche minori di età inferiore (dai 10 ai 13 anni) che vivono in famiglie particolarmente disagiate e ai margini.

Minori intercettati attraverso attività di outreach (interventi mobili su strada o nei contesti di vita o aggregazione dei minori beneficiari) - Circa una volta al mese due operatori dell'equipe intervengono su strada o in luoghi della zona sud di Roma dove è stata via confermata o mappata la presenza di minori target dell'intervento. Le zone di intervento sono state i principali luoghi di incontro dei minori presenti a Laurentino 38, Acilia e Ostia. Tra ottobre e dicembre 2010 sono stati eseguiti **77 contatti**. L'età è **compresa tra i 13 e i 18 anni**.

Attività nel Centro di Formazione Professionale Ernesto Nathan - Presso il CFP Nathan si sono svolte attività rivolte sia agli studenti (160), sia ai docenti. Rispetto a questi ultimi è stato attivato un percorso composto da **9 incontri** (2 al mese). Gli incontri sono stati volti a trasferire ai docenti metodi e tecniche per la gestione dei conflitti, il riconoscimento delle problematiche che portano alla dispersione scolastica, il riconoscimento dei diritti dei minori, la capacità di organizzare e gestire interventi di protezione dei minori a rischio dispersione scolastica. Gli studenti sono stati coinvolti in un laboratorio

mattutino volto al riconoscimento dei diritti dell'infanzia e alla capacità di gestire i propri stati emozionali.

Ricerca partecipata - Al fine di coinvolgere i minori nella definizione e nel riconoscimento delle difficoltà che portano alla dispersione scolastica si è deciso di rendere protagonisti i ragazzi promuovendo un'attività di ricerca partecipata (*peer research*).

Progetto “CivicoZero”

In collaborazione con:

IPAB ISMA, Centro di Giustizia Minorile del Lazio, Comune di Roma-V Dipartimento-U.O. Minori e Famiglie, rete residenziale di prima e seconda accoglienza del territorio comunale e provinciale di Roma, Tribunale per i Minorenni di Roma, Servizi sociali e scolastici municipali ove sono domiciliati i minori o i nuclei familiari in difficoltà cui si rivolge

Durata:

Gennaio 2010 – Dicembre 2010

Finanziatori 2010:

5 per mille 2008, ALSTOM FERROVIARIA, IKEA ITALIA, MPS, UNIPOL

Costi di competenza 2010:

Euro 303.639

Descrizione delle attività:

Il progetto nasce in continuità con le attività iniziate e realizzate a partire dal 2008 nella città di Roma e si pone l'obiettivo di garantire il miglioramento delle condizioni di vita dei minori stranieri in situazioni di marginalità sociale, devianza e sfruttamento e il rispetto dei loro diritti. Sono state realizzate attività di accoglienza, supporto, *referral* e di *outreach*. Alcuni risultati quantitativi raggiunti sono dettagliati di seguito.

Il Centro CivicoZero: accoglienza e attività di base – Save the Children Italia ha attivato, nel quartiere romano di San Lorenzo, un Centro diurno per l'accoglienza di minori stranieri in condizioni di marginalità sociale. Nel 2010 sono stati registrati al centro diurno **1773 ragazzi e ragazze** di cui **606 nuovi ingressi e 1167 vecchi contatti**⁸.

Il Centro offre servizi di base (docce, panini/pasti, lavatrici, cambio biancheria e abiti). I servizi più richiesti risultano essere la doccia, il panino/pasto e il lavaggio degli abiti. Inoltre, l'Internet Point, è stato molto frequentato, così come la palestra e le attività espressive/laboratoriali.

Le nazionalità che hanno un dato rilevante di frequentazione del centro sono state: Afghanistan (549), Egitto (198), Bangladesh (98), Costa d'Avorio (73), Rom-Romeni (115).

Al momento del loro primo accesso al Centro *CivicoZero*, un elevato numero dei “nuovi ingressi” risultava agli operatori vivere su strada (soprattutto a piazzale Ostiense), quindi in abitazioni private (più o meno bene identificate), e nelle Pronte Accoglienze e case famiglia. È diminuito in questo periodo il numero assoluto di ragazzi delle Pronte Accoglienze, rispetto ai mesi precedenti, e di quelli provenienti da insediamenti o campi Rom attrezzati.

⁸ Per calcolare gli accessi complessivi al centro (nuovi e vecchi contatti) in termini di **unità**, il conteggio dei ragazzi/e già conosciuti/e (vecchi contatti) e registrati più volte nel periodo (perché hanno frequentato per più mesi) è stato fatto conteggiando i singoli cognomi una volta sola sui cinque mesi di riferimento.

Realizzazione di interventi mobili - *outreach*⁹

Circa tre volte a settimana due operatori dell'equipe sono intervenuti su strada o in luoghi della città dove è stata via confermata o mappata la presenza di minori target dell'intervento.

Sono stati attivati **840 contatti**. Dei nuovi contatti la maggior parte ha **una età compresa tra i 6 e i 18 anni**. Il paese di provenienza prevalente dei minori contattati su strada è l'**Afghanistan**, seguito dalla **Romania, Egitto, Marocco**.

Attività di accoglienza, supporto e *referral*¹⁰

- **Intervento di mediazione sociale e culturale e Laboratori presso il CPA (Centro di Pronto Accoglienza) penale:** 141 sono i minori stranieri transitati in CPA penale con cui il team del progetto è venuto in contatto nell'anno 2010. A partire da gennaio è stato avviato un laboratorio audiovisivo, "Io e l'Immagine", rivolto a tutti i minori, sia italiani che stranieri, fermati in struttura. Il laboratorio si è svolto nei mesi di gennaio, febbraio e per metà marzo per 4 pomeriggi a settimana e ha consentito ai ragazzi di ideare, filmare, e montare con una videocamera e un computer dotato di programmi di montaggio audio-video dei filmati liberamente sceneggiati. Sono circa 80 i minori coinvolti nel 2010.
- **Interventi di mediazione sociale in IPM (Istituto Penali per i Minorenni):** Nel 2010 si sono strutturalmente avviati interventi di mediazione sociale in IPM (con presenza settimanale dell'operatore in struttura), terminati i quali, a seguito di valutazione positiva sia di Save the Children che del Centro di Giustizia Minorile, sono state adottate procedure e metodologie specifiche di intervento in questo ambito, nell'accordo operativo stipulato tra i due soggetti. Gli interventi hanno previsto diversi incontri tra l'operatore incaricato di CivicoZero e 6 minori detenuti in IPM.

La consulenza legale

Nell'anno 2010 sono state effettuate **73 consulenze e prese in carico legali**. È stata garantita una disponibilità specifica a chiamata (mensile) per minori in carico all'USSM- Centro di Giustizia Minorile per il sostegno nelle pratiche relative alla regolarizzazione amministrativa e per la presa in carico di minori in custodia cautelare in IPM (Istituti Penali per i Minorenni). Sono stati inoltre assicurati due turni pomeridiani a settimana di orientamento legale ad accesso libero nel Centro, avviando 31 consulenze direttamente a minori e neo-maggiorenni.

Gli interventi hanno riguardato il sostegno nelle pratiche relative alla regolarizzazione amministrativa, la consulenza per la regolarizzazione dei ragazzi afferenti nel circuito penale tramite possibilità di art. 18, c. 6, il sostegno per il rilascio dei titoli di viaggio, il sostegno alla nomina di un tutore con segnalazione al Giudice Tutelare, la presentazione dei ricorsi, il supporto nei procedimenti relativi all'accertamento dell'età nei casi di attribuzione erronea e impossibilità di collocamento sicuro del minore.

Di particolare rilevanza è stata l'analisi e l'orientamento/supporto legale sia alle istituzioni che ai ragazzi, in merito alle conseguenze dell'entrata in vigore della L. 94/2009 rispetto alla conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età, alla contestazione del reato di ingresso e soggiorno illegale, configurante il reato di c.d. clandestinità a norma dell'art. 10 bis T.U. Immigrazione, introdotto dall'art. comma 16 della L. 94/2009, alla contestazione dell'aggravante di clandestinità. È stata inoltre assicurata la partecipazione ad un tavolo tra comunità per minori, l'Ente locale e associazioni che ha portato alla richiesta congiunta di chiarimenti alla Questura di Roma in merito all'orientamento rispetto alla conversione del permesso di soggiorno per i neo-maggiorenni non risultanti avere tutti i requisiti previsti dalla L. 94/2009.

⁹ Interventi mobili su strada o nei contesti di vita o aggregazione dei minori beneficiari

¹⁰ Intendiamo per *referral* quell'insieme di attività e procedure con cui i minori intercettati vengono riferiti ai servizi di supporto e accoglienza.

Collocamento in luogo sicuro - L'equipe del progetto, nel periodo 2010, ha ricevuto richieste di Pronta Accoglienza da **90 soggetti** con relativi accompagni presso le forze dell'ordine.

L'UNITÀ LEGALE

L'Unità Legale cura varie attività in ambito giuridico: consulenza legale diretta e on line, raccolta di giurisprudenza e normativa, raccordo con avvocati volontari, formazione e informazione, supporto giuridico alle attività programmatiche e di advocacy e policy. L'obiettivo è quello di rendere i minori dei veri soggetti di diritto. L'unità ha un focus sui minori stranieri e appartenenti a minoranze etniche, in quanto più marginalizzati.

L'Unità Legale nel 2010 ha ottenuto un finanziamento strutturale della Commissione europea, che ha permesso di portare avanti le consuete attività di ricerca, formazione, assistenza e orientamento legali di primo e secondo livello, attività on line. Pur mantenendo chiari gli obiettivi di rafforzamento dei sistemi nazionali in materia dei diritti dei minori, nel corso dell'anno l'area si è connotata per la sua trasversalità alle diverse aree tematiche del Programma Italia.

Hanno avuto avvio inoltre diversi progetti, tuttora in corso, di ricerca, formazione e consulenza legale. È stato attivato un sito dedicato multilingue - www.dirittiaimargini.it - che contiene una banca dati normativa e giurisprudenziale, uno sportello legale on-line, l'archivio newsletter, una sezione per le pubblicazioni e una sezione dedicata ai ragazzi. È continuata infine la collaborazione con gli avvocati volontari, attivi per la tutela giurisdizionale dei diritti dei minori a rischio di marginalità sociale e delle loro famiglie.

I beneficiari diretti delle diverse attività dell'Area Legale sono stati 170 minori e famiglie che hanno beneficiato di consulenze gratuite (sia attraverso pareri giuridici on-line che consulenze vis-a-vis). Di questi circa 43 sono stati presi in carico per un'assistenza legale giudiziale, attraverso il network di avvocati volontari.

Tra le attività implementate, particolare rilevanza strategica assumono:

- **il progetto RETE:** finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale) ed in collaborazione con la Rete G2 (rete dei figli di immigrati) e l'ASGI (Associazione Studi Giuridici Immigrazione), il progetto prevede un'attività di ricerca sulla discriminazione nei confronti delle seconde generazioni nelle periferie urbane di 5 città italiane (Roma, Napoli, Milano, Palermo e Firenze) e l'attivazione di uno sportello legale on line sul sito della Rete G2 (www.secondegenerazioni.net), anche al fine di promuovere cause strategiche in materia di cittadinanza e discriminazione. Il progetto ha avuto avvio nel settembre 2010 e si concluderà nell'agosto 2011;
- **le attività di formazione e networking per magistrati:** finanziate dalla Commissione europea, hanno avuto come focus la corretta applicazione del Regolamento comunitario 2201/2003 in materia di responsabilità genitoriale nei Paesi UE, riconosciuto come tema prioritario dalla Commissione stessa. In collaborazione con l'Associazione Nazionale Magistrati Minori e Famiglia sono stati organizzati due seminari di formazione a Bucarest e Roma sul tema, ai quali hanno partecipato circa 50 operatori del diritto, tra magistrati, avvocati e giuristi.

Inoltre l'Area Legale ha supportato la creazione della Sezione Europea dell'Associazione Internazionale Magistrati Minori e Famiglia, che si è formalmente costituita a Bologna nel novembre 2010.

AREA NEW MEDIA

Save the Children vanta un impegno pluriennale per la tutela dei diritti dei più giovani nell'utilizzo dei Nuovi Media, promuovendo azioni ad ampio raggio. Tali azioni comprendono interventi di sensibilizzazione ad un utilizzo sicuro e responsabile degli strumenti tecnologici, azioni di lotta allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet e identificazione delle vittime,

attraverso l'implementazione di due progetti co-finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Safer Internet".

La qualità del suo lavoro in questo settore è riconosciuta su più fronti attraverso convenzioni ufficiali con Istituzioni, forze dell'ordine, enti di ricerca e associazioni del terzo settore.

Tra le attività realizzate nel 2010:

Progetto "EAST II – EASY to Stop-It"

Aree tematiche:	Protezione dall'abuso e sfruttamento, Diritti e partecipazione
In collaborazione con:	Adiconsum
Durata:	Gennaio 2009 - Dicembre 2010
Budget complessivo:	Euro 417.450
Finanziatori 2010:	Commissione Europea e 5 per mille 2008
Costi di competenza 2010:	Euro 169.327

Descrizione delle attività:

- **STOP-IT** è, dal 2002, il progetto di lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet. Il progetto si rivolge a istituzioni, industria, associazioni di genitori ed insegnanti, sistema giudiziario, forze di polizia, media e società civile, affinché acquisiscano consapevolezza del fenomeno, coinvolgendoli nel dibattito relativo all'identificazione di metodologie di contrasto e di prevenzione efficaci. I principali ambiti di intervento del progetto:
 - la *Hotline* – www.stop-it.org, offre agli utenti di Internet la possibilità di segnalare la presenza di materiale pedopornografico incontrato in rete. Le segnalazioni sono inviate direttamente alla Polizia Postale e delle Comunicazioni seguendo protocolli operativi condivisi; nel 2010 le segnalazioni inviate sono state **4.082**, quasi il doppio rispetto al 2009. Stop-It fa parte della rete internazionale delle *Hotline* INHOPE;
 - l'attività di *advocacy*, richiamando l'attenzione delle istituzioni competenti sulla necessità di promuovere risorse ed interventi efficaci al fine di identificare e supportare adeguatamente i minori vittime di abuso sessuale per la produzione di materiale pedopornografico;
 - la prevenzione verso qualsiasi forma di abuso e sfruttamento sessuale dei minori attraverso l'utilizzo dei nuovi media, in sinergia con le attività della campagna EASY.
- **EASY - Enhancing Awareness on Internet Safety for Young People** - è un progetto che ha come obiettivo primario quello promuovere un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media tra i più giovani. Realizzato in collaborazione con Adiconsum, EASY è membro di INSAFE, la rete europea che coordina le iniziative di sensibilizzazione sul tema tutela dei minori e dei Nuovi Media promosse in 27 paesi europei.

L'azione di sensibilizzazione di EASY e l'azione di contrasto alla pedopornografia online di Stop-It sono complementari e sintoniche, in particolare per quanto riguarda le attività di prevenzione, sensibilizzazione e advocacy presso istituzioni ed industrie del settore. Tali azioni mirano a promuovere una cultura fondata sul rispetto dei bambini e dei ragazzi che utilizzano le tecnologie più diffuse, secondo i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Nel corso del 2010 tale complementarietà si è concretizzata con la nascita del **Centro Italiano per la Sicurezza in Internet**, che comprende la Hotline (Stop-It) e il Centro italiano di Sensibilizzazione (EASY). Le principali attività implementate nel corso del 2010:

- sono proseguite le **settimane di sensibilizzazione**, iniziate nel corso del 2009, in ulteriori 8 Regioni italiane (Marche, Veneto, Lombardia, Abruzzo, Puglia, Calabria, Basilicata, Lazio e Sardegna). Ogni tappa prevede attività laboratoriali di *media-education* con gli studenti nelle scuole e seminari di approfondimento destinati a genitori ed insegnanti. 1250 sono stati i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alle attività in classe; 345 i genitori e 140 gli insegnanti che hanno partecipato ai seminari formativi a loro dedicati;
- nel corso del 2010 sono stati avviati due progetti pilota che hanno permesso di sperimentare un **modello di intervento pensato appositamente per gli enti locali** - uno, concluso, con il Comune di Lissone, ed uno, ancora in corso, con la provincia Autonoma di Trento - sul tema della tutela dei minori nell'ambito dei nuovi media. L'aspetto innovativo di queste iniziative è dato dal coinvolgimento attivo dell'istituzione locale, elemento fondamentale per garantire lo sviluppo di un meccanismo sostenibile con effetti di lunga durata, poiché gli interventi mirano soprattutto a creare le competenze necessarie per gestire in autonomia processi di educazione e sensibilizzazione sul territorio. L'esperienza nel Comune di Lissone - che ha visto il coinvolgimento di quasi 2300 tra ragazzi e ragazze, e la formazione di un gruppo ristretto di insegnanti pilota - si è tradotta in una guida per enti locali dal titolo *Media Education – Modelli di Intervento per gli Enti Locali*;
- lo sviluppo di ricerche per analizzare, conoscere e monitorare a fondo i fenomeni legati all'utilizzo dei Nuovi Media da parte dei più giovani e calibrare, di conseguenza, l'attività di sensibilizzazione e prevenzione. In occasione del *Safer Internet Day* 2010, è stata presentata una ricerca *Sessualità e Internet*: i comportamenti dei teenager italiani, il cui obiettivo è stato quello di portare in evidenza e analizzare un fenomeno come quello del *sexting*, già noto in altri paesi;
- lo YouthPanel (gruppo consultivo dei ragazzi e delle ragazze): nel corso del 2010, si è concretizzata la costituzione di un gruppo di consultazione composto da ragazzi e ragazze tra i 13 e i 16 anni. L'obiettivo è quello di supportare lo staff di progetto nella definizione delle strategie di intervento e nella realizzazione dei materiali di sensibilizzazione destinati ai loro pari.

In termini più generali, le azioni sono state sviluppate su un livello micro - attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali - e un livello macro, rivolto agli *stakeholder* più significativi (istituzioni competenti, industria ICT, media, ecc.), con l'obiettivo di ovviare alla carenza di strategie complessive e strutturali nel nostro Paese.. In quest'ottica, nel corso del 2010, molta attenzione è stata dedicata a rafforzare il ruolo del Comitato Consultivo afferente al progetto. Il Comitato rappresenta una sede di confronto tra tutti i soggetti che, ciascuno con il proprio specifico know-how, lavorano per la promozione dei diritti dei minori nell'ambito dei Nuovi Media. Nel corso del 2010, il numero dei membri è arrivato a 50, sono state organizzate due riunioni plenarie con l'obiettivo di avviare l'elaborazione di una strategia biennale che i membri si impegneranno a concretizzare. Il documento strategico prodotto dal lavoro dei membri, verrà presentato ufficialmente nel corso del 2011. In questo modo il Comitato diventa un punto di riferimento nazionale sul tema della sicurezza online per i minori.

AREA EDUCAZIONE E SCUOLA

L'Area Educazione e Scuola, attraverso attività di formazione in contesti scolastici ed extrascolastici, favorisce la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo quanto sancito dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia, quale strumento pedagogico di riferimento.

Le attività mirano ad accrescere la consapevolezza di bambini e adolescenti riguardo ai propri diritti per renderli cittadini consapevoli e responsabili del loro ruolo nella costruzione di una società globale più equa e giusta. Nel 2010 le attività di educazione allo sviluppo hanno trovato un'interessante declinazione

in una proposta formativa mirata su insegnanti e studenti delle zone dell'Aquila colpite dal terremoto del 2009, con l'obiettivo di ritrovare la normalità attraverso la rielaborazione dell'accaduto.

Di seguito alcuni dei progetti realizzati.

Progetto “Educazione allo sviluppo e obiettivi di sviluppo del millennio: saperi, metodologie e ICT”

Aree tematiche:	Educazione, Diritti e partecipazione
In collaborazione con:	Agenzia per l'Autonomia Scolastica (ex IRRE) Lazio e Lombardia (attuale ANSAS); Ufficio Scolastico; Provinciale di Milano; Ufficio Scolastico Regionale del Lazio; Università di Milano “Bicocca”; Università Roma 3; Save the Children Spagna; LAEA – Latvian Adult Education Association
Durata:	Luglio 2007 – Settembre 2010
Budget complessivo:	Euro 479.178
Finanziatori 2010:	Commissione Europea
Costi di competenza 2010:	Euro 173.660

Descrizione delle attività

Obiettivi generali e obiettivi strategici di riferimento: Il progetto si è posto l'obiettivo di promuovere percorsi educativi e formativi, basati sulla conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e condotti attraverso le ICT, mirati alla partecipazione attiva dei giovani europei nella costruzione dell'Europa e delle società in cui vivono e nella lotta alla povertà.

Attività e risultati raggiunti:

1. **“Ricerca – azione triennale sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio condotta attraverso le ICT nella scuola secondaria di II grado”** – Obiettivo di questa attività è stato il miglioramento delle competenze professionali dei docenti della scuola secondaria di II grado sulle questioni che riguardano lo sviluppo attraverso la chiave di lettura fornita dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e l'utilizzo delle ICT.

Durante il 2010, terzo anno di attività, gli insegnanti, adeguatamente formati, hanno realizzato i percorsi formativi all'interno delle loro classi e hanno inserito nella loro programmazione curricolare, sia a livello disciplinare che interdisciplinare, i percorsi di lavoro scelti tra quelli realizzati nel 2009. La ricerca azione si è conclusa a Maggio 2010, con una conferenza finale, durante la quale gli insegnanti e gli studenti di Roma e Milano hanno restituito la loro esperienza agli attori iniziali del percorso, cioè i docenti universitari esperti sulle tematiche degli Obiettivi di sviluppo del millennio e gli esperti di Nuove Tecnologie. Sono stati coinvolti 40 docenti e relativi studenti.

2. **“Forum Europeo degli Studenti sugli MDGs”.** Con l'attività del Forum è stata promossa la partecipazione diretta di studenti europei in attività di ricerca e azione improntate a modelli e strumenti di democrazia. Sono state implementate due edizioni del Forum Europeo negli anni scolastici 2007/2008 e 2009/2010, le relative Assemblee finali sono state realizzate a Milano a Maggio 2008 e Maggio 2010. Sono stati coinvolti 600 studenti italiani, spagnoli e lettoni. Le esperienze del Forum sono state raccolte in una pubblicazione.

3. **Laboratori Interattivi Multimediali sulle ICT e il Digital Divide.** Obiettivo di questa attività progettuale è stato quello di promuovere un utilizzo consapevole e ragionato delle metodologie

fornite dalle ICT attraverso approcci partecipativi ed inclusivi, centrati sul discente. Nel corso dei tre anni di progetto hanno partecipato ai laboratori 807 studenti di scuole superiori di I grado (432 a Milano e 375 a Roma) e 37 classi (20 a Milano e 17 a Roma). Sono state coinvolte prevalentemente scuole situate in aree periferiche delle due città.

- 4. Seminario residenziale sul Curriculum Europeo di Educazione alla Cittadinanza.** Il seminario dal titolo: “Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e la cittadinanza globale” (Milano, 13-14 settembre 2010) ha offerto un’opportunità di riflessione sull’implementazione del Curriculum di Educazione alla Cittadinanza agli esperti e agli operatori scolastici di paesi del Nord e del Sud del Mondo. In particolare, ha inteso verificare in che misura gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio possano essere diventare saperi condivisi all’interno dei curricula scolastici europei e quali metodologie possono essere utilizzate per favorire la partecipazione dei ragazzi all’interno del percorso formativo e della società civile di cui fanno parte. Il Seminario ha visto la partecipazione di esperti di differenti paesi europei ed extraeuropei e ha costituito un’occasione di confronto su buone pratiche e modelli cui ispirarsi nell’implementazione del Curriculum di Educazione alla Cittadinanza in Europa.

Descrizione delle attività:

Nell’aprile 2009, a seguito del violento terremoto in Abruzzo, in cui sono rimasti coinvolti 12.000 bambini e adolescenti, Save the Children si è immediatamente attivata per rispondere all’emergenza attrezzando una serie di *Spazi a Misura di Bambino*, offrendo la possibilità di luoghi sicuri in cui giocare, essere ascoltati e protetti. Dalle esigenze emerse nel corso di queste attività extrascolastiche e dal confronto con le Istituzioni, il nostro impegno e la nostra presenza operativa ha promosso una positiva evoluzione della natura degli interventi, con un significativo passaggio dall'emergenza ad un progetto di sviluppo a carattere educativo. Abbiamo quindi realizzato una proposta formativa con attività rivolte a docenti, studentesse/studenti di ogni ordine e grado del Comune dell'Aquila e dei diversi comuni limitrofi. In particolare un pacchetto di percorsi formativi articolati, realizzati nell'arco dell'anno scolastico 2009/2010, allo scopo di rafforzare meccanismi di partecipazione, inclusione, autostima all’interno del gruppo classe.

Obiettivo generale: Offrire un pacchetto di percorsi formativi articolati atti a fornire indicazioni metodologiche e strumenti didattici utili a sviluppare un progetto centrato sulla rielaborazione e la narrazione di quanto vissuto durante e dopo il terremoto al fine di dare la possibilità ai protagonisti di conoscere, di confrontarsi e di esprimersi secondo modalità e linguaggi diversi.

Obiettivi specifici:

- supportare il personale docente nel ridare spessore alla propria professionalità, potenziando l’esperienza maturata nella gestione della prima fase di emergenza a partire dalle criticità rilevate; rafforzando metodologie di lavoro atte a sostenere i bambini e le bambine in situazioni di emergenza e nella fase apparentemente meno acuta (di medio e lungo periodo);
- supportare bambine/i, adolescenti nel ritorno ad una situazione di normalità, attraverso la promozione di percorsi formativi capaci di fornire loro occasioni di partecipazione ed espressione su tematiche opportunamente scelte e condivise, potenziando nel contempo le loro capacità di rielaborazione individuale e collettiva in merito alla micro e macro realtà che li circonda.

Attività e risultati raggiunti:

- **Moduli formativi per docenti e dirigenti scolastici** – È stata proposta agli insegnanti un’esperienza pedagogico didattica che ha avuto lo scopo di rafforzare le competenze professionali di coloro che, in seguito al terremoto, si sono trovati a lavorare in situazione di emergenza, affrontando un disagio degli adolescenti, vissuto da ciascuno di loro in modo diverso e con diversa intensità. Sono stati direttamente coinvolti 40 docenti.

- **Percorsi formativi per studenti/esse di ogni ordine e grado.** I laboratori hanno sostenuto la ripresa della progettualità educativa in modo costruttivo, rappresentando una proposta formativa in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. In questa prospettiva, la Convenzione ONU ha rappresentato uno strumento di lavoro efficace per progettare percorsi didattici che traducessero i valori in essa espressi in azioni rispettose dei diritti riconosciuti ai minori.

ADVOCACY ITALIA-EUROPA

Save the Children Italia ha continuato il suo impegno nel monitoraggio dell'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, garantendo il coordinamento del gruppo CRC al quale ad oggi aderiscono 86 organizzazioni impegnate in Italia nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sono state organizzate tre riunioni plenarie, a cui hanno partecipato in totale 65 associazioni, diverse teleconferenze per singole attività, iniziative, elaborazione documenti e una riunione straordinaria.

Nel corso del 2010 sono state inviate 14 Newsletter a circa 350 iscritti.

Abbiamo costantemente aggiornato il sito web del Gruppo CRC www.gruppocrc.net con l'inserimento di tutti gli eventi e le iniziative relativi all'infanzia e all'adolescenza in Italia ed in Europa, ed aggiungendo una sessione in inglese dedicata al *6th Regional Meeting for NGO Children's Rights Coalitions*. Le visite al sito al 31 dicembre 2010 sono state 38.389.

È stata coordinata l'organizzazione del 6th Regional Meeting for NGO Children's Rights Coalitions che si è svolto a Firenze dal 20 al 22 ottobre 2010 presso l'Istituto degli Innocenti. 7 associazioni del Gruppo CRC hanno partecipato attivamente all'organizzazione dell'incontro europeo sotto il nostro coordinamento, i partecipanti sono stati 70, provenienti da ben 32 paesi europei. In questo ambito è stata realizzata una pubblicazione che raccoglie la sintesi degli intereventi.

Nel 2010, è stata inoltre realizzata e pubblicata la versione sintetica in inglese del 2° Rapporto Supplementare, che è stata distribuita nel corso del 6th Regional Meeting ed inviata al Comitato ONU in vista della pre-sessione a cui parteciperà una delegazione del Gruppo CRC da noi coordinato a giugno 2011.

Una delegazione del Gruppo CRC ha partecipato a 5 eventi sul livello nazionale per presentare il Secondo Rapporto Supplementare che si sono svolti a Milano, Salerno, Torino, Ancona e Verona. Il "Secondo Rapporto Supplementare" è stato inoltre distribuito nel corso di eventi organizzati dalle singole associazioni del Gruppo CRC, diffuso tramite i siti web e durante incontri istituzionali.

In occasione dell'anniversario della ratifica in Italia della CRC, 27 maggio 2010, sono state raccolte dichiarazioni pubbliche indirizzate al Gruppo CRC da parte di rappresentanti politici e istituzionali.

Il 9 febbraio una delegazione del Gruppo CRC ha partecipato a Ginevra ad un incontro pubblico nell'ambito dell'*Universal Periodic Review* (UPR), per il quale era stato prodotto nel 2009 un documento dal Gruppo CRC. Nel documento predisposto, a seguito dell'incontro pubblico, dall'Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR) sulla base dei contributi ricevuti, i contenuti del documento del Gruppo CRC (indicato come *The Italian NGO Group for the Convention on the Rights of the Child* (GLCDIA) sono stati ampiamente ripresi (ci sono 30 richiami al documento).

Un'area di lavoro rilevante a livello nazionale è inoltre stata quella dell'implementazione delle raccomandazioni dello Studio delle Nazioni Unite sulla violenza nei confronti dei minori, in particolare quella relativa al divieto delle punizioni corporali in ambito domestico. In questo contesto il 31 marzo 2010 è stata organizzata la Tavola Rotonda *Le punizioni corporali nei confronti dei bambini e delle bambine: promuovere un'educazione senza violenza e una riforma normativa in Italia*, che ha visto la partecipazione di esperti e rappresentanti delle istituzioni. In questa occasione è stata presentata anche la ricerca di Save the Children sui sistemi educativi familiari in Italia, realizzata da Ipsos ed il "Manifesto per una educazione senza violenza".

Sempre nell'ambito dell'implementazione delle raccomandazioni dello Studio delle Nazioni Unite sulle violenze nei confronti dei minori, da febbraio 2010 Save the Children Italia è partner del Progetto "Minori vittime di violenza assistita di genere in ambito domestico. Analisi dell'efficienza del sistema di protezione", nell'ambito del programma d'azione comunitaria Daphne III finanziato dalla Commissione Europea. Obiettivo del progetto è quello di approfondire la percezione ed il grado di conoscenza del tema della violenza assistita dai bambini e dalle bambine in ambito domestico, in cui la vittima è la madre. A tal fine saranno realizzate differenti ricerche in 3 diversi paesi europei (Islanda, Spagna e Italia) in cui si analizzerà il sistema di norme, azioni e interventi atti a prevenire e contrastare la violenza assistita e le valutazioni circa l'adeguatezza dei servizi e delle normative vigenti.

Nell'ambito del monitoraggio della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) in Italia, da febbraio 2010 Save the Children Italia è attiva come partner di un progetto finanziato dal Programma della Commissione Europea - Diritti Fondamentali e Cittadinanza, e coordinato da Save the Children Svezia, per condurre una ricerca volta a valutare fino a che punto le "Misure generali di attuazione" della CRC sono state realizzate a livello europeo, nazionale e locale (Progetto: "*General Measures of Implementation of the CRC*").

Save the Children Italia è stata anche parte attiva nella redazione del Dossier Caritas "Migrantes" sull'immigrazione 2010, con un approfondito contributo sui Minori Stranieri non Accompagnati.

Il nostro lavoro di advocacy relativo alla protezione dei minori ci ha altresì visti impegnati in alcune audizioni, tra cui una relativa al Diritto di Cittadinanza presso la Camera dei Deputati, e due presso la Commissione infanzia, relativamente ai Minori Migranti e al Piano nazionale d'azione per l'infanzia e l'adolescenza.

Abbiamo avuto modo, inoltre, di influenzare fortemente la mozione sui minori migranti presentata in parlamento a firma di quasi tutti i gruppi parlamentari nell'autunno del 2010.

Save the Children Italia, nel corso del 2010, ha anche visto rafforzare la sua collaborazione, il suo peso e la sua visibilità all'interno dei *network* dei quali fa parte a livello europeo (Save the Children *Europe Group's EU Reference Groups on: asylum; migration; trafficking -SCEP*). Abbiamo inoltre promosso a livello europeo e internazionale temi prioritari per Save the Children Italia nel lavoro di protezione dei minori migranti, all'interno di *network* dei quali Save the Children Italia fa parte e in dialoghi bilaterali con *stakeholder* rilevanti (es. ODIHR, OSCE). È stato infine rafforzato l'impatto di advocacy anche attraverso azioni coordinate con lo Europe Group (es. accesso al territorio e situazione nel Mediterraneo e accoglienza).

CAMPAIGNING

Per Save the Children il campaigning è un processo di sensibilizzazione del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti – e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Può prevedere una serie di azioni di advocacy, mobilitazione popolare, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi.

L'importanza crescente del ruolo del campaigning nelle strategie e nei piani di Save the Children si basa sulla necessità imprescindibile che le sue azioni in difesa dei diritti dell'infanzia siano caratterizzate da un elevato livello di condivisione. Il coinvolgimento infatti dell'opinione pubblica sulle tematiche che per Save the Children esigono urgente attenzione è la premessa indispensabile perché il cambiamento possa avvenire e sia sostenibile nel tempo. Il campaigning permette quindi di amplificare il sostegno alle azioni che Save the Children realizza in difesa dei diritti dei bambini in Italia e nel mondo.

EVERY ONE – la campagna globale e il contributo italiano

Ogni anno nel mondo oltre **8 milioni** di bambini muoiono prima del quinto anno di vita, per **cause facilmente prevenibili e curabili** come la malaria, il morbillo, la diarrea, la polmonite, o per complicazioni neonatali. Eppure per salvare la vita di questi bambini basterebbero soluzioni semplici e a basso costo. Per questo nel 2009 Save the Children a livello internazionale ha lanciato **Every One**, una campagna globale per dire **basta alla mortalità infantile**.

L'obiettivo è di salvare la vita a **500.000 bambini** ogni anno e raggiungere con i nostri progetti **50 milioni di bambini e donne** in età riproduttiva in oltre 30 paesi, contribuendo al raggiungimento del **4° obiettivo di sviluppo del millennio**, ovvero ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015.

Per contribuire a questo risultato, uno degli obiettivi della campagna, lanciata in più di 40 paesi nel mondo, è la sensibilizzazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica per sostenere Every One e dire basta alla mortalità infantile. Entro il 2015 Save the Children punta a coinvolgere 60 milioni di persone in tutto il mondo.

Cosa fa Save the Children sul campo

Every One si basa sull'esperienza di Save the Children di sviluppare programmi efficaci, concreti e di medio e lungo termine. Programmi nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, e creare un sistema integrato nel territorio, più efficace e accessibile. Non ultimo Save the Children lavora a stretto contatto con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari. Alcuni esempi in concreto:

- costruzione di reparti maternità;
- pianificazione familiare;
- vaccinazioni e somministrazione di vitamina A;
- trattamento antimalarico e distribuzione di zanzariere;
- trattamento per la diarrea e la polmonite;
- promozione dell'allattamento esclusivo al seno;
- sensibilizzazione sulle norme igienico-sanitarie di base;
- ristrutturazione di centri e presidi sanitari;
- fornitura di medicinali;
- formazione di operatori sanitari, infermieri e ostetriche.

I nostri paesi di intervento programmatico

Save the Children Italia svolge un ruolo molto attivo all'interno della campagna internazionale Every One. I Paesi nei quali abbiamo concentrato il nostro intervento nel 2010 sono: Egitto, Etiopia, Malawi,

Mozambico, Nepal.

I nostri risultati di raccolta fondi e sensibilizzazione

Nel 2010 Save the Children Italia ha raggiunto importanti traguardi rispetto agli obiettivi di Every One.

Lanciata nell'ottobre del 2009, la campagna è stata rilanciata a partire dal 5 ottobre 2010 con eventi di mobilitazione in tutta Italia, una conferenza stampa, una campagna di comunicazione che ha visto la partecipazione di televisioni, radio e numerosi testimonial, oltre a partner istituzionali e aziendali.

La campagna ha raggiunto importanti risultati in termini di raccolta fondi:

- Grazie all'utilizzo della numerazione unica concessa dai principali operatori telefonici dal 6 ottobre al 7 novembre Save the Children ha ricevuto **848.566** sms e telefonate, raccogliendo complessivamente **1.961.989 €¹¹**.
- Grazie al supporto di numerose aziende, il messaggio di Every One ha avuto una elevata visibilità e importanti opportunità di raccolta fondi:
 - **OVSindustry** - Nel periodo di campagna (6 ottobre – 7 novembre) Every One è stata promossa in circa 500 negozi OVSindustry, coinvolgendo i clienti che hanno aderito alla campagna con donazioni pari a **360.000€¹²**;
 - **ACF Fiorentina** - Per tutto il 2010 – a partire dalla prima partita del Campionato di Serie A, il 29 agosto – la Fiorentina ha accolto il logo di Save the Children sulle maglie ufficiali della squadra. La campagna ha avuto ampia visibilità anche nello stadio Artemio Franchi di Firenze e i calciatori viola hanno partecipato come testimonial alla campagna di comunicazione. La Fiorentina ha effettuato anche una importante donazione per sostenere i progetti in Etiopia.

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E I SUOI TESTIMONIAL

La campagna di comunicazione, ideata e realizzata dall'agenzia Roncaglia&Wijkander, è stata incentrata sul simbolo del palloncino rosso che rappresenta metaforicamente la vita di un bambino. Una vita da trattenere, e non lasciare andare.

Il 6 ottobre si è svolta la prima giornata del palloncino rosso per dire basta alla mortalità infantile. Roma, Milano e altre città italiane si sono svegliate piene di palloncini rossi con la scritta "Save me". Nelle strade e nelle piazze allestite con i palloncini rossi erano presenti i nostri volontari per consegnare palloncini ai passanti e spiegare la campagna.

Quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi testimonial che hanno prestato il loro volto per dire basta alla mortalità infantile, attraverso la realizzazione di alcuni scatti fotografici e di uno spot tv, il cui tema è quello di trattenere con sé, "non lasciare andare via" il palloncino rosso, come simbolo d'impegno.

Tra questi:

Caterina Balivo, Rossella Brescia, Roberto Ciufoli, Giobbe Covatta, Antonello Dose e Marco Presta, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Fede e Marisa, Gimmy Ghione, Flavio Insinna, Laura e Rudy, Fiona May, Carlotta Natoli, Alessia Pieretti, Platinette, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Nicolas Vaporidis, Vic, Alessio Vinci, Vitiellos, Ivan Zazzaroni, gli Hana B e la squadra dell'ACF Fiorentina. In particolare, una rappresentanza della squadra ha aperto la conferenza stampa di lancio della campagna trattenendo simbolicamente, insieme a numerosi bambini, grandi palloncini rossi per dire basta alla mortalità infantile.

¹¹ Nel 2010 sono stati incassati solo i fondi di Wind (circa 340.000 €), mentre la restante quota verrà incassata nel primo semestre 2011.

¹² Fondi incassati nel 2011 come parte della donazione di OVSindustry.

I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI

Save the Children è un'Organizzazione indipendente che si finanzia attraverso le donazioni di privati cittadini, aziende e istituzioni. Pertanto il nostro lavoro è reso possibile dal sostegno e dalla fiducia dei nostri donatori. In particolare le aziende e le fondazioni che ci affiancano da diversi anni, e quelle con cui nel 2010 abbiamo avviato nuove partnership. I sostenitori individuali che, aderendo ai diversi progetti di sostegno, ci danno un solido supporto e ci permettono di pianificare e fortificare i nostri interventi in Italia e nel mondo. I partner della comunicazione, che ci affiancano nelle nostre campagne, contribuendo sostanzialmente al nostro lavoro, con professionalità e passione. E, non ultimo, le tante personalità del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport e della musica che con entusiasmo, generosità e passione ogni giorno ci aiutano a dare voce ai diritti dei bambini.

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Desideriamo mandare un ringraziamento speciale a tutti i Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2010 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 euro.



ACE Europe

Ha risposto all'appello per l'emergenza Haiti attraverso una donazione aziendale e ha coinvolto i propri assicurati, chiedendo loro di sostenere continuativamente i bambini e le comunità di Haiti.



ACF Fiorentina

Nella stagione calcistica 2010-2011 la Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad accogliere il logo dell'Organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, la Società ha sostenuto con un' importante donazione un progetto di intervento per la salute materno-infantile in Etiopia.



Alitalia

Sono sempre di più i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che scelgono di devolvere all'Organizzazione le Miglia accumulate, che trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzati nell'ambito delle attività di Save the Children nel mondo.



American Express

Dal 1999 ad oggi sono migliaia i Titolari di Carta American Express in Italia che rispondono ai nostri appelli e utilizzano i punti del programma fedeltà "Membership Rewards®" in favore di Save the Children.



Autostrade per l'Italia

Ha confermato il sostegno all'Organizzazione attraverso un'importante donazione istituzionale alla campagna Every One, la sfida lanciata da Save the Children contro la mortalità infantile.



Barilla

Ha risposto all'appello per l'emergenza Haiti con una donazione aziendale molto generosa a sostegno della popolazione colpita dal sisma.

BancoPosta

Banco Posta

Supporta Save the Children con comunicazioni co-branded verso i loro dipendenti e clienti.

BONELLI EREDE PAPPALARDO

STUDIO LEGALE

Bonelli Erede Pappalardo

Partner storico dell'Organizzazione, ha rinnovato il proprio sostegno ad Every One, la campagna internazionale di Save the Children per dire basta alla mortalità infantile.

BVLGARI

Bulgari

Dal 2009 Bulgari è a fianco di Save the Children con l'ambizioso impegno a donare € 12 milioni entro il 2011 da destinare a progetti di educazione. I fondi sono raccolti principalmente attraverso la vendita di un anello in argento dedicato a Save the Children. La partnership con Bulgari si distingue non solo per l'impegno economico, ma anche per l'impatto globale sia in termini di raccolta fondi che di implementazione di progetti. Forte elemento di successo nella promozione della partnership il supporto di celebrità del mondo dello spettacolo quali Ben Stiller, Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Andy Garcia, Isabella Rossellini, Valeria Golino e, non ultimo, il grande fotografo Fabrizio Ferri.

GARDA
CARTIERE

Cartiere del Garda

L'azienda ha confermato, in occasione del Natale, la propria fiducia per l'Organizzazione rinnovando il sostegno alla campagna Every One.

coop voce
La telefonia Coop

Coop voce

Dal 2010 Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via SMS.

GRUPPO **CREDEM**

Creдем

Partner storico di Save the Children, dal 2010 ha deciso di destinare la propria generosa donazione alla campagna Every One e, nello specifico, al progetto di salute e sicurezza alimentare che l'Organizzazione porta avanti in Etiopia.

DE CECCO
dal 1886

De Cecco

Ha rinnovato il proprio sostegno alla campagna Every One coinvolgendo direttamente, nel periodo natalizio, i propri clienti attraverso una speciale confezione regalo dedicata alla campagna.

DOLCE & GABBANA

Dolce&Gabbana

Ha rinnovato il suo sostegno a Save the Children con le pubblicazioni "20 Years of Dolce & Gabbana for Men" e "Fashion Shows Dolce & Gabbana", realizzate in occasione dei primi 20 anni della collezione maschile.

**FASTWEB**

Dal 2010 partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numero solidale.

**Ferrero**

Ha risposto da subito, con una generosa donazione, all'appello di raccolta fondi a sostegno della popolazione di Haiti.

**FILA**

Partner storico di Save the Children, l'azienda ha sostenuto la campagna "Riscriviamo il Futuro" attraverso donazioni aziendali e coinvolgendo i propri clienti attraverso la realizzazione di materiali legati alla campagna.

**Fondazione Cariplo**

Promotrice ed ente sostenitore di Project Malawi insieme a Intesa Sanpaolo.

**Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza**

Partner storico di Save the Children, dal 2010 sostiene la sfida lanciata con Every One contro la mortalità infantile e, nello specifico, finanzia un progetto di salute e nutrizione in West Bengal e Jharkhand, India.

**Fondazione Telecom Italia**

Nel 2010 ha risposto al nostro appello di emergenza per il terremoto ad Haiti con un contributo finalizzato al sostegno scolastico dei bambini.

**Gruppo Generali**

Nel periodo natalizio l'azienda ha sostenuto insieme ai suoi dipendenti le attività di Save the Children con una generosa donazione.

**IKEA**

Partner storico di Save the Children, oltre ad accogliere all'interno dei propri punti vendita campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, ha confermato il sostegno al centro CivicoZero, centro diurno a bassa soglia per minori stranieri.



Infostrada

Dal 2010 Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi con numero solidale.



Intesa Sanpaolo

Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per Project Malawi. All'interno del programma di intervento Save the Children è attiva nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS.



Kraft Foods

Nel 2010, Kraft Foods ha sostenuto Save the Children attraverso varie attività, tra cui una raccolta tra i dipendenti in favore dei progetti ad Haiti.



Luxottica

Nel 2010 ha risposto al nostro appello di emergenza per il terremoto ad Haiti.



Maire Tecnimont

Ha confermato il sostegno a due progetti finalizzati a migliorare la qualità del sistema educativo elementare in India.



Mediafriends

Attraverso la maratona televisiva della Fabbrica del Sorriso ha supportato Save the Children ad Haiti nella fase iniziale dell'intervento di emergenza.



OVS industry

Ha risposto all'appello di Save the Children per l'intervento di emergenza a seguito del sisma ad Haiti. Ha inoltre continuato al nostro fianco, coinvolgendo tutti i suoi punti vendita e i suoi principali *stakeholder*, per dare forza alla Campagna Every One e contribuire con generosità al progetto Mamane, per la salute materno-infantile in Mozambico.



Procter & Gamble

L'azienda ha supportato la campagna Every One, in particolare il nostro intervento umanitario in Malawi, con attività di promozione e raccolta fondi in store. Inoltre, durante il periodo natalizio, l'azienda ha organizzato un mercatino di raccolta fondi che ha visto una straordinaria partecipazione dei propri dipendenti. La donazione generata grazie a questa attività è stata destinata al progetto CivicoZero, un intervento finalizzato a fornire supporto ai minori stranieri a rischio marginalità e devianza presenti sul territorio romano attraverso attività sia in strada che in un Centro diurno.

PIAZZA SEMPIONE



Piazza Sempione

Nel 2010 ha risposto al nostro appello di emergenza per il terremoto ad Haiti con un contributo finalizzato al sostegno scolastico dei bambini.

Reckitt Benckiser

Ha confermato il suo impegno verso il progetto di Save the Children in Tigray con "UN GESTO DI VALORE", un'iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione che ha coinvolto numerosi punti vendita in tutta Italia.



Sisal

Nel corso del 2010, l'azienda ha scelto di confermare la propria fiducia a Save the Children e di finanziare, con un'importante donazione istituzionale, il Progetto In-Contro, un intervento finalizzato a prevenire la dispersione scolastica dei minori, italiani e stranieri, presenti nelle aree periferiche di Roma, evitando così la marginalità e la devianza.



Telecom Italia

Partner di telefonia fissa nella campagna di raccolta fondi via numero solidale.



TIM

Con il programma "MilleunaTIM" rivolto a tutti i clienti l'azienda ha sostenuto la campagna "Riscriviamo il Futuro". E' inoltre partner della campagna di raccolta fondi via SMS.



3

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.



UniCredit

Ha sostenuto la campagna Every One attivando i suoi canali di donazione: circuito ATM, conto corrente dedicato, sito dedicato: www.ilmiodono.it.



Unipol Gruppo Finanziario

Il Gruppo ha scelto nel 2010 di sostenere i progetti dell'Organizzazione in Italia a favore dei minori migranti non

accompagnati e dei bambini e ragazzi in difficoltà: Civico Zero, Progetto Accoglienza, In-contro.



Wind

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.



Vodafone

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.

Grazie inoltre a tutte le aziende che hanno aderito al nostro programma **“Impresa per i Bambini”** tra cui: Azimut SGR, Canali Associati, Cobo, Orciani, UBI Pramerica SGR, Uninform Group.

Un **grazie speciale** anche a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre iniziative natalizie. Tra le più generose: ACF Fiorentina, Alitalia, Alstom Ferroviaria, Alstom Power Italia, Axa Investment Italia Sim, Blueteam, Bolton Services, Consulta Nazionale CAAF, Demi Monde, Fidelity Investment Managers, Sinv, Technip Italy, Ristema.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Desideriamo ringraziare tutti quelli che nel 2010 ci hanno sostenuto permettendoci di realizzare molti progetti a favore di migliaia di bambini nel mondo.

I nostri 195.882 sostenitori in Italia. In particolare ai 103.343 donatori che hanno sostenuto Save the Children con donazioni una tantum, ai 14.236 che hanno attivato il sostegno a distanza di un bambino, ai 50.825 che hanno scelto il programma Child Link e Child Guardian, e ai 27.478 che supportano le nostre attività con un sostegno regolare. Ai nostri *Partners for Children* che contribuiscono in modo determinante a portare avanti i nostri progetti e a chi ha scelto di sostenere Save the Children con le bomboniere, le liste nozze solidali e la Lista dei Desideri rendendo ancor più speciale un giorno indimenticabile.

Ancora grazie ai nostri volontari, ai gruppi e alle scuole che hanno organizzato eventi di raccolta fondi e offerto un aiuto importante nel diffondere i nostri valori, così come i nostri dialogatori che ogni giorno promuovono le nostre iniziative, contribuendo alle attività di raccolta fondi.

Infine un grazie speciale a: Carlo e Violante Calenda, all'Associazione Gennaro e Lia De Stefano, e ai tanti altri generosi donatori che continuano ad essere al nostro fianco.

PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

Un ringraziamento speciale a tutti i partner di comunicazione che, nel 2010, hanno supportato le nostre attività:

- AC&P
- Arti Grafiche Agostini
- Roncaglia&Wijkander
- Paofilm
- Outside di Daniele Fiore
- Qrnet
- Dotnext
- Aleksandria
- Telesia

- IGP Decaux
- La7
- Jim Jam
- Metro
- Gruppo Espresso
- La Gazzetta dello Sport
- Famiglia Cristiana
- Segretariato Sociale Rai
- Mediafriends
- Inc
- Radio Globo
- Radio Kiss Kiss
- Radio Dejeey
- Ecoradio
- Telepress
- Sky

Un grazie di cuore a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e loro volto alle nostre campagne:

Caterina Balivo, Rossella Brescia, Roberto Ciufoli, Giobbe Covatta, Antonello Dose e Marco Presta, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Fede e Marisa, Gimmy Ghione, Flavio Insinna, Laura e Rudy, Alessia Marcuzzi, Fiona May, Carlotta Natoli, Alessia Pieretti, Platinette, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Nicolas Vaporidis, Vic, Alessio Vinci, Vitiellos, Ivan Zazzaroni, gli Hana B e gli Zero Assoluto.

Un grazie particolare anche a Fabrizio Ferri e le numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI MISSIONE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Save the Children Italia ONLUS, in qualità di titolare del trattamento ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, dichiara di aver provveduto, in data 01/03/2007, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, come prescritto dalla regola n. 19 del disciplinare tecnico (allegato B, d. lgs 196/2003).

Save the Children Italia ONLUS s'impegna ad aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza, entro il 31 marzo di ciascun anno, qualora continuino a sussistere le condizioni d'obbligo.

In particolare, il documento programmatico sulla sicurezza contiene l'analisi degli aspetti sulla sicurezza dei trattamenti dei dati e dei sistemi, sviluppata nei seguenti paragrafi:

- (a) attività svolta;
- (b) terminologia;
- (c) banche dati e natura dei dati trattati;
- (d) elenco dei trattamenti effettuati – finalità e modalità;
- (e) distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- (f) struttura della rete informatica;
- (g) analisi dei rischi che incombono sui dati;
- (h) misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- (i) descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati;
- (j) previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento;
- (k) descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati a soggetti terzi;
- (l) interventi di manutenzione o installazione da parte di strutture esterne.

RENDICONTO PER RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI¹³

- **CAMPAGNA “EVERYONE” – SMS solidale di Telecom, TIM, Tre, Vodafone e Wind – Ottobre 2010**

Entrate (stima)	Euro 1.830.000
di cui Euro 227.852 incassate nel 2010	
Spese per promozione e pubblicità (evento, manifesti, volantini, video)	Euro 185.340
Risultato netto della raccolta (stima)	Euro 1.644.660

- **ATTIVITÀ PROMOZIONALE PROGETTO DI SALUTE MATERNO INFANTILE IN MOZAMBICO – sponsorizzata da OVIESSE Spa**

Entrate (incassate nel 2010)	Euro 527.000
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 527.000

- **ATTIVITÀ PROMOZIONALE PROGETTO DI SALUTE MATERNO INFANTILE IN MALAWI - sponsorizzato da Procter & Gamble Spa**

Entrate (incassate nel 2010)	Euro 58.380
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 58.380

- **RIVISTA “ITALIAN TRIBUTE” PER L’ABRUZZO – sponsorizzata MPS in New York**

Entrate	Euro 47.612
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 47.612

- **GARA PODISTICA PER EVERYONE “Formula RunCup” (21 giugno 2010) – sponsorizzata da Accenture Spa**

Entrate	Euro 13.200
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 13.200

- **MANIFESTAZIONE SPORTIVA PER HAITI “Non solo ginnastica” (12 aprile 2010) – sponsorizzata dall’Associazione per lo sport di Monterotondo con il patrocinio del Comune di Roma**

Entrate	Euro 6.920
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 6.920

- **RACCOLTA NATALIZIA ATTRAVERSO LA VENDITA DI GADGET nelle filiali MPS di Roma**

Entrate (incassate nel 2010)	Euro 5.718
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 5.718

- **SPETTACOLO TEATRALE "CIAO FRANKIE" DI MASSIMO LOPEZ PER EVERY ONE al teatro Ghione di Roma (23 novembre 2010)**

Entrate (incassate nel 2010)	Euro 4.799
Spese a carico dello sponsor	
Risultato netto della raccolta	Euro 4.799

¹³ Art 143, 3° comma, del T.U.I.R. (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2010

ATTIVO		
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. IMMOBILIZZAZIONI	3.941.494	3.115.570
1.1 Immateriali	3.837.648	3.011.465
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	130.642	1.857
1.1.2 Altre	3.707.006	3.009.608
1.2 Materiali	85.319	83.728
1.2.1 Altri beni	85.319	83.728
1.3 Finanziarie	18.527	20.377
2. ATTIVO CIRCOLANTE	8.847.903	7.243.721
2.1 Crediti	934.270	429.448
2.1.1 Crediti verso clienti	64.189	53.731
Entro 12 mesi	64.189	53.731
Oltre 12 mesi	-	-
2.1.1 Crediti verso altri	870.082	375.717
Entro 12 mesi	870.082	375.717
Oltre 12 mesi	-	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.495.873	1.651.493
2.2.1 Altri titoli	1.495.873	1.651.493
2.3 Disponibilità liquide	6.417.759	5.162.780
2.3.1 Depositi bancari e postali	6.407.678	5.146.785
2.3.2 Danaro e valori in cassa	10.081	15.995
3. RATEI E RISCONTI	59.424	41.637
TOTALE ATTIVO	12.848.821	10.400.931

PASSIVO		
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. PATRIMONIO NETTO	2.222.538	1.846.792
1.1 Patrimonio Libero	910.556	683.060
1.1.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	375.746	148.250
1.1.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	534.810	534.810
1.1.3 Riserve	-	-
1.2 Fondo di Dotazione	50.000	50.000
1.3 Patrimonio vincolato	1.261.982	1.113.732
1.3.1 Riserva Volontaria	961.982	813.732
1.3.2 Fondo per emergenze	300.000	300.000
2. FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	6.856.400	5.617.336
2.1 Fondo impegni programmi internazionali	6.711.400	5.550.336
2.2 Fondo rischi	145.000	67.000
3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	356.707	284.260
4. DEBITI	2.984.189	2.297.927
4.1 Debiti verso fornitori	1.448.370	1.719.306
Entro 12 mesi	1.448.370	1.719.306
Oltre 12 mesi	-	-
4.2 Debiti tributari	203.890	125.532
Entro 12 mesi	203.890	125.532
Oltre 12 mesi	-	-
4.3 Debiti verso istituti previdenziali	134.041	127.207
Entro 12 mesi	134.041	127.207
Oltre 12 mesi	-	-
4.4 Altri debiti	1.197.888	325.882
Entro 12 mesi	1.197.888	325.882
Oltre 12 mesi	-	-
5. RATEI E RISCONTI	428.988	354.615
TOTALE PASSIVO	12.848.821	10.400.931
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
FIDEJUSSIONI	203.120	280.736

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2010

PROVENTI				
	ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
	1. PROVENTI DA PRIVATI	32.289.869	88,9%	23.149.042
1.1 Sostenitori Individuali	25.295.404	69,7%	18.458.895	72,9%
1.1.1 Donazioni una tantum	2.984.546	8,2%	2.471.582	9,8%
1.1.2 Programma <i>Child Link, Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	16.325.667	45,0%	11.974.060	47,3%
1.1.3 Programma "To Save the Children"	2.657.864	7,3%	1.762.997	7,0%
1.1.4 Special Gifts	1.791.677	4,9%	1.417.497	5,6%
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	366.112	1,0%	108.275	0,4%
1.1.6 Cinque per mille	1.169.538	3,2%	724.484	2,9%
1.1.7 Altro	-	0,0%	-	0,0%
1.2 Aziende e Fondazioni	6.994.465	19,3%	4.690.147	18,5%
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	6.339.961	17,5%	3.821.356	15,1%
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	654.504	1,8%	868.791	3,4%
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	3.668.206	10,1%	1.902.930	7,5%
2.1 Commissione Europea	689.678	1,9%	340.580	1,3%
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.229.308	3,4%	1.007.887	4,0%
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.749.220	4,8%	554.463	2,2%
TOTALE PROVENTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	35.958.075	99,0%	25.051.972	99,0%
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	296.022	0,8%	151.687	0,6%
4. PROVENTI FINANZIARI	41.529	0,1%	63.998	0,3%
5. PROVENTI STRAORDINARI	18.997	0,1%	45.274	0,2%
TOTALE PROVENTI	36.314.622	100,0%	25.312.931	100,0%

ONERI				
	ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	26.970.099	75,0%	18.875.581	75,0%
1.1 Programmi Internazionali	24.158.878	67,2%	16.329.759	64,9%
1.1.1 Educazione	9.848.296	27,4%	8.807.048	35,0%
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	2.074.230	5,8%	1.565.330	6,2%
1.1.3 Salute e nutrizione	7.998.825	22,3%	3.684.275	14,6%
1.1.4 Risposta alle emergenze	3.413.419	9,5%	1.175.163	4,7%
1.1.5 Sviluppo economico e sicurezza alimentare	549.054	1,5%	851.155	3,4%
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	275.054	0,8%	246.787	1,0%
1.2 Programmi Nazionali	2.197.282	6,1%	1.864.563	7,4%
1.2.1 Educazione	439.456	1,2%	177.300	0,7%
1.2.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.538.097	4,3%	1.030.080	4,1%
1.2.3 Risposta alle emergenze	-	0,0%	436.680	1,7%
1.2.4 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	219.728	0,6%	220.502	0,9%
1.3 Campaigning	195.678	0,5%	276.808	1,1%
1.4 Costi indiretti	404.430	1,1%	403.724	1,6%
1.5 Costi da attività connesse	13.830	0,0%	726	0,0%
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	8.753.837	24,4%	6.127.342	24,3%
2.1 Comunicazione	444.949	1,2%	351.505	1,4%
2.2 Raccolta Fondi	7.072.133	19,7%	4.895.585	19,5%
2.3 Supporto Generale	1.236.755	3,4%	880.252	3,5%
TOTALE ONERI ATTIVITA' (1+2)	35.723.936	99,4%	25.002.923	99,4%
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.287	0,0%	1.629	0,0%
4. ONERI STRAORDINARI	36.824	0,1%	23.916	0,1%
5. ONERI TRIBUTARI	167.829	0,5%	136.213	0,5%
TOTALE ONERI	35.938.876	100,0%	25.164.681	100,0%
RISULTATO DI ESERCIZIO (AVANZO/DISAVANZO)	375.746		148.250	
ONERI ATTIVITA' di PROGRAMMA/ONERI	75%		75%	

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)
Codice fiscale : 97227450158
Partita IVA: 07534071008

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio di Save the Children Italia ONLUS corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto tenendo conto delle “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” emesse dall’Agenzia per le Onlus l’11 febbraio 2009 opportunamente adattate alla specificità di Save the Children.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato predisposto tenendo conto di quanto richiesto dagli articoli 2424, 2424 bis e del codice civile.

Lo schema di Rendiconto Gestionale è stato elaborato al fine di dare una chiara rappresentazione delle attività svolte dall’Organizzazione e dei risultati raggiunti.

La presente Nota Integrativa è stata predisposta sulla base dell’art. 2427 del codice civile.

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto Gestionale e la Nota Integrativa sono espressi in Euro come previsto dall’art. 2423 comma 5 del codice civile.

È riportato in Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che riassume le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili per l’Organizzazione e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione di partite, nella prospettiva della continuazione e sostenibilità dell’attività istituzionale.

I ricavi ed i costi sono stati registrati secondo il criterio della competenza e nella data in cui sono maturati.

Esponiamo nel seguito i criteri che sono stati adottati per le poste più significative in osservanza dell’art. 2426 c.c.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L’aliquota di ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è pari al 33,33%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate nel Rendiconto Gestionale, sono state calcolate in base all'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si riportano di seguito le aliquote d'ammortamento relative alle Immobilizzazioni Materiali.

Tipologia dei cespiti	Aliquota ammort.
Mobili ufficio e arredamento	15%
Attrezzature e macchine d'ufficio	20%
Computer	20%
Impianti generici	33%
Autovetture	20%
Altre attrezzature	20%

Relativamente al fenomeno delle donazioni, gli immobili ricevuti da lasciti o eredità sono considerati immobilizzazioni materiali solo se funzionali all'attività istituzionale. In tal caso, al momento dell'acquisto del titolo di proprietà vengono valutati e contabilizzati al valore di perizia. Tale fattispecie non si è verificata alla data del 31/12/2010.

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione rettificati in diminuzione qualora in presenza di perdite durevoli di valore.

Attivo circolante

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritti al minore importo tra costo di acquisto e valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono relativi a quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti in materia. Il fondo è adeguato a fine anno secondo gli indici previsti dalla legge ed è esposto al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono indicate le garanzie ricevute per la realizzazione di progetti.

Relativamente al fenomeno delle donazioni, gli immobili non strumentali alle attività istituzionali verranno iscritti al momento della acquisizione del titolo di proprietà, i titoli e la liquidità acquisiti a titolo gratuito quando se ne avrà l'effettiva disponibilità. Il costo al momento dell'iscrizione sarà pari a "zero" ed il relativo provento verrà contabilizzato al momento in cui avviene l'effettiva monetizzazione.

Imposte

L'Organizzazione è ONG e quindi ONLUS di diritto e beneficia, ai fini fiscali, delle normative previste dal D. Lgs. 460/97. In particolare, svolgendo esclusivamente attività "non commerciali", non è soggetto passivo di imposte. È soggetto all'Irap calcolata con il metodo retributivo.

Riconoscimento proventi

Le liberalità erogate senza un vincolo o una condizione imposte dal donatore che ne limitino l'utilizzo, vengono imputate tra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevute.

Le donazioni sollecitate attraverso azioni di raccolta fondi quali, ad esempio, l'invio di appelli sono rilevate nell'esercizio in cui sono ricevute.

I proventi da raccolta fondi derivanti da lasciti od eredità sono contabilizzati nel momento in cui vengono monetizzati, ovvero al momento della vendita del bene o dell'incasso di titoli.

I contributi ricevuti da privati ed Enti Istituzionali per progetti realizzati dal Dipartimento Programmi di Save the Children Italia ONLUS, sono contabilizzati secondo lo stato di avanzamento del progetto finanziato, indipendentemente dal loro incasso.

DONAZIONI IN NATURA

Si è ritenuto di non contabilizzare nel conto economico le donazioni in natura che hanno coperto dei costi dell'Organizzazione senza aver comportato un conseguente esborso economico. Qui di seguito indichiamo la più rilevante:

- punti Mille Miglia Alitalia donati alla nostra Organizzazione da passeggeri Alitalia da utilizzare per le attività di programma di Save the Children Italia ONLUS. Il valore di tali donazioni ammonta ad Euro 14.480,94.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico dell'Organizzazione, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	36	30	6
Collaboratori a progetto	77	74	3
	114	105	9

La crescita dell'organico è stata determinata da scelte precise dell'Organizzazione volte principalmente ad incrementare le attività progettuali sul territorio nazionale.

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi	Valore al 31/12/2009	Incrementi esercizio	Decr. esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2010
Concessioni, licenze, marchi, diritti e simili	1.857	141.999	-	13.214	130.642
Spese di ammodernamento e ristrutturazione	1.764	-	-	504	1.260
Campagne dialogo diretto	3.007.844	3.889.793	-	3.191.891	3.705.746
Totale	3.011.465	4.031.792	-	3.205.609	3.837.648

La voce "Campagne dialogo diretto" contiene i costi sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari poiché finalizzati a garantire una sostenibilità di lungo periodo all'organizzazione.

Tali campagne, infatti, sono state considerate attività pluriennali e ammortizzate in quote costanti del 33,33% del valore.

Nel 2010 la voce "Campagne dialogo diretto" si è incrementata di Euro 3.899.793 per costi sostenuti nel 2010 e capitalizzati nell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Descrizione	Importo
Costo storico	392.174
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica	0
Ammortamenti esercizi precedenti	308.446
Svalutazione esercizi precedenti	0
Valore immobilizzazioni materiali al 31/12/2009	83.728
Acquisizione dell'esercizio	60.430
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica dell'esercizio	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Giroconti positivi (riclassificazione)	0
Giroconti negativi (riclassificazione)	0
Interessi capitalizzati nell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	58.839
Utilizzo fondo ammortamento	0
Valore immobilizzazioni materiali al 31/12/2010	85.319

Le immobilizzazioni riguardano le seguenti tipologie e sono tutte presso le sedi di Roma e Milano:

Tipologia dei cespiti	Costo storico	Aliquota ammort.	Incr. esercizio	Decr. esercizio	Amm.to esercizio	Fondo amm.	Valore 31/12/2010
Mobili ufficio e arredamento	110.262	15%	3.078	-	10.967	88.530	13.843
Attrezzature e macchine d'ufficio	50.108	20%	2.780	-	2.997	43.781	6.110
Computer	163.713	20%	49.342	-	29.135	133.779	50.141
Impianti generici	50.513	33%	516	-	6.855	33.250	10.924
Autovetture	2.900	20%	-	-	1.450	725	725
Altre attrezzature	14.678	20%	4.714	-	7.435	8.381	3.576
Totale immobilizzazioni materiali	392.174		60.430	-	58.838	308.446	85.319

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni	
Depositi cauzionali	13.435	15.285	-	1.850
Quote sociali e azioni	5.093	5.093	-	-
Totale	18.527	20.377	-	1.850

Le immobilizzazioni finanziarie sono composte per Euro 13.435 da depositi cauzionali per l'affitto e le utenze degli uffici di Roma e Milano e per il centro diurno Civico Zero, per Euro 5.093 da quote sociali della Banca Popolare Etica con la quale la Save the Children Italia ONLUS ha in corso accordi di cooperazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni	
Crediti	934.270	429.448	-	504.823
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.495.873	1.651.493	-	155.620
Disponibilità liquide	6.417.759	5.162.781	-	1.254.978
Totale attivo circolante	8.847.903	7.243.722	-	1.604.181

Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	64.189	-	-	64.189
Crediti verso altri	870.082	-	-	870.082
Totale	934.270	-	-	934.270

Tra i "crediti verso clienti" si evidenziano quelli verso Save the Children Svezia per Euro 23.024 in relazione al progetto "Emergenza Gaza II" e quelli verso il Dipartimento per la Giustizia Minorile per Euro 22.600 relativi al finanziamento del progetto "CITY - Change in Treatment of Youth".

I crediti verso altri al 31 dicembre 2010 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
Contributi per Programmi	476.136	176.408	299.728
Credito per imposte	1.177	2.403 -	1.226
Anticipi a dipendenti e collaboratori	5.862	4.616	1.246
Anticipi a fornitori	36.305	1.120	35.184
Fatture da emettere	127.684	5.147	122.537
Crediti diversi	223.231	186.335	36.896
Fondo svalutazione crediti	- 313	- 313	-
Totale	870.082	375.717	494.365

Nella voce “Contributi per programmi” sono registrate le competenze maturate al 31 dicembre 2010 relative ad attività svolte in relazione a progetti finanziati da terzi non ancora corrisposte alla chiusura dell’esercizio.

Le più rilevanti risultano essere quelle legate al progetto “Praesidium V” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 220.643), al progetto di Emergenza in Pakistan finanziato dall’Agenzia Italiana Risposte alle Emergenze (Euro 69.457), al progetto al progetto EAST II finanziato dalla Commissione Europea (Euro 56.959) ed al progetto di Emergenza in Pakistan finanziato dalla Regione Lombardia (Euro 30.000).

La voce “Crediti diversi” è costituita principalmente da crediti nei confronti di partner di progetto per costi anticipati dei quali si è in attesa di rendicontazione (Euro 136.881) e da crediti verso alcuni membri di Save the Children (Euro 68.004).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009	Variazione
Investimento monetario	-	1.651.493 -	1.651.493
Obbligazioni	1.495.873	-	1.495.873
Totale	1.495.873	1.651.493 -	155.620

L’investimento monetario è stato liquidato nel corso del 2010 e sono stati acquistati titoli obbligazionari emessi dalla Banca Intesa San Paolo con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
Depositi bancari e postali	6.407.678	5.146.785	1.260.893
Denaro e altri valori in cassa	10.081	15.995 -	5.914
Totale	6.417.759	5.162.780	1.254.979

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. La totalità di questa somma è costituita da donazioni raccolte negli ultimi mesi dell'anno e destinate a progetti implementati da altri Membri di Save the Children. Tali donazioni verranno inviate ai progetti nei primi sei mesi dell'anno 2011 (si veda anche "Fondi per impegni a Programmi Internazionali").

RATEI E RISCONTI

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazione
Ratei e risconti attivi	59.424	41.637	17.787

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono inclusi costi vari di gestione di competenza dell'esercizio 2010 ed i ratei sulle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Patrimonio netto	2.222.538	1.846.792	375.746

Per una migliore rappresentazione del bilancio ed in ottemperanza alla raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende Non Profit, di seguito si riporta il prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo al 31/12/2009	Increment.	Decrem.	Saldo al 31/12/2010
PATRIMONIO LIBERO				
Avanzi di gestione da esercizi precedenti	534.810	-	-	534.810
Avanzo di gestione da esercizio in corso	148.250	375.746	148.250	375.746
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	683.060	375.746	148.250	910.556
FONDO DI DOTAZIONE	50.000	-	-	50.000
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserva Volontaria	813.732	148.250	-	961.982
Fondo per emergenze	300.000	-	-	300.000
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	1.113.732	148.250	-	1.261.982
PATRIMONIO NETTO	1.846.792	523.996	148.250	2.222.538

Il Patrimonio Libero è composto dall'avanzo di esercizio della gestione corrente e dai precedenti avanzi di gestione.

La "Riserva Volontaria" pari ad Euro 961.982, costituita in sede di approvazione di bilancio, è stata classificata nel Patrimonio Vincolato col fine di costituire una riserva fruibile nel caso in cui le donazioni raccolte fossero insufficienti a coprire i fabbisogni generati dalla gestione corrente. Secondo le indicazioni fornite dagli standard finanziari internazionali di Save the Children tale riserva deve essere calcolata nella misura di un quarto dei costi di struttura dell'esercizio corrente.

Si allega di seguito un prospetto riepilogativo che mostra la formazione delle varie componenti del Patrimonio Netto nel corso degli anni:

	Avanzo (disavanzo) di gestione	Fondo di dotazione	Riserva Volontaria	Fondo per emergenze	Totale Patrimonio netto
anno 1999	3.079				3.079
anno 2000	75.985				79.063
anno 2001	38.459	50.000			167.522
anno 2002	- 19.526				147.997
anno 2003	- 18.692				129.305
anno 2004	- 90.488		80.000		118.817
anno 2005	112.483		140.000		371.300
anno 2006	53.294		330.000	200.000	954.594
anno 2007	509.715		263.732	100.000	1.828.040
anno 2008	- 129.498				1.698.542
anno 2009			148.250		1.846.792
anno 2010	375.746				2.222.538
Totale	910.556	50.000	961.982	300.000	2.222.538

FONDI PER IMPEGNI E RISCHI

Fondi per impegni e rischi	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
Fondo impegni per programmi internazionali	6.711.400	5.550.336	1.161.064
Fondo rischi	145.000	67.000	78.000
Totale	6.856.400	5.617.336	1.239.064

Il “Fondo impegni per programmi internazionali” comprende Euro 6.711.400 relativi a fondi raccolti nell’esercizio dall’Organizzazione e vincolati a progetti implementati da altri Membri di Save the Children. Tali fondi verranno inviati ai progetti nel primo semestre dell’anno 2011.

Con riferimento al “Fondo rischi” si è deciso quest’anno di aumentare la quota accantonata portandola a 145.000 coerentemente con la valutazione del rischio effettuata dai nostri legali.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l’effettivo debito dell’Organizzazione al 31/12/2010 verso i dipendenti in forza a tale data.

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	356.707	284.260	72.447

La variazione è così costituita:

Variazioni	Importo
Saldo al 31/12/2009	284.260
Accantonamento esercizio 2010	97.477
Utilizzo	- 8.296
Importo inviato a Fondo di categoria	- 16.734
Saldo al 31/12/2010	356.707

DEBITI

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
Totale Debiti	2.984.189	2.297.927	686.262

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	1.448.370	-	-	1.448.370
Debiti tributari	203.890	-	-	203.890
Debiti verso istituti di previdenza	134.041	-	-	134.041
Altri debiti	1.197.888	-	-	1.197.888
Totale debiti	2.984.189	-	-	2.984.189

I debiti al 31/12/2010 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
Fornitori	650.690	1.452.438	- 801.748
Fornitori fatture da ricevere	1.177.198	494.099	683.099
Note credito da ricevere	- 379.517	- 227.231	- 152.286
Totale	1.448.370	1.719.306	- 270.936

Debiti tributari	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
Erario c/ritenute	182.119	93.350	88.769
IRAP	21.771	32.182	- 10.411
Totale	203.890	125.532	78.358

Debiti verso istituti di previdenza	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
INPS	133.094	123.643	9.451
INAIL	947	3.564	- 2.617
Totale	134.041	127.207	6.834

Altri debiti	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
Debiti verso personale	141.517	117.362	24.155
Debiti diversi	1.056.371	208.520	847.851
Totale	1.197.888	325.882	872.006

Il debito verso fornitori, che al 31 dicembre 2010 ammonta ad Euro 1.448.370, si riferisce per il 90% circa ad attività di raccolta fondi volte all'acquisizione di nuovi donatori attraverso campagne di Natale, campagne di "dialogo diretto" ed altre iniziative lanciate nell'ultimo trimestre del 2010.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" accoglie i debiti verso l'INPS, l'INAIL, pagati attraverso modello F24 il 17 gennaio 2011 ed i contributi maturati sugli accantonamenti di fine anno.

La voce "Debiti verso personale" compresa in "Altri debiti" è costituita dall'accantonamento di ferie, permessi, ex festività e ratei della quattordicesima mensilità maturate al 31 dicembre 2010.

Le componenti più rilevanti della voce "Debiti diversi" compresa in "Altri debiti" si distinguono in:

- anticipi della Commissione Europea per progettualità che iniziano a gennaio 2011 per Euro 542.207;
- contributo annuale che Save the Children Italia ONLUS destina a Save the Children International per le attività di coordinamento ed indirizzamento strategico dei suoi 29 membri per Euro 216.750;
- debiti per la postalizzazione del "Cold mailing" per Euro 91.394;
- debiti nei confronti di partner di progetto per Euro 62.223 relative ad attività svolte nel corso del 2010.

RATEI E RISCONTI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
Ratei passivi	-	213	- 213
Contributi Donatori differiti	428.988	354.402	74.586
Totale	428.988	354.615	74.373

La composizione dei "Contributi Donatori differiti" è la seguente:

Descrizione	Risconto passivo al 31/12/2009	Contributi incassati nel 2010	Contributi di competenza esercizio 2010	Risconto passivo al 31/12/2010
EAS II	15.696	115.020	130.716	-
Agire	55.211		55.211	-
Civico Zero	309	-	309	-
React	91.796	-	59.260	32.536
Just	191.391	-	47.943	143.448
Emergenza Haiti - AGIRE		1.280.000	1.221.661	58.339
Emergenza Haiti - DPO		350.000	333.664	16.336
GMI - Advocacy		22.254	16.307	5.947
Dicam - Identificazione vittime		59.202	3.297	55.905
In-contro		140.000	64.863	75.137
Robert		8.156	1.958	6.198
Migliorare le condizioni di salute - Malawi		273.030	239.735	33.295
Drive		1.848	-	1.848
Totale	354.402	2.249.510	2.174.924	428.988

CONTI D'ORDINE

L'Organizzazione ha ricevuto da terzi due garanzie bancarie ed assicurative. In particolare:

- una fidejussione è stata rilasciata da Banca Etica per Euro 64.800 a garanzia delle obbligazioni assunte con il contratto di locazione degli uffici di Roma in Via Volturmo 58;
- una fidejussione è stata rilasciata dalla compagnia di assicurazioni Arfin S.p.A. per Euro 138.320 a garanzia di anticipi pagati per un progetto stipulato con il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Descrizione	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
Fidejussioni a favore di terzi	203.120	280.736	- 77.616

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI

Si riporta di seguito la suddivisione dei “**Proventi da privati**” raccolti nel 2010 per tipologia di donazione ed il confronto con l’esercizio 2009. Una descrizione delle diverse tipologie di donazioni è riportato nella “RELAZIONE DI MISSIONE”, paragrafo “RACCOLTA FONDI”.

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
1. PROVENTI DA PRIVATI	32.289.869	23.149.042
1.1 Sostenitori Individuali	25.295.404	18.458.895
1.1.1 Donazioni una tantum	2.984.546	2.471.582
1.1.2 Programma <i>Child Link</i> , <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	16.325.667	11.974.060
1.1.3 Programma "To Save the Children"	2.657.864	1.762.997
1.1.4 Special Gifts	1.791.677	1.417.497
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	366.112	108.275
1.1.6 Cinque per mille	1.169.538	724.484
1.1.7 Altro	-	-
1.2 Aziende e Fondazioni	6.994.465	4.690.147
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	6.339.961	3.821.356
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	654.504	868.791

La voce “**Proventi da Enti ed Istituzioni**” si compone come segue:

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	3.668.206	1.902.930
2.1 Commissione Europea	689.678	340.580
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.229.308	1.007.887
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.749.220	554.463

La tabella che segue riporta il dettaglio delle tre categorie, specificando il progetto finanziato.

ENTI E ISTITUZIONI	PROGETTO	PAESE	Area Tematica	2010
COMMISSIONE EUROPEA				€ 689.678
	AGIRE - Acting for stronger private - public partnership in the field of identification and support of children victims and at risk of trafficking in Europe	Italia	Protezione	€ 89.519
	Unità Legale	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 100.231
	LEONARDO e CASH CASH	Italia	Protezione	€ 7.259
	JUST - Juvenile Justice. Development of child rights based methods of intervention to prevent juvenile crime and promote re-integration of young offenders.	Italia	Protezione	€ 47.943
	EAST 2 – Easy to Stop It	Italia	Protezione	€ 169.327
	REACT	Italia	Protezione	€ 59.936
	"Development of child-rights methodology to identify and support children who have been sexually abused" e altri progetti minori	Italia	Protezione	€ 7.255
	Children witnesses of gender violence in the domestic context. Analyses of the fulfilment of their specific needs through the protection system	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 34.869
	GMI - Good practices on CRC	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 16.307
	EAS - Educazione allo sviluppo e obiettivi di sviluppo del Millennio: saperi, metodologie e ICT	Italia	Educazione	€ 157.033
ISTITUZIONI NAZIONALI/INTERNAZIONALI				€ 1.229.308
Ministero degli Affari Esteri				€ 478.601
	Migliorare le condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei cinque anni nelle aree rurali del Distretto di Zomba, Malawi	Malawi	Salute	€ 214.249
	Sostegno Educativo e Protezione dell'infanzia a rischio fondata sul coinvolgimento delle comunità locali nella Striscia di Gaza	Territori Palestinesi	Protezione	€ 264.352
Ministero dell'Interno				€ 311.157
	Praesidium IV e V	Italia	Protezione	€ 311.157
Comuni e Regioni				€ 104.960
Regione Piemonte	Violenza assistita	Italia	CR Governance	€ 9.144
Regione Lombardia	Miglioramento dell'accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienici nel Distretto di Dadu, Pakista	Pakistan	Emergenza	€ 30.000
Provincia di Roma	Riabilitazione dei sistemi idraulici nella striscia di Gaza	Territori Palestinesi	Emergenza	€ 20.000
Comune di Roma	Sud Sudan (area WAAT)	Sud Sudan	Educazione	€ 45.816
Presidenza del Consiglio				€ 334.589
Dipartimento per le Pari Opportunità	Progetto RETE	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 925
Commissione per le adozioni internazionali	Protezione e ricongiungimento dei bambini colpiti dal terremoto di Haiti	Haiti	Emergenza	€ 333.664 (1)
ORGANIZZAZIONI NAZIONALI/INTERNAZIONALI				€ 1.749.220
AGIRE	Risposta all'emergenza in Myanmar	Myanmar	Emergenza	€ 9.300
	Risposta all'emergenza in Bangladesh	Bangladesh	Emergenza	€ 8.450
	Educazione per i bambini in Haiti: prima risposta all'emergenza e fase di ricostruzione	Haiti	Emergenza	€ 1.221.661
	Sostegno psico sociale ai bambini colpiti dall'alluvione attraverso l'organizzazione di spazi a misura di bambino nei distretti di Dadu e Jamshoro, provincia di Sindh	Pakistan	Emergenza	€ 99.457
ISMA	Civico Zero	Italia	Protezione	€ 30.000
Associazioni varie	Finanziamenti piccole progettualità	Italia	varie	€ 12.046
Altre SC	Alliance Coordination in Emergencies	trasnazionale	Emergenza	€ 78.429
SC US	Sviluppo programma sostegno a distanza	Italia	varie	€ 289.878
TOTALE ENTI E ISTITUZIONI				€ 3.668.206

(1) La cifra si riferisce alla sola quota spesa nel 2010. Il totale dei fondi è infatti di 350.000 Euro e la restante quota verrà spesa nel 2011.

Le restanti voci relative ai proventi si compongono come segue:

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	296.022	151.687
4. PROVENTI FINANZIARI	41.529	63.998
5. PROVENTI STRAORDINARI	18.997	45.274

Della voce **“Proventi da attività connesse”** si riportano di seguito i proventi più rilevanti:

- Euro 253.846 derivanti da vendita biglietti natalizi;
- Euro 22.039 dalla Banca Mondiale per il progetto “Youth Savings in Europe”;
- Euro 18.833 dal Dipartimento per la Giustizia Minorile per il progetto “CITY - Change in Treatment of Youth”.

La voce **“Proventi Finanziari”** è interamente costituita da :

- Euro 12.716 di interessi attivi da conti correnti bancari;
- Euro 26.537 di interessi attivi su obbligazioni.

La voce **“Proventi Straordinari”** si riferisce principalmente ad eccessivi accantonamenti di costi degli esercizi precedenti.

ONERI

La voce **“Oneri per Attività di Programma”** si compone come segue:

ONERI		
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	26.970.099	18.875.581
1.1 Programmi Internazionali	24.158.878	16.329.759
1.1.1 Educazione	9.848.296	8.807.048
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	2.074.230	1.565.330
1.1.3 Salute	7.998.825	3.684.275
1.1.4 Risposta alle emergenze	3.413.419	1.175.163
1.1.5 Sviluppo economico e sicurezza alimentare	549.054	851.155
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	275.054	246.787
1.2 Programmi Nazionali	2.197.282	1.864.563
1.2.1 Educazione	439.456	177.300
1.2.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.538.097	1.030.080
1.2.3 Risposta alle emergenze	-	436.680
1.2.4 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	219.728	220.502
1.3 Campaigning	195.678	276.808
1.4 Costi indiretti	404.430	403.724
1.5 Costi da attività connesse	13.830	726

Nella voce “Programmi Internazionali” vengono inclusi tutti i costi sostenuti per finanziare i programmi internazionali, per monitorare l’effettivo avanzamento degli stessi e tutti i costi relativi al tempo direttamente dedicato dal personale del dipartimento programmi per portare avanti tali progetti. Una grande percentuale di tale costo è costituita dai fondi erogati ad altre organizzazioni, tra cui membri di Save the Children o partner, per finanziare i programmi internazionali. I costi delle attività dei programmi internazionali sono stati suddivisi per area tematica in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Programmi Nazionali” vengono inclusi tutti i costi diretti relativi ai programmi nazionali quali: costi del personale dipendente, costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni necessarie per lo svolgimento dei singoli programmi, costi di viaggio e di spostamento, costi relativi alla produzione di materiale cartaceo o magnetico prodotto come risultato delle attività dei singoli programmi, costi necessari per lo svolgimento di meeting ed eventi. Tali costi sono stati suddivisi per area tematica, in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Campaigning” sono inclusi tutti i costi sostenuti per la realizzazione di campagne sociali, cioè attività rivolte al pubblico per promuovere una particolare causa (quale il diritto all’istruzione o alla salute materno-infantile). In particolare sono inclusi i costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni varie, i costi relativi alla produzione del materiale cartaceo o magnetico e della divulgazione.

Nella voce “Costi Indiretti” vengono inclusi tutti i costi indiretti a supporto dell’attività dei programmi, cioè tutti i costi che non sono direttamente imputabili ad un particolare programma/progetto ma che si considerano trasversali su tutto il dipartimento programmi. In particolare ci si riferisce ai costi di gestione amministrativa delle spese dei progetti e di supervisione dei progetti, ai costi relativi a consulenze specifiche, ai costi di assicurazione, alle spese di viaggio e di spostamento, ai costi delle utenze, alle spese di manutenzione e ai costi per l’affitto degli uffici.

Nella voce “Oneri Attività Connesse” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per attività di programma svolte su richiesta di Istituzioni ed Enti. Tali oneri sono pertanto coperti dai proventi per attività connesse come riportato nello schema relativo ai proventi.

Si riporta di seguito la tabella di classificazione degli oneri per attività di programma suddivisi per tipologia di costo:

	ATTIVITA' DI PROGRAMMA					TOTALE
	PROG INTERNAZ	PROG NAZIONALI	CAMPAIGNING	COSTI INDIRETTI	ONERI DA ATTIVITA' CONNESSE	
1 EROGAZIONE PER PROGRAMMI	21.720.911	176.422	-	-	-	21.897.332
2 PERSONALE DIPENDENTE E COLLABORATORI	488.776	1.213.594	-	242.135	13.489	1.957.994
3 COLLABORAZIONI OCCASIONALI E CONSULENZE	13.939	234.672	21.375	9.337	-	279.322
4 SPESE POSTALI	165.685	7.110	-	332	12	173.139
5 COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	1.697.007	219.525	174.303	8.958	-	2.099.794
6 VIAGGI	56.635	152.560	-	8.239	329	217.763
7 ONERI DI GESTIONE	12.640	179.970	-	132.233	-	324.843
8 AMMORTAMENTI	3.286	13.428	-	3.196	-	19.910
TOTALE ONERI ATTIVITA'	24.158.878	2.197.282	195.678	404.430	13.830	26.970.099

La voce “Oneri per Attività di Sviluppo” si compone come segue:

ONERI		
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	8.753.837	6.127.342
2.1 Comunicazione	444.949	351.505
2.2 Raccolta Fondi	7.072.133	4.895.585
2.3 Supporto Generale	1.236.755	880.252

Nella voce “Comunicazione” vengono inclusi i costi che riguardano le attività di comunicazione e di ufficio stampa. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti per il personale dipendente, per i collaboratori e i consulenti (professionisti area comunicazione).

Nella voce “Raccolta Fondi” vengono inclusi tutti i costi relativi alle attività di primo contatto e di aggiornamento di tutti i donatori privati, sia individui che aziende e fondazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale dipendente e dei collaboratori e consulenti, ai costi di viaggio, ai costi relativi ai compensi agenzie per la creatività e produzione degli appelli da inviare ai sostenitori, ai costi postali e di spedizione, ai costi relativi alla campagna di dialogo diretto e di telemarketing.

Nella voce “Supporto Generale” vengono inclusi tutti i costi generali dell’Organizzazione. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti dalla Direzione Generale, dai dipartimenti Finanza & Pianificazione e Risorse e Sviluppo Organizzativo. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale, dei collaboratori, delle consulenze (legale, fiscale, sicurezza sul lavoro, *payroll*), alle spese per i viaggi del personale, alle spese di meeting ed eventi, alle spese per training e ricerca del personale. Sono inclusi anche tutti i costi di gestione della sede (tra cui, utenze, affitti, manutenzione, pulizia, forniture materiali di cancelleria) e gestione dei sistemi informativi.

Si riporta di seguito la tabella di classificazione degli oneri per attività di sviluppo suddivisi per tipologia di costo:

	ATTIVITA' DI SVILUPPO			TOTALE
	COMUNICAZI ONE	RACCOLTA FONDI	SUPPORTO GENERALE	
1 EROGAZIONE PER PROGRAMMI	-	62.340	-	62.340
2 PERSONALE DIPENDENTE E COLLABORATORI	339.136	1.004.557	665.638	2.009.331
3 COLLABORAZIONI OCCASIONALI E CONSULENZE	263	56.961	100.540	157.765
4 SPESE POSTALI	4.249	583.131	15.943	603.324
5 COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	-	2.106.690	53.551	2.160.241
6 VIAGGI	48.125	32.856	8.713	89.694
7 ONERI DI GESTIONE	52.552	26.147	347.906	426.605
8 AMMORTAMENTI	624	3.199.450	44.463	3.244.537
TOTALE ONERI ATTIVITA'	444.949	7.072.133	1.236.755	8.753.837

ONERI		
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.287	1.629
4. ONERI STRAORDINARI	36.824	23.916
5. ONERI TRIBUTARI	167.829	136.213

La voce **“Oneri finanziari e patrimoniali”** si riferisce a minusvalenza, costi per fidejussioni e perdite su cambio.

La voce **“Oneri straordinari”** è principalmente costituita da mancati accantonamenti di oneri gestionali di competenza dell’esercizio chiuso al 31/12/2009 manifestatisi nel corso dell’esercizio.

La voce **“Oneri tributari”** è composta come segue:

Descrizione	Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009	Variazioni
I.R.A.P.	156.911	132.100	24.811
Altre imposte e tasse	10.918	4.113	6.805
Totale	167.829	136.213	31.616

Compensi amministratori e sindaci

Si rileva che i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non hanno ricevuto alcun compenso nel corso dell’esercizio 2010 e l’Organizzazione non ha sostenuto spese nello svolgimento della loro attività di amministratori.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2010

DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	Euro 6.814.274
Variazione del patrimonio disponibile dell'Associazione	375.746
Ammortamenti	3.264.447
Accantonamenti vari	1.239.064
Variazione netta dal fondo trattamento di fine rapporto	72.447
(Incremento) decremento dei crediti nel circolante	-504.823
Incremento/decremento di altre attività e passività	56.586
Incremento (decremento) dei debiti	686.263
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' D'ESERCIZIO	5.189.730
Investimenti netti in:	
- immobilizzazioni materiali	-60.430
- immobilizzazioni immateriali	-4.031.792
- immobilizzazioni finanziarie	1.850
FLUSSO MONETARIO GENERATO NEL PERIODO	1.099.358
DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	7.913.632
Disponibilità liquide	6.417.759
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.495.873
TOTALE	7.913.632

DELIBERA RISULTATO ESERCIZIO

Signori Soci,

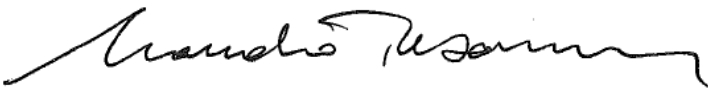
il presente bilancio, composto da Relazione di Missione, Schemi di Bilancio e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2010 così come presentato, che chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 375.746.

Vi chiediamo inoltre di poter destinare tale avanzo unitamente all'avanzo di gestione degli esercizi precedenti di Euro 534.810, per un totale di Euro 910.556, come segue:

- Euro 240.000 a Riserve Volontarie;
- Euro 670.556 (di cui 265.538 relativi alla quota non spesa nel 2010 del "5 per mille 2008") da riportare a nuovo esercizio.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.



Claudio Tesauro

Presidente del Consiglio Direttivo

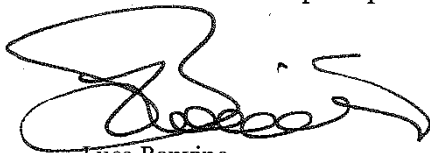
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Direttivo della
Save The Children Italia Onlus

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Save The Children Italia Onlus chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai consiglieri della Save The Children Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Save The Children Italia Onlus, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, non era obbligata alla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai consiglieri. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2010.
4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Save The Children Italia Onlus al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Save The Children Italia Onlus.

Roma, 11 maggio 2011

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it